

“Non si può rinunciare alla lotta per cambiare ciò che non va. Il difficile, certo, è stare in mezzo alla mischia mantenendo fermo un ideale e non lasciandosi invischiare negli aspetti più o meno deteriori che vi sono in ogni battaglia. Ma alternative non ne esistono.”

Enrico Berlinguer



Il mio impegno
in Senato

Rendiconto: *il senso*

Dopo altri 5 anni, questa volta in Senato, continuo a percepire una distanza abissale tra il lavoro concreto e quotidiano di chi ha accettato la responsabilità e l'impegno di rappresentare nelle Istituzioni la comunità ed il territorio da cui è stato eletto, e la percezione che di questo impegno se ne ha sugli organi di informazione e tra le persone e nella società in generale.

Quella che si sta chiudendo è stata sicuramente una legislatura straordinariamente complessa, anche a causa delle conseguenze della pandemia da Covid-19 e dell'invasione dell'Ucraina, che ne hanno pesantemente condizionato il decorso.

Non stupisce in queste condizioni che da fuori del "palazzo", si fatichi a comprendere ciò che avviene in Parlamento e nelle Istituzioni a questo connesse.

Per questo, soprattutto in questo momento, credo sia utile aiutare a conoscere, e provare comprendere, il senso ed i passi di questo impegno, in qualche misura "rendendo conto" del lavoro di questi cinque anni.

Rendiconto: il senso	3
Rendiconto: le forme	4
Chi sono	9
Questa legislatura	14
Agricoltura	24
...di tutte queste attività	26
La mia attività	30
Conclusioni	100
La mia settimana	102
Incontri e newsletter	105
Regolamento del Senato	108
Glossario	110
Ultime considerazioni	115

Sommario



Rendiconto: le forme

Ho molto riflettuto su come strutturare questo piccolo resoconto che, almeno nelle intenzioni, vorrebbe essere un modo di “rendere ragione” del mio impegno in questi ultimi 5 complessi anni, ma al tempo stesso è anche un modo per esprimere alcune riflessioni e considerazioni, e per rendere esplicite alcune consapevolezza maturate in quasi 20 anni di impegno politico ed istituzionale “in prima linea”, prima (dal 2004 al 2013) in Regione Piemonte, poi (dal 2013 al 2018) alla Camera dei Deputati, ed infine appunto (dal 2018 ad oggi) al Senato della Repubblica.

Ho sempre fermamente creduto alla necessità di “rendere ragione” delle scelte che si fanno, soprattutto quando si svolge un ruolo di rappresentanza, e anche se la Costituzione prevede che il ruolo di chi sta nelle Istituzioni sia “senza vincolo di mandato”, coloro che hanno riposto in noi la propria fiducia devono essere messi in condizione di poter giudicare e valutare. Allo stesso modo rendere conto del lavoro del gruppo di cui si è fatto parte e del proprio, credo debba essere un impegno di trasparenza irrinunciabile.

Quando nell’ormai lontano 2004 ebbi l’onore ed il privilegio di entrare in Consiglio regionale, a poco meno di un anno dal termine della legislatura, per presentarmi a cittadini, amministratori, e a persone con responsabilità e ruoli nelle aziende, negli enti del territorio, e per farlo organizzai una serie di incontri nelle varie zone della provincia di Cuneo dove tuttora risiedo. Mi colpì molto in quegli incontri il clima di scarsa fiducia che già allora si respirava verso le Istituzioni ed i suoi

rappresentanti. In molte situazioni sentii esprimere in modo abbastanza esplicito valutazioni sui “politici” che agli occhi di tanti cittadini erano percepiti come “purtroppo tutti uguali”, e potei toccare con mano come fosse larga la convinzione che “i politici” si facessero vivi solo in vista delle elezioni, per poi sparire nei 4 anni seguenti. Un giudizio inappellabile ed una lettura dei loro comportamenti valutati come molto strumentali, ed in ogni caso solo finalizzati a carpire il voto ... Ricordo che contestai vivacemente già allora questa lettura, anche definendola di comodo, e come invitai già allora a fare lo sforzo di discernere, a “non fare di tutta l’erba un fascio”, invitai a giudicare i partiti in base anche alle persone che scelgono e che candidano, e le persone impegnate nelle Istituzioni non sulla base delle promesse e degli impegni, ma invece a partire dalle scelte fatte e dalle decisioni assunte, ed anche dai comportamenti e dagli stili assunti nel concreto delle loro attività pregresse e quotidiane. Per quel che mi riguarda, decisi che non avrei lasciato modificare lo stile e la modalità di rapporti e relazioni con le persone che avevo sempre avuto dall’impegno nelle Istituzioni, e che almeno nella mia esperienza le osservazioni ed i pre-giudizi sulla “politica” non potessero trovare conferme.



Proprio per questo il rendere conto del mio impegno istituzionale, e non solo, ha occupato sempre uno spazio molto importante nelle mie attività, a partire dalle serate, dai miei tour di incontri nella primavera e autunno di ogni anno (purtroppo interrotti ad inizio 2020 dal lockdown per la pandemia, che sarebbero dovuti ripartire nell'autunno 2022, ed invece cancellati per le elezioni anticipate) e poi con le Newsletter (ad inizio attività istituzionale in modo meno strutturato e poi, dal 2009, con una maggiore sistematicità), che hanno alimentato e mantenuto un rapporto ed una relazione continua con i tanti che erano interessati alla mia e nostra attività.

Un rendiconto, o resoconto di fine Legislatura, lo avevo già predisposto, in forme diverse, a inizio 2010, a conclusione del mio mandato di Assessore all'agricoltura della Regione Piemonte, con il titolo **"2005 – 2009 Un primo bilancio 5 ANNI DI IMPEGNO PER E CON L'AGRICOLTURA DEL PIEMONTE"**

e poi ad inizio 2018 per la mia attività alla Camera dei Deputati con il titolo **"Rendiconto di Mandato"**.

Per questa occasione lo ho predisposto sullo stile del Rendiconto che avevo fatto alla fine della passata legislatura alla Camera, ma di arricchirlo di alcuni elementi e considerazioni che spaziano anche sugli anni precedenti, e che lo arricchiscono, almeno spero, in ampiezza di sguardo, in profondità e anche in elementi di orizzonte.

La suddivisione in punti, per temi, permette di essere più puntuale ed al tempo stesso più sintetico e schematico, anche per esprimere alcuni convincimenti maturati ed alcune posizioni che nel tempo ho rivisto o affinato, o che al contrario si sono consolidate, cercando di spiegarne il senso e sperando che possano essere di una qualche utilità.

La lettura richiede una precauzione che ritengo fondamentale: i commenti sono a tutti gli effetti e solamente mie considerazioni e miei convincimenti, che hanno avuto valore per me, che hanno orientato i miei passi, e li condivido senza la presunzione di avere qualcosa da insegnare ad alcuno, e senza avere l'ambizione di poter essere titolato ad indicare ad alcuno una qualche strada virtuosa, ma semplicemente, come dicono i francesi, con una parola a me molto cara, per "partager", per dividerle. Nella speranza che a qualcuno possano essere di una qualche utilità. Nel suo "Illusioni", Antoine de Saint Exupery terminava il manoscritto con una frase: "tutto quello che è qui scritto potrebbe anche non essere vero", come a dire: ognuno poi nelle scelte per la sua vita si assuma le sue responsabilità; allo stesso modo anch'io qui condivido i pensieri che ho maturato, e che porto in cuore, e le sensazioni di questi anni, ognuno per la propria vita farà poi le proprie scelte e le proprie necessarie riflessioni.





Chi sono

Sono nato l'11 giugno 1959 a Bra, in provincia di Cuneo, e sono cresciuto a San Nazario, frazione di Narzole (CN). Sposato con Francesca e papà di Pietro e di Giulia, attualmente risiedo a Verzuolo dopo 8 anni a Manta, e dopo oltre 30 anni a Sant'Albano Stura dove mi ero trasferito appena sposato nel 1983. Dopo gli studi ho iniziato a lavorare, prima nell'azienda agricola ad indirizzo zootecnico di famiglia, poi dal 1980 come operaio e poi responsabile del personale, e della lavorazione dei prodotti agricoli, nella Cooperativa F.A.C. di Fossano. Dal 1985 al 1988 sono stato responsabile organizzativo e commerciale del settore industriale della Associazione Produttori Piemonte - Asprofrut di Cuneo. Dal 1987 ho avviato una azienda agricola con l'impianto di frutteti di pere e kiwi che ho condotto con l'aiuto dei familiari per venti anni e che poi dal 2008 ho affittato per la gran parte per il crescere dell'impegno nelle Istituzioni.

Nel 1989 sono stato nominato amministratore Delegato prima e Presidente poi fino al 1993, della Cooperativa F.A.C cui conferivo il prodotto della mia azienda agricola. Dal 1991 al 1994 sono stato nel frattempo VicePresidente della Coldiretti di Cuneo e del Piemonte, e Presidente di Federsviluppo Piemonte.

Nel 1993 sono eletto Presidente di Confcooperative Cuneo, impegno che ho mantenuto sino a maggio 2004 quando, a seguito dell'entrata in Consiglio Regionale, ho lasciato tutti gli incarichi. Dal 1994 al 2000 sono stato anche Presidente di Confcooperative Piemonte. Dal 2000 ho lasciato l'incarico di Presidente regionale e sino al 2004 ha fatto parte del Consiglio di Presidenza Nazionale di Confcooperative con delega di Responsabile Organizzativo Nazionale. Ho operato per molti anni in ambito parrocchiale e nel campo dell'animazione culturale giovanile e dell'associazionismo cattolico.

Dal 1990 al 1995 sono stato Consigliere Comunale a S. Albano Stura, allora mio paese di residenza.

Nel 1992 dopo aver letto il “Manifesto di adesione alla Dc”, rivolto “Alle donne e agli uomini che nutrono passione civile ed hanno a cuore la sorte della convivenza democratica” di Mino Martinazzoli, decido di aderire al “nuovo soggetto politico di ispirazione cristiana e popolare, destinato ad aprire la terza fase della presenza dei cattolici democratici nella storia d’Italia” e partecipo attivamente alla nascita del Partito Popolare Italiano in provincia di Cuneo.

Nella primavera del 1994 chiedo un incontro a Mino Martinazzoli e mi riceve nel suo studio a Brescia, dedicandomi quasi una intera mattinata, una esperienza di grande intensità e straordinario spessore umano, che ravviva il mio entusiasmo e la mia passione politica. Alle elezioni europee del 1994, dopo la disfatta del polo di centro alle politiche, mi viene richiesta una candidatura di servizio per il Partito Popolare Italiano che accetto con entusiasmo, non sono eletto ma ottengo oltre 42.000 preferenze personali. Alle Elezioni regionali del Piemonte del 2004 non sono eletto, ma sono il primo escluso.



Il 19 maggio 2004 sono entrato in Consiglio Regionale in quanto primo escluso nella lista “Centro per il Piemonte – Popolari”, nella circoscrizione di Cuneo.

Ho partecipato con convinzione alla costituzione de “La Margherita”, così come lo farò con il Partito Democratico .

Rieletto in Consiglio Regionale nelle consultazioni regionali del 3-4 aprile 2005 con oltre 8.000 voti (lista DL - La Margherita, Circoscrizione di Cuneo). Il 28 aprile ho dato le dimissioni dall’incarico perché nominato Assessore all’Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora della Regione Piemonte.

Nella VIII legislatura regionale, in qualità di Assessore all’Agricoltura, ho guidato e coordinato le attività di negoziazione tra le Regioni e con il Governo Nazionale per il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 che hanno portato al Piemonte una dotazione economica per il periodo in oggetto di 1,029 miliardi di Euro. Ho promosso la modifica della legislazione sulla pesca (L.R. 37/2006). Ho guidato il percorso di semplificazione del sistema informativo e dei pagamenti dei fondi comunitari attraverso il completamento dell’Anagrafe Unica Regionale e la creazione dell’Agenzia per i pagamenti regionale facendo della Regione Piemonte una delle regioni più avanzate in questo campo. Ho coordinato a livello nazionale i lavori di modifica del D.M. sui Piano dei controlli delle D.O. e sulle nuove regole per D.O.P. e I.G.P. Ho coordinato i lavori per la stipula dell’accordo interprofessionale nel settore del moscato 2005-2009 quale base per il piano di rilancio dell’Asti Spumante.

Ho coordinato i lavori per l’accordo del settore lattiero-caseario 2006/2007/2008 quale base per un’azione di rilancio del settore. Ho promosso e guidato nell’attuazione i Piani di settore che con il PSR hanno promosso il rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e di tutto il comparto agroindustriale della regione Piemonte.



Nel 2010 sono stato il più votato in provincia di Cuneo con il PD e rieletto con oltre 10.000 preferenze. Nella IX legislatura regionale sono stato eletto Vice presidente della V Commissione Consiliare e componente anche delle commissioni III, IV, VI.

A fine 2012 alle primarie per i candidati al Parlamento, sono stato il più votato in provincia di Cuneo con 2080 voti di preferenza. Candidato alle Elezioni del 28-29 febbraio come capolista del Partito Democratico alla Camera dei Deputati nella Circoscrizione Piemonte II, vengo eletto Deputato in rappresentanza della provincia di Cuneo.

Ho fatto parte per tutta la XVII Legislatura del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico alla Camera dei Deputati, e sono stato componente della XIII Commissione Agricoltura, e contestualmente della Commissione bicamerale parlamentare per la semplificazione di cui sono stato eletto vicepresidente.

<https://www.camera.it/leg17/1>

Sempre nella XVII Legislatura sono stato promotore e Presidente dell'Intergruppo "Piccole botteghe artigiane".

Rieletto nella XVIII come Senatore nel collegio plurinomiale Piemonte 2, sono stato capogruppo del Partito Democratico in IX Commissione Agricoltura e Vicepresidente della Commissione Bicamerale per la Semplificazione

www.senato.it

per ulteriori informazioni consultare il mio sito
<http://www.minotariccoinforma.it>



Questa legislatura

Quella che si va a concludere è stata una Legislazione molto particolare, innanzitutto perché, come molti ricorderanno, dalle urne nel 2018 non è uscita una maggioranza chiara, nessuno dei tre soggetti, centrosinistra, centrodestra e movimento 5stelle, che si erano presentati alle elezioni per il Parlamento otteneva la maggioranza per governare.

Il “combinato disposto” di una legge elettorale non chiaramente maggioritaria, e di una logica invece fortemente maggioritaria con cui si era animata la campagna elettorale, nella quale per ognuno dei tre soggetti gli altri due erano “il nemico da contrastare se non da abbattere”, generava dopo le elezioni una situazione di sostanziale stallo.

La elezione dei Presidenti di Camera e Senato vedeva di fatto un accordo spartitorio tra centrodestra e movimento 5 stelle, ma per la formazione del Governo la situazione appariva subito molto più complessa.

Soltanto tre mesi dopo le elezioni, il 1 giugno 2018 vedeva la luce il Governo cosiddetto giallo-verde, Lega - 5 Stelle, a guida del Professor Giuseppe Conte.

Quella esperienza, e quella stagione che non esito a definire tutta ideologica, non ha prodotto significativi frutti positivi, palesando invece molti limiti:

abbiamo assistito a narrazioni sullo spread, anche da parte di figure con ruoli istituzionali importanti, che rendevano evidente scarsa conoscenza del suo funzionamento, e a gestioni che sono costate all'Italia **alcuni miliardi di euro in maggiori costi per interessi** come bene andò a certificare la Banca d'Italia;

alla approvazione di **una delle Leggi di bilancio più strumentali che il paese abbia visto,**

con festeggiamenti per “la abolizione della povertà” e sperimentazioni triennali spacciate per “l’abolizione della riforma previdenziale **Fornero**” (**quel reddito di cittadinanza che oggi tutti dicono che va rivisto nel suo funzionamento, e quella quota 100 che ha mostrato nella sua sperimentazione grandi limiti, proprio come noi sostenevamo già allora**) e con procedure di approvazione in Parlamento (voto di fiducia su un testo sconosciuto alle stesse Commissioni che la avevano discussa) che hanno portato ad un richiamo della Corte Costituzionale;

sono stati approvati **provvedimenti come i cosiddetti “decreti sicurezza” che non hanno generato alcuna maggiore sicurezza** ma aizzato l’odio e paradossalmente aumentando esponenzialmente il numero degli immigrati irregolari nel nostro paese;

e la **riforma della prescrizione che superava la presunzione di innocenza costituzionalmente sancita, introducendo di fatto quasi una presunzione di colpevolezza.**





Una stagione con criticità sulle tematiche ambientali a partire dalla vicenda dei fanghi e **con i condoni camuffati**;



che ha visto quegli stessi partiti che avevano gridato allo scandalo per gli interventi di salvataggio delle banche nella Legislatura precedente, dover poi ripercorrere di fatto gli stessi schemi **nel caso della crisi bancaria della Carige**;



con decisioni che hanno messo a rischio sia **la nostra collocazione europea sia quella internazionale**.



Una stagione che portò **Mauro Berruto ex allenatore della nazionale italiana di pallavolo a scrivere quella bellissima lettera aperta al governo giallo-verde che iniziava : “cialtroni”**.

Quella esperienza come si ricorderà finiva ad agosto del 2019 al “Peete Beach”, tra mojito e rincorsa ai “pieni poteri”, e portava alla caduta del governo Lega-5Stelle

Quella crisi ad agosto del 2019 portava alla nascita di un nuovo Governo sorretto dal centrosinistra e dal movimento 5 stelle, la cui esperienza e durata sono state fortemente segnate dalla epidemia/pandemia Sars Covid 19 e dalle sue conseguenze, sia sul piano sanitario, sia su quello economico e sociale.

Lo sconvolgimento che l’irruzione sulla scena globale ha portato questa pandemia sembra oggi cosa ormai lontana, ma i numeri e l’impatto economico e sociale di ciò che è accaduto sono stati tali da sconvolgere e modificare il corso della storia di tutto il pianeta.

600 milioni di casi al mondo con oltre 6 milioni di morti, sono i numeri sicuramente per difetto dei quali disponiamo, perché in intere aree del mondo non sappiamo in realtà ciò che è accaduto. Nella sola Europa quasi 240 milioni di casi e oltre 2 milioni di morti, ed in Italia oltre 20 milioni di casi e oltre 170 mila morti, con strutture sanitarie che sono state per mesi sull’orlo del collasso, con ripercussioni economiche e sociali pesantissime soprattutto su alcuni settori produttivi ed economici, e sulla parte più fragile delle nostre comunità.

Interi comparti e settori economici sono stati fermati per ridurre il contagio, intere filiere produttive bloccate con il rischio, ed in alcuni casi la realtà, dell’imbocco di strade senza ritorno e senza prospettive, famiglie senza più entrate, ed interi settori della vita sociale e dei servizi pubblici che furono in pochi mesi prima fermati e poi con grande difficoltà ripensati e ridisegnati.

In questo quadro il Governo ed il Parlamento hanno lavorato per ridurre gli effetti drammatici della situazione con **una serie corposa di provvedimenti emergenziali** in ogni campo della vita economica, lavorativa e sociale del Paese.





Peraltro in un quadro molto simile a **ciò che è successo in gran parte dei paesi europei.**



Sono state emanate decine di Delibere del Consiglio dei Ministri, decine di Decreti della presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM), e oltre 20 decreti legge che sono poi stati oggetto di integrazione e modifica nei passaggi parlamentari di conversione. **Molti di questi provvedimenti soprattutto nella fase iniziale operavano per definire interventi di prevenzione e di riorganizzazione delle cure per fronteggiare la pandemia.**



Ma **è lungo anche l'elenco dei provvedimenti e delle misure di natura economica, fiscale e finanziaria per le imprese colpite dalle conseguenze dell'emergenza Coronavirus.**

Tra marzo e dicembre 2020 sono stati adottati, in ordine temporale:

- il **decreto-legge n. 9 del 2020** le cui misure sono poi confluite nel successivo più ampio intervento legislativo contenuto nel **decreto-legge n.18 del 2020** Cura Italia,
- il **decreto-legge n. 23 del 2020** Liquidità,
- il **decreto-legge n. 34 del 2020** Rilancio,
- il **decreto-legge n. 104 del 2020** Agosto,
- e il **decreto-legge n. 137 del 2020** Ristori,
- il **decreto-legge n. 149 del 2020** Ristori-bis,
- il **decreto-legge n.154 del 2020** Ristori-ter
- il **decreto-legge n. 157 del 2020** Ristori-quater.

In sede di conversione del primo D.L. Ristori, i contenuti dei decreti legge n.149, n. 154 e n. 157 sono stati trasposti, con talune modifiche ed integrazioni, nel **D.L. n. 137/2020**.

Gli interventi, nel nostro come negli altri paesi UE, **sono stati assunti in conformità al Quadro europeo temporaneo sugli aiuti di Stato “Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak”.**

In questo quadro, e nel perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e della conseguente necessità ed urgenza di introdurre nuove e più incisive misure a sostegno dei settori economici e lavorativi interessati dalle misure restrittive, anche con l'approdo ad una maggioranza di unità nazionale ed al nuovo Governo presieduto dal Professor Mario Draghi che continua gli interventi di sostegno all'economia, al tessuto sociale e agli enti di territorio del Paese con l'adozione nel corso del 2021, del **decreto-legge n. 41 del 2021** Sostegni e del **decreto-legge n. 73 del 2021** Sostegni-bis.

Come detto molte sono state le misure assunte per contrastare l'emergenza sanitaria da COVID-19, fra le quali la completa interruzione delle attività produttive, misure che hanno prodotto nell'immediato un incremento della domanda di protezione sociale. Per sostenere le fasce di popolazione più svantaggiate, è stato istituito il Reddito di emergenza - REM, un sostegno straordinario rivolto ai nuclei familiari in condizione di necessità economica, che non hanno avuto accesso ai sostegni a tal fine previsti dal Decreto Cura Italia per talune categorie di lavoratori.

Sono state incrementate le risorse dei Fondi sociali finalizzate al rafforzamento di interventi territoriali e le misure a sostegno del Terzo settore, che, nella crisi emergenziale, ha affiancato le pubbliche amministrazioni nelle azioni di sostegno alle categorie fragili e negli interventi di contrasto ai fenomeni di povertà ed emarginazione sociale.





In questa stagione di così grande complessità, il fatto che la nuova Legislatura europea, uscita dalle urne delle Elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo del 2019, **abbia portato, sia pure solo con uno scarto minimo, nel luglio del 2019 alla elezione di Ursula von der Leyen, e le modalità ed il programma con cui lei si è presentata al Parlamento, hanno rappresentato una indubbia novità**, un'aria nuova densa di potenzialità, ed hanno permesso uno sguardo di rinnovata fiducia verso la stessa Unione Europea.



Il cambio di passo in Europa lo si è immediatamente percepito fin da subito, all'evidenziarsi delle nubi di crisi, a inizio 2020, quando la pandemia e le sue conseguenze hanno iniziato a rendere evidente ciò che stava accadendo, la **Commissione europea, ma anche le altre Istituzioni europee si sono mosse con provvedimenti rapidi e concreti:**

- la Commissione è intervenuta sul piano normativo sospendendo le norme sugli aiuti di Stato consentendo ai governi di fornire liquidità all'economia per sostenere famiglie e imprese, consentendo flessibilità alle norme di bilancio,
- la Banca Centrale Europea ha avviato un programma ulteriore di acquisto da 750 miliardi di euro di titoli pubblici in aggiunta al programma aggiuntivo da 120 miliardi di euro già previsto;
- la Commissione ha varato SURE uno strumento temporaneo per tutelare i posti di lavoro durante la crisi con 100 miliardi di euro di finanziamenti;
- il Gruppo BEI (Banca Investimenti Europei) ha stanziato ulteriori 200 miliardi di euro per le PMI;
- la Commissione ha messo nel Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) 1 miliardo di euro dal bilancio dell'UE per garanzie alle PMI, mobilitando complessivamente 8 miliardi di euro;
- è stata aperta una linea di credito da 240 miliardi garantiti dal Meccanismo Europeo di Stabilità (il tanto famigerato MES) per le spese sanitarie dirette e indirette;

e poi la grande novità, nella quantità e nella modalità, il Consiglio europeo cioè i paesi che compongono la UE e la Commissione hanno attivato **il Recovery Fund, il Next Generation EU da 750 miliardi di euro, finanziati con obbligazioni della Commissione Europea, cioè per la prima volta con debito comune.**



Da questa scommessa europea per offrire ai cittadini dell'Europa di domani un continente più moderno, con un modello di sviluppo più ambientalmente orientato, più resiliente e più capace di affrontare le sfide globali che lo attendono nasce **il nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, uno straordinario programma di investimenti e di riforma per ridisegnare il futuro del nostro paese.

La attuazione di questo programma ha impegnato nell'ultimo anno il Governo e le Camere su un gran numero di provvedimenti, nella riorganizzare della pubblica amministrazione e delle sue regole in funzione degli impegni, nel varo delle misure di intervento e nella attuazione delle riforme che sono parte integrante del programma e condizione abilitante alla realizzazione e al finanziamento con la Commissione UE.

Poi, quasi non fossero accaduti sufficienti eventi destabilizzanti in questa legislatura, il 24 febbraio 2022 le forze armate russe hanno invaso il territorio ucraino, ed è così deflagrata la peggiore crisi internazionale dell'ultimo decennio.

Un atto di violazione degli elementi basilari del diritto internazionale che ha comportato sanzioni e sostanziali blocchi o limitazioni agli scambi internazionali, e soprattutto che ha totalmente destabilizzato il mercato dell'energia e di moltissime materie prime fondamentali. Le conseguenze terribili innanzi tutto in termini di vite umane e di devastazione della qualità della vita per le popolazioni ucraine interessate, hanno però avuto anche un impatto sull'approvvigionamento alimentare per i paesi che importavano prodotti in quantità significative dai territori interessati dal conflitto, e di quelli che si rifornivano su un mercato internazionale, che ha visto di colpo schizzare i prezzi delle derrate alimentari, in molti casi rendendole inaccessibili proprio per i paesi in maggiore difficoltà. Si è ingenerata una spirale inflazionistica e speculativa che hanno totalmente disarticolato intere filiere e intere catene di approvvigionamento.



Anche di fronte a questa nuova emergenza legata ai costi delle materie prime e dell'energia **il Governo e il Parlamento sono stati chiamati ad adottare misure per limitare la speculazione e per sostenere i settori maggiormente colpiti a partire dalla Legge di bilancio 2022 e poi con un pacchetto di decreti , in particolare:**

- DL 17/2022 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia”
- DL 21/2022 “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina”
- DL 38/2022 “ Misure urgenti in materia di accise e IVA sui carburanti”
- DL 50/2022 “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali”
- DL 115/2022 “Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali”

Su questi provvedimenti vi è stato un importante lavoro di arricchimento dei contenuti e di affinamento normativo in sede di conversione, per gli ultimi decreti completato non senza grandi complessità già in piena crisi di governo e con le elezioni anticipate già fissate.



Agricoltura



Coloro che hanno seguito la mia attività ed il mio impegno anche in questi ultimi anni, sanno che ho operato, soprattutto sui problemi dell'agricoltura. Quella che si conclude seppure interrotta bruscamente prima di poter completare alcuni provvedimenti quali quello sui tartufi, sul florovivaismo e quello sulla pesca, che erano ormai pronti con tutti i pareri e maturi per l'approvazione, è stata una Legislatura nella quale il Governo ed il Parlamento hanno varato **mol-tissime misure di natura agricola, soprattutto per fronteggiare l'emergenza, ma anche alcuni provvedimenti veramente strategici, destinati a lasciare un segno importante nel settore.**



Due su tutti sono stati :
innanzitutto l'approvazione della **Legge quadro di sostegno all'agricoltura biologica**, che ha richiesto un lavoro approfondito di confronto e di affinamento, ma soprattutto che ha dovuto fronteggiare una operazione strategica di disinformazione, con ampie strumentalizzazioni e mistificazioni messe in campo per cercare di far saltare l'approvazione della norma.



E poi l'approvazione nella Legge di Bilancio 2022 di un nuovo **modello di gestione del rischio in agricoltura**, prevedendo un fondo nazionale, gestito presso ISMEA, alimentato con risorse del primo e del secondo pilastro della PAC, che andrà a coprire dai rischi catastrofali tutte le colture agricole italiane. Una vera propria rivoluzione in linea di principio ed organizzativa che è previsto parta dal 2023 e che potrà dare maggiori garanzie e certezza agli agricoltori, oltre a rendere più sostenibile anche il sistema assicurativo volontario.

La norma approvata riprende per larghi aspetti **la proposta di legge delega che avevamo presentato a mia prima firma con molti colleghi ad agosto del 2021**, proprio sulla riforma della gestione dei rischi in agricoltura.

Questa stagione complessa, soprattutto a partire dal 2020, ha visto il Paese e tutto il continente europeo sottoposto ad un fuoco di fila di emergenze straordinarie e drammatiche.

In questo quadro il Parlamento ed i Governi che si sono susseguiti, pur in un percorso inedito sia economicamente sia socialmente, hanno, anche

grazie alle scelte di una Unione Europea, guidato il Paese se non fuori dalla crisi, sicuramente dalle conseguenze più drammatiche della stessa.

E soprattutto in questo ultimo anno e mezzo il nostro Paese aveva recuperato anche un riconoscimento internazionale ed un ruolo che lo ponevano nuovamente tra i protagonisti dei destini dell'Europa e dell'Unione, ed in qualche misura delle grandi scelte del pianeta.

Poi la scelta scellerata di alcuni partiti, o meglio di alcuni leader di partito più concentrati sui destini propri che su quelli del Paese, ha portato ad una nuova crisi parlamentare e ad elezioni anticipate.

La fine ordinata della Legislatura prevedeva nell'immediato la approvazione di alcuni ulteriori provvedimenti emergenziali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione, dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia, e delle loro conseguenze sociali ed economiche. E poi avrebbe previsto l'approvazione della legge di bilancio per il 2023 e subito a seguire le elezioni nei tempi costituzionalmente previsti.

Purtroppo una fine ordinata non è stato possibile, la caduta del governo con 5 mesi di anticipo ha costretto alla approvazione di provvedimenti minimali in un contesto già di crisi avviata, e il rinvio della legge di bilancio al nuovo Parlamento.

Saranno i nuovi eletti a dover rispondere alle aspettative del Paese, e spero vivamente che dalle urne esca un assetto istituzionale all'altezza delle sfide che attendono, sia in Italia sia in Europa, coloro che saranno chiamati a governare.

Per quel che mi riguarda, avevo già deciso da tempo di non ripresentare la mia candidature per una ulteriore legislatura. Ho sempre creduto nel limite di mandato, sia perché non credo nell'impegno politico istituzionale a vita, sia perché credo invece sia sano che le cose che iniziano ad un certo punto abbiano anche una conclusione. E poi perché credo che dando un termine all'impegno in prima persona, si favorisca un sano impegno nel formare altre persone, in una ottica di ricambio preparato (sul tema ho anche presentato un proposta di legge). In ogni caso dopo quasi 19 anni in prima linea per me è giunto il tempo di lasciare

...di tutte queste attività



Di tutta l'attività svolta si può trovare facilmente traccia anche:

alla sezione Dossier di documentazione - Servizio Studi del sito del Senato
https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Dossier/Elenchi/1_1.htm



e anche nella sezione Ultimi dossier di documentazione del sito della Camera dei Deputati

<https://www.camera.it/leg18/298>



ed in particolare per quel che mi riguarda alla mia pagina sul sito istituzionale

<https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Attsen/00029591.htm>



oppure anche sul mio sito

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/news.asp>



in particolare alla voce provvedimenti

http://www.minotariccoinforma.it/ita/elenco_notizie.asp?arg=6



ed ancora si possono attingere molte ulteriori informazioni sul sito Parlamento.it

<https://www.parlamento.it/home>



o ancora sul sito di monitoraggio delle attività istituzionali Openpolis.it

<https://www.openpolis.it/>





Papa Francesco la aveva citata nel 2014 nel suo discorso al Parlamento europeo. La trovo una immagine plastica e simbolica di ciò che dovrebbe essere l'impegno per la comunità a cui si appartiene. Nella Scuola di Atene le figure al centro sono state identificate in Aristotele e nel suo maestro Platone. Il primo tende la mano in avanti, verso la terra, richiamandoci alla realtà concreta di oggi, il secondo con il dito che punta verso l'alto, ci richiama ad alzare lo sguardo, oltre il contingente e l'immediato

Sono consapevole che quello che mi è stato concesso di vivere in questa lunga stagione è stato un grande privilegio. Ho avuto la possibilità, in questi oltre 18 anni di impegno istituzionale, di svolgere uno dei compiti che ho sempre ritenuto tra i più straordinari: servire la mia comunità, ed il mio mondo economico e sociale, cercando di

interpretarne e rappresentarne le aspirazioni, le attese e gli interessi, e cercando di farlo con quello sguardo alle cose concrete e vicine ed al tempo stesso alto e lungo, come bene spiegò Papa Francesco nel 2014 al Parlamento europeo.

L'esperienza di questo ultimo mandato in Senato, pur con tutte le complessità, è stata per me straordinaria nello straordinario. Rispetto al precedente quinquennio alla Camera dei Deputati credo di aver innanzi tutto messo a frutto la esperienza maturata, e conoscendo meglio il funzionamento parlamentare di aver operato in modo molto più efficace, di essere stato più utile nei settori di cui mi sono occupato. E poi il fatto che il Senato fosse e sia di dimensioni più contenute (315 Senatori invece che 630 Deputati, ed in futuro 200 invece che 400) permette di lavorare in una dimensione molto più umana, meno "politica" e più calata in una dimensione tecnico concreta. Sarà anche perché io mi sono sempre sentito più un mix tra tecnico e amministratore che non un "politico", ma in questa dimensione più raccolta mi sono trovato e mi sono mosso molto più a mio agio.

Le Commissioni, nelle quali si svolge gran parte del lavoro normativo puntuale, al Senato sono composte oggi di norma di 23 Senatori, che rappresentano in proporzione i numeri complessivi di tutti i Gruppi parlamentari.

Di questi 23 componenti di norma 7 o 8 sono normalmente assenti, e alla fine, al di là degli schieramenti, in 12 o 13 persone il confronto fattivo nel merito delle questioni è una cosa che non solo si può, ma viene naturale fare.

Questo clima ha permesso, almeno nella IX Commissione Agricoltura, di approvare gran parte delle proposte, dei pareri, degli emendamenti nei vari provvedimenti, se non all'unanimità quasi sempre a larga maggioranza.

E poi i numeri più ridotti hanno, almeno a me, permesso di instaurare relazioni umane più autentiche e dirette, ed anche questo ha reso questa esperienza più utile nel merito, e sicuramente più ricca sul piano umano.



La mia attività

PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE COME PRIMO FIRMATARIO

12

Disegno di Legge n. 1382 - TARICCO ed altri: “Norme in materia di elezioni amministrative nei Comuni al di sotto dei tremila abitanti” (presentato il 2 Luglio 2019) Misura approvata al Senato della Repubblica ed assorbita dal Disegno di Legge n. 1196 “Modifiche al testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 Maggio 1960, n. 570, e alla Legge 25 Marzo 1993, n. 81, concernenti il computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali e il numero delle sottoscrizioni per la presentazione dei candidati alle medesime elezioni” - **Approvato**

Disegno di Legge n. 918 - TARICCO ed altri: “Norme in materia di ricerca, raccolta, coltivazione, trasformazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (presentato il 6 Novembre 2018) - **in corso di esame in Commissione**

Disegno di Legge n. 169 - TARICCO ed altri: “Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane” (presentato il 28 Marzo 2018) - **in corso di esame in Commissione**

Disegno di Legge n. 601 - TARICCO ed altri: “Norme in materia di reati agroalimentari” (presentato il 6 Luglio 2018) - **Assegnato in II Commissione Giustizia**

Disegno di Legge n. 843 - TARICCO ed altri: “Misure per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato e deleghe per la disciplina in materia di rigenerazione delle aree urbane degradate e per la definizione di incentivi di natura fiscale” (presentato il 4 Ottobre 2018) - **in corso di esame in Commissione**

Disegno di Legge n. 974 - TARICCO ed altri: “Istituzione della Giornata dell’attesa resiliente” (presentato il 4 Dicembre 2018) - **Assegnato in I Commissione Affari Costituzionali**

Disegno di Legge n. 1858 - TARICCO ed altri: “Disposizioni in materia di elicicoltura” (presentato il 18 Giugno 2020) - **in corso di esame in Commissione**

Disegno di Legge n. 2162 - TARICCO ed altri: “Istituzione della Giornata nazionale della vita nascente” (presentato il 30 Marzo 2021) - **Assegnato in I Commissione Affari Costituzionali**

Disegno di Legge n. 2319 - TARICCO ed altri: “Disposizioni in materia di filiera agroindustriale della canapa” (presentato il 12 Luglio 2021) - **in corso di esame in Commissione**

Disegno di Legge n. 2355 - TARICCO ed altri: “Delega al Governo per la revisione delle norme in materia di gestione del rischio in agricoltura” (presentato il 4 Agosto 2021) - **Assegnato in Commissione**

Disegno di Legge n. 2403 - TARICCO ed altri: “Disposizioni in materia di elettorato passivo” (presentato il 30 Settembre 2021) - **Assegnato in Commissione**

Disegno di Legge n. 2575 - TARICCO ed altri: “Disposizioni in materia di salute mentale” (presentato il 5 Aprile 2022)

PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE COME COFIRMATARIO 75

DdL n. 2476 - MISIANI ed altri:
“Ordinamento della giurisdizione tributaria” (presentata il 10 Dicembre 2021) – Assorbito dal Disegno di Legge n. 2636 “Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari” approvato definitivamente il 9/08/2022

Disegno di Legge n. 1131 - FERRAZZI ed altri: “Misure per la rigenerazione urbana” (presentato il 11 Marzo 2019)

Disegno di Legge n. 171 - IORI ed altri:
“Istituzione della Fondazione del Museo Nazionale di psichiatria del San Lazzaro di Reggio Emilia (presentato il 28 Marzo 2018)

Disegno di Legge n. 172 - STEFANO ed altri: “Estensione delle disposizioni sull’enoturismo al settore produttivo dell’olio di oliva” (presentato il 28 Marzo 2018)

Disegno di Legge n. 174 - GINETTI ed altri: “Introduzione nel codice penale degli articoli 609- terdecies, 609 – quaterdecies e 609 – quindicies, nonché disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno dei matrimoni forzati (presentato il 28 Marzo 2018) ed assorbito dal Disegno di Legge n. 1200 “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” approvato definitivamente il 17 Luglio 2019

Disegno di Legge n. 220 - GARAVINI ed altri: “Modifiche al decreto-legge 24 Giugno 1994 n. 408, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 Agosto 1994 n. 483, e alla legge 24 Gennaio 1979 n. 18, in materia di esercizio del diritto di voto alle elezioni del Parlamento europeo da parte dei cittadini italiani residenti in altri Stati membri dell’Unione europea (presentato il 5 Aprile 2018)

Disegno di Legge n. 257 - MARCUCCI ed altri: “Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 Ottobre 2005 (presentato l’11 Aprile 2018) approvato definitivamente il 23 Settembre 2020 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 Ottobre 2005 approvato definitivamente il 23 Settembre 2020

Disegno di Legge n. 273 - GARAVINI ed altri: “Istituzione di una Commissione parlamentare sull’emigrazione e la mobilità degli italiani nel Mondo” (presentato il 13 Aprile 2018)

Disegno di Legge n. 274 - GARAVINI ed altri: “Disposizioni per il sostegno dello sport italiano nel Mondo e la promozione della pratica sportiva tra gli italiani all’estero” (presentato il 13 Aprile 2018)

Disegno di Legge n. 285 - MALPEZZI ed altri: “Disposizioni in materia di contrasto alla povertà educativa e di reclutamento per la scuola dell’infanzia e per la scuola primaria” (presentato il 19 Aprile 2018)

Disegno di Legge n. 312 - BINI ed altri:
“Modifica all’articolo 3 della Legge 20 Febbraio 1958 n. 75, concernente l’introduzione di sanzioni per chi si avvale delle prestazioni sessuali di soggetti che esercitano la prostituzione” (presentato il 4 Maggio 2018)

Disegno di Legge n. 361 - GARAVINI ed altri: “Norme per la promozione della conoscenza dell’emigrazione italiana nel quadro delle migrazioni contemporanee” (presentato il 14 Maggio 2018)

Disegno di Legge n. 364 - LANNUTTI ed altri: “Disposizioni in materia di incompatibilità con la partecipazione ad associazioni che comportano vincolo di obbedienza come richiesto da logge massoniche o ad associazioni fondate su giuramenti o vincoli di appartenenza” (presentato il 24 Aprile 2018)

Disegno di Legge n. 424 - GARAVINI ed altri: “Estensione della riduzione della tassa sui rifiuti (TARI) a tutti i cittadini italiani iscritti all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero (AIRE)” (presentato il 25 Maggio 2018)

Disegno di Legge n. 472 - NANNICINI ed altri: “Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l’assegno unico e la dote unica per i servizi” (presentato il 4 Giugno 2018) assorbito dal Disegno di Legge n. 1892 - DELRIO ed altri: “Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l’assegno unico e universale” ed approvato definitivamente il 30 Marzo 2021

Disegno di Legge n. 473 - NANNICINI ed altri: "Misure per il potenziamento e l'estensione del reddito di inclusione e per favorire l'occupabilità dei suoi beneficiari" (presentato il 4 Giugno 2018)

Disegno di Legge n. 492 - GARAVINI ed altri: "Modifiche alla Legge 5 Febbraio 1992 n. 91, in materia di riacquisto della cittadinanza da parte delle donne che l'hanno perduta a seguito del matrimonio con uno straniero e dei loro discendenti" (presentato il 8 Giugno 2018)

Disegno di Legge n. 531 - PARENTE ed altri: "Modifica all'articolo 13 della Legge 30 Marzo 1971, n. 118, concernente l'assegno mensile in favore degli invalidi civili" (presentato il 27 Giugno 2018)

Disegno di Legge n. 634 - BOLDRINI ed altri: "Modifiche al Codice penale e altre disposizioni in materia di contrasto dell'istigazione all'odio e alla discriminazione (hate speech)" (presentato il 11 Luglio 2018)

Disegno di Legge n. 696 - PATRIARCA ed altri: "Disposizioni in materia di prevenzione e cura del gioco d'azzardo patologico" (presentato il 19 Luglio 2018)

Disegno di Legge n. 699 - NANNICINI ed altri: "Norme in materia di estensione delle tutele al lavoro tramite piattaforme digitali" (presentato il 20 Luglio 2018)

Disegno di Legge n. 704 - BINI ed altri: "Misure per favorire l'utilizzo di dispositivi di allarme finalizzati a prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli" (presentato il 24 Luglio 2018) assorbito dal Disegno di Legge n. 766 "Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi" approvato definitivamente il 25 Settembre 2018

Disegno di Legge n. 790 - PINOTTI ed altri: "Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come Ponte Morandi, avvenuto il 14 Agosto 2018 (presentato il 13 Settembre 2018)

Disegno di Legge n. 847 - GARAVINI ed altri: "Disposizioni per la concessione di contributi previdenziali figurativi per maternità o adozione" (presentato il 9 Ottobre 2018)

Disegno di Legge n. 973 - NANNICINI ed altri: "Modifiche alla Legge 11 Febbraio 1980 n. 18, ed introduzione di un ulteriore assegno personale di cura per le persone con disabilità" (presentato il 3 Dicembre 2018)

Disegno di Legge n. 975 - MIRABELLI ed altri: "Misure per il sostegno e il rilancio delle politiche abitative di edilizia residenziale pubblica e sociale" (presentato il 5 Dicembre 2018)

Disegno di Legge n. 991 - ROJC ed altri: "Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della Prima Guerra Mondiale" (presentato il 19 Dicembre 2018)

Disegno di Legge n. 1029 - MARCUCCI ed altri: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle morti di migranti nel Mar Mediterraneo" (presentato il 29 Gennaio 2019)

Disegno di Legge n. 1039 - CUCCA ed altri: "Disposizioni in materia di servizi socio-assistenziali, parto in anonimato e di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita" (presentato il 31 Gennaio 2019)

Disegno di Legge n. 1183 - STEFANO ed altri: "Istituzione dell'insegnamento della storia e della cultura del vino e delle eccellenze gastronomiche italiane come materie di educazione civica e altre disposizioni per la promozione del settore enogastronomico" (presentato il 29 Marzo 2019)

Disegno di Legge n. 1301 - RAMPI ed altri: "Proroga della convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e il Centro di produzione Spa titolare dell'emittente Radio Radicale" (presentato il 23 Maggio 2019)

Disegno di Legge n. 1303 - PARRINI ed altri: "Norme sulla democrazia nei partiti e sulla selezione democratica e trasparente delle candidature per le cariche elettive" (presentato il 23 Maggio 2019)

Disegno di Legge n. 1423 - PARENTE ed altri: "Norme in materia di parità retributiva tra donne e uomini e di sostegno alle madri lavoratrici" (presentato il 18 Luglio 2019)

Disegno di Legge n. 1447 - FERRAZZI ed altri: "Modifica dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 in materia di cessazione della qualifica di rifiuto a sostegno dell'economia circolare" (presentato il 31 Luglio 2019)

Disegno di Legge n. 1472 - BELLANOVA ed altri: "Interventi per la promozione della cultura del saper fare artigiano e il sostegno al trasferimento generazionale delle imprese artigiane" (presentato il 7 Agosto 2019)

Disegno di Legge n. 1554 - LAUS ed altri: “Modifiche all’articolo 4 del decreto legislativo 14 Marzo 2011 n. 23, concernenti la tassa di soggiorno e le relative sanzioni” (presentato il 16 Ottobre 2019)

Disegno di Legge n. 1709 - D’ALFONSO ed altri: “Modifiche agli articoli 134 e 141-bis del codice di procedura penale in materia di riproduzione audiovisiva degli atti del processo penale e delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari” (presentato il 10 Febbraio 2020)

Disegno di Legge n. 1718 - FEDELI ed altri: “Istituzione del Fondo per il sostegno dei luoghi autogestiti dalle associazioni di donne” (presentato il 13 Febbraio 2020)

Disegno di Legge n. 1785 - PINOTTI ed altri: “Norme per la promozione dell’equilibrio di genere negli organi costituzionali, nelle autorità indipendenti, negli organi delle società controllate da società a controllo pubblico e nei comitati di consulenza del Governo” (presentato il 28 Aprile 2020)

Disegno di Legge n. 1793 - ROSSOMANDO ed altri: “Riconoscimento giuridico dell’Istituto Nazionale “Ferruccio Parri” e della rete degli Istituti associati nonché riconoscimento giuridico della rete dei “Paesaggi della memoria” e disposizioni per la tutela e valorizzazione del patrimonio di documenti, memorie, materiali audiovisivi, biblioteche, paesaggi e luoghi della resistenza, dell’antifascismo, della Seconda guerra mondiale, della deportazione” (presentato il 5 Maggio 2020)

Disegno di Legge n. 1797 - PITTELLA ed altri: “Estensione della tutela infortunistica Inail ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, agli specialisti ambulatoriali e ai professionisti della continuità assistenziale nei casi accertati di infezione da Covid-19 in occasione di lavoro” (presentato il 6 Maggio 2020)

Disegno di Legge n. 1798 - COLLINA ed altri: “Istituzione della Giornata nazionale dei professionisti e degli operatori sanitari, socioassistenziali” (presentato il 7 Maggio 2020) ed assorbito dal Disegno di Legge n. 1795 “Istituzione della Giornata dei camici bianchi” approvato definitivamente il 4 Novembre 2020

Disegno di Legge n. 1860 - D’ARIENZO ed altri: “Delega al Governo per il riordino della disciplina in materia di costruzione di interventi di trasformazione e conservazione edilizia” (presentato il 23 Giugno 2020)

Disegno di Legge n. 1866 - D’ALFONSO ed altri: “Misure per l’individuazione degli itinerari stradali abilitati al trasporto in condizioni di eccezionalità” (presentato il 1 Luglio 2020)

Disegno di Legge n. 1891 - BITI ed altri: “Disposizioni per la valorizzazione e il rafforzamento del sistema di prevenzione, programmazione e controllo nella sanità pubblica veterinaria, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare” (presentato il 22 Luglio 2020)

Disegno di Legge n. 1932 - D’ALFONSO ed altri: “Disposizioni per la riforma della decisione pubblica e la razionalizzazione del procedimento amministrativo” (presentato l’8 Settembre 2020)

Disegno di Legge n. 2011 - FEDELI ed altri: “Disposizioni in materia di servizio pubblico radiotelevisivo” (presentato il 6 Novembre 2020)

Disegno di Legge n. 2025 - D’ARIENZO ed altri: “Modifiche all’articolo 80 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 Aprile 2016 n. 50, in materia di motivi di esclusione degli operatori economici dalla partecipazione alle procedure d’appalto” (presentato il 20 Novembre 2020)

Disegno di Legge n. 2039 - VERDUCCI ed altri: “Statuto sociale dei lavori nel settore creativo, dello spettacolo e delle arti performative” (presentato il 9 Dicembre 2020)

Disegno di Legge n. 2107 - D’ARIENZO ed altri: “Misure per la riduzione del disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati” (presentato il 25 Febbraio 2021)

Disegno di Legge n. 2118 - STEFANO ed altri: “Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico” (presentato il 4 Marzo 2021)

Disegno di Legge n. 2125 - NANNICINI ed altri: “Interventi per l’equità di genere nel tempo dedicato al lavoro e alla cura dei figli, nonché delega al Governo per l’individuazione di misure di sostegno alla genitorialità per gli iscritti delle casse previdenziali professionali” (presentato il 9 Marzo 2021)

Disegno di Legge n. 2140 - PITTELLA ed altri: “Disposizioni in materia di sicurezza e di circolazione stradale dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica” (presentato il 16 Marzo 2021)

Disegno di Legge n. 2147 - VERDUCCI ed altri: “Norme per il riconoscimento e il sostegno delle imprese cinematografiche e audiovisive indipendenti” (presentato il 23 Marzo 2021)

Disegno di Legge n. 2150 - FERRAZZI ed altri: “Disposizioni in favore degli orfani delle vittime della pandemia da Covid-19” (presentato il 23 Marzo 2021)

Disegno di Legge n. 2165 - PITTELLA ed altri: “Misure per favorire l’insediamento di nuovi residenti nei Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e in materia di terzo mandato dei Sindaci” (presentato il 1 Aprile 2021)

Disegno di Legge n. 2173 - PITTELLA ed altri: “Modifiche all’articolo 14 della Legge 7 Marzo 1996, n. 108, finalizzate all’elargizione di un contributo a favore delle vittime di usura” (presentato l’8 Aprile 2021)

Disegno di Legge n. 2236 - L’ABBATE ed altri: “Disposizioni in materia di transizione ecologica per il contrasto all’aumento dei gas serra fluorurati provenienti dalla refrigerazione commerciale” (presentato il 19 Maggio 2021)

Disegno di Legge n. 2276 - MALPEZZI ed altri: “Modifiche al Codice civile in materia di cognome” (presentato il 10 Giugno 2021)

Disegno di Legge n. 2527 - IORI ed altri: “Fondo per il sostegno e lo sviluppo della Comunità educante” (presentato il 15 Febbraio 2022)

Disegno di Legge n. 2316 - ASTORRE ed altri: “Delega al Governo per la disciplina, la regolamentazione e la promozione del lavoro agile nei piccoli Comuni” (presentato il 6 luglio 2021)

Disegno di Legge n. 2344 - COLLINA ed altri: “Misure per la promozione e il sostegno delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative” (presentato il 2 Agosto 2021)

Disegno di Legge n. 2438 - VERDUCCI ed altri: “Disposizioni per la promozione e il sostegno delle produzioni, della diffusione, della fruizione e dell’accesso alla creatività, alla cultura, alle arti performative e allo spettacolo e riconoscimento di luoghi e di spazi della cultura, della creatività e delle arti performative” (presentato il 2 Novembre 2021)

Disegno di Legge n. 2442 - CIRINNA’ ed altri: “Modifica all’articolo 19 della Legge 23 Dicembre 1978 n. 833, in materia di assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora” (presentato il 9 Novembre 2021)

Disegno di Legge n. 2460 - ASTORRE ed altri: “Introduzione dell’articolo 633-bis del Codice penale, in materia di tutela dell’inviolabilità dell’abitazione destinata a domicilio privato da occupazione illegittima” (presentato il 23 Novembre 2021)

Disegno di Legge n. 2461 - PARRINI ed altri: “Modifiche agli articoli 8 e 11 del decreto legislativo 31 Dicembre 2012 n. 235” (presentato il 24 Novembre 2021)

Disegno di Legge n. 2644 - PORTA ed altri: “Istituzione del difensore civico degli italiani residenti all’estero” (presentato il 14 Giugno 2022)

Disegno di Legge n. 2466 - VALENTE ed altri: “Modifica dell’articolo 609-bis del codice penale in materia di violenza sessuale” (presentato il 1° dicembre 2021)

Disegno di Legge n. 2516 - VERDUCCI ed altri: “Disposizioni in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti della scuola secondaria” (presentato il 9 Febbraio 2022)

Disegno di Legge n. 2517 - VERDUCCI ed altri: “Modifiche all’articolo 64 del decreto-legge 25 Giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2008 n. 133, e altre disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado” (presentato il 9 Febbraio 2022)

Disegno di Legge n. 2548 - BOLDRINI ed altri: “Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche” (presentato il 28 Febbraio 2022) ed in corso di esame in Commissione Giustizia

Disegno di Legge n. 2576 - PORTA ed altri: “Norme per la promozione della conoscenza dell’emigrazione italiana e delle migrazioni contemporanee” (presentato il 5 Aprile 2022)

Disegno di Legge n. 2623 - PINOTTI ed altri: “Istituzione della Giornata dell’Unità nazionale e delle Forze armate” (presentato il 24 Maggio 2022)

DISEGNI DI LEGGE DI CUI RELATORE **9**

AS988-B: Cenni e altri “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell’acquacoltura con metodo biologico”
Approvato definitivamente in data 2/03/2022 - Legge

AS 2300 D’Alessandro e altri: “Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore”
Approvato in TU alla Camera – In attesa di approvazione al Senato

AS2243 Cenni ed altri: “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell’agricoltura contadina”
Approvato in TU alla Camera – in attesa di approvazione al Senato

AS988 Cenni ed altri – “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell’acquacoltura con metodo biologico”
Approvato con modificazioni in data 2/03/2022

AS 1693 Vallardi ed altri: “Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta”
In corso di esame in Commissione

AS 1373 Cenni ed altri: “Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l’acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione”
Disegno di legge superato dal recepimento, con il decreto legislativo 198/2021, della direttiva sulle pratiche commerciali sleali

AS 1565 Caligiuri ed altri: “Disposizioni in materia di riforma delle modalità di vendita dei prodotti agroalimentari. Delega al Governo per la regolamentazione e il sostegno delle filiere etiche di qualità”
In corso di esame in Commissione

AS 1414 Vallardi ed altri: “Sviluppo di una piattaforma informativa multifunzionale blockchain e applicazione dei servizi di tracciabilità e rintracciabilità ai prodotti agroalimentari”
In corso di esame in Commissione

AS 695 Campari ed altri: “Norme generali per la protezione e la conservazione della fauna ittica nelle acque interne attraverso la determinazione di principi fondamentali riguardanti la gestione delle acque pubbliche del territorio nazionale ai fini della pesca e del turismo alieutico sportivo- ricreativo”
In corso di esame in Commissione

MOZIONI PRIMO FIRMATARIO **2**

Apicoltura, importazione comunitaria, miele S.1/00494

presentata in data 5/07/2022

La mozione S 1/00494, nelle premesse, analizzava l’importanza e le criticità della presenza delle api e degli altri insetti impollinatori nei nostri territori e del settore apistico nazionale ed europeo, ed alla luce di tali premesse

Impegna il Governo: 1) in sede di definizione e di attuazione della politica agricola comune - PAC - a promuovere una visione rispettosa ed orientata alla salvaguardia e alla protezione degli impollinatori, nonché alla promozione del loro ruolo vitale per l’agricoltura e l’ambiente; in particolare nel primo pilastro, a dare risalto alle misure favorevoli alle api e agli impollinatori previste dalla condizionalità: “buone condizioni agricole e ambientali” e “requisiti di gestione obbligatori”; a prevedere “pacchetti” di misure di sostegno agli impollinatori e buone pratiche per gli agricoltori che attivano innovativi e specifici interventi e culture di interesse per gli impollinatori stessi. Le misure dovrebbero includere anche la diversificazione delle colture, l’impegno reciproco tra apicoltori e agricoltori, anche prevedendo misure più attente e rispettose verso le api e i pronubi, e incentivi alla coltivazione di piante di interesse nettario o pollinifero e l’inserimento di infrastrutture ecologiche (siepi, stagni, aiuole, strisce di fiori, colture o prati permanenti ad alto valore ecologico, bosco) 2) in merito al secondo pilastro, a prevedere misure agroambientali e climatiche (European association of guarantee institutions AECM) incentrate sui sistemi di produzione rispettosi dell’ambiente, tecnologie di precisione, agricoltura biologica e lotta integrata, energie rinnovabili; azioni di informazione e formazione degli esperti dei servizi di consulenza agricola (FAS), sulle esigenze e sui pericoli in cui incorrono gli impollinatori, al fine di fornire la migliore consulenza possibile agli agricoltori per la tutela degli impollinatori e per la salvaguardia della biodiversità, anche prevedendo che queste azioni siano nel piano di azione nazionale (PAN) a supporto dei provvedimenti della futura PAC; incentivi agli investimenti in tecniche non dannose per api e impollinatori: tecniche drop-leg, robot autonomi invece di erbicidi, big data, sensori di identificazione a radiofrequenza (RFID radio frequency identification), feromoni, immagini satellitari, agricoltura di precisione, eccetera; azioni per accrescere la conoscenza e per l’innovazione in agricoltura (agricultural knowledge and innovation systems AKIS) al fine di migliorare le pratiche e la cooperazione in agricoltura, tra coltivatori, allevatori e apicoltori; 3) a coordinarsi con gli altri Paesi interessati per ottenere dalla Commissione europea, al fine di favorire le produzioni di qualità, di garantire il consumatore e di tutelare i produttori italiani ed europei dal rischio di pesanti fenomeni di concorrenza sleale dovuti alla commercializzazione di prodotti apistici di dubbia origine e qualità e per un’efficace azione di contrasto contro le produzioni non conformi: un nuovo piano di controllo coordinato fra gli Stati membri, almeno per le importazioni di lotti superiori alle 20 tonnellate di miele provenienti da Paesi terzi, per garantire la piena conformità del miele e degli altri prodotti apistici importati con le norme di alta qualità dell’Unione europea, contrastando così sia produttori dei Paesi terzi che utilizzano metodi scorretti, sia le aziende di confezionamento e distribuzione che mescolano consapevolmente il miele adulterato di importazione con miele prodotto da Paesi membri dell’Unione europea, anche attraverso un monitoraggio dei flussi rilevati da Eurostat con una verifica puntuale dei principali partner commerciali di miele proveniente dalla Cina e dalle altre aree di grande importazione, della qualità e della natura degli scambi da questi Paesi verso l’Italia; il riconoscimento, il sostegno, lo sviluppo e la certificazione di metodi di analisi di laboratorio efficaci (analisi melissopalinoologiche, microscopiche e polliniche, ma anche tecniche quali la risonanza magnetica nucleare (RMN) e la cromatografia in fase liquida ad alta prestazione, HPLC) per rilevare ogni

marcatore specifico delle api, al fine di individuare casi di adulterazione del miele, anche prevedendo risorse per la formazione di operatori specializzati dedicati e lo sviluppo di una banca dati ufficiale per il miele, classificando il miele di origini diverse mediante un metodo di analisi comune; il sostegno alla ricerca per sviluppare e soprattutto validare nuove tecniche di individuazione dell’adulterazione del miele che siano economicamente convenienti per tutti gli operatori, anche attivando o individuando un laboratorio europeo di referenziazione per il miele, con l’obiettivo di verificare l’autenticità del miele e di assistere le autorità di controllo degli Stati membri nell’individuazione delle frodi;

4) a promuovere iniziative volte a modificare la “direttiva miele” al fine di: evidenziare in etichetta tutti i Paesi di origine per le miscele di mieli, nonché le percentuali di mieli diversi all’interno della miscela, per permettere chiarezza e valorizzazione della produzione europea che rispetta severe condizioni di produzione e al fine di una armonizzazione del funzionamento del mercato interno, con particolare riferimento anche alla comprensione dei consumatori (ad esempio la Repubblica popolare cinese o Cina e non semplicemente RPC); fornire definizioni chiare e illustrare le principali caratteristiche del prodotto e in ogni caso inserire l’obbligo di indicare il Paese di origine, per il miele e per i prodotti dell’apicoltura, come miele monoflorale e millefiori, propoli, pappa reale, cera d’api, polline in grani, pane d’api e veleno d’api, come peraltro già richiesto in testi già approvati dallo stesso Parlamento europeo; esaminare attentamente, conformemente al disposto del regolamento (UE) 2016/1036, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’8 giugno 2016, l’importazione massiccia di miele cinese e, in particolare, a controllare le operazioni delle aziende che esportano miele di origine cinese e a valutarne la qualità, il volume e i prezzi di vendita sul mercato del miele dell’Unione; la possibilità, anche nel caso del miele e degli altri prodotti apistici, analogamente ad alcuni prodotti a base di carne o lattiero-caseari, per gli Stati membri di richiedere l’indicazione obbligatoria dell’origine del miele; un programma di informazione e promozione “multipaese” sul miele europeo rivolto al mercato interno, che metta in risalto gli standard di produzione europei e italiani, anche con una specifica dotazione nel quadro del programma di lavoro annuale di promozione della Commissione; l’istituzione di un osservatorio europeo del mercato del miele, per rendere il mercato del miele nell’Unione europea più trasparente, attraverso il monitoraggio economico del settore (prezzi, produzione, stock, importazioni ed esportazioni intra ed extra comunitarie, monitoraggio del prezzo lungo tutta la filiera), con informazioni pertinenti, regolari e affidabili e con la partecipazione dei diversi operatori della catena di commercializzazione; di orientare maggiormente su qualità ed origine del prodotto, i piani nazionali di campionatura obbligatoria del miele, incrementando la capacità e il ventaglio dei controlli e delle analisi condotte dagli Stati membri, indirizzandoli in misura maggiore all’individuazione e al contrasto di frodi e adulterazione; l’attivazione di campagne di informazione e promozione sulle proprietà nutritive e sui benefici per la salute derivanti dal consumo di miele, anche attivando l’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) a formulare indicazioni sulle qualità e sulla salubrità del miele, con particolare attenzione al contenuto di microelementi ed enzimi;

5) per sostenere le particolari criticità della stagione, a prevedere: non solo in riferimento all’emergenza da COVID-19, ma soprattutto alla crisi che ha colpito il settore apistico già a partire dagli anni 2018 e 2019, un piano di interventi puntuali (microcredito, abbattimento delle commissioni di garanzia, contributi in conto interessi, o accesso a finanziamenti agevolati con garanzie pubbliche, congelamento o dilazione dei pagamenti dei contributi agricoli e di tutti i tributi riguardanti l’apicoltura) soprattutto per le aziende che dall’apicoltura traggono una importante quota del loro sostentamento economico, con riferimento alla riduzione di reddito degli ultimi anni in rapporto ai precedenti, e alla riduzione delle rese produttive in rapporto alle medie rilevate negli anni dall’Osservatorio nazionale miele e da ISMEA; forme di sostegno volte a favorire il progressivo adattamento delle tecniche di allevamento delle api ai cambiamenti climatici, in un’ottica di concreto sostegno e valorizzazione del comparto apistico in chiave ecosostenibile; incentivi alla creazione di polizze assicurative o fondi mutualistici con contributo pubblico nazionale ed europeo anche per indennizzo dei danni da mancata produzione per il settore; il massimo impegno nel raggiungimento delle finalità della legge 24 dicembre 2004, n. 313, per la disciplina dell’apicoltura, anche attraverso un aggiornamento del documento programmatico di cui all’articolo 5, anche con attenzione alla tutela e alla salvaguardia dell’ape autoctona

italiana (sottospecie ligustica e sicula o siciliana) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine; ad attivare forme di verifica e controllo sulla cera d'api importata dalla Cina, alla luce del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulle specie esotiche invasive, e dei regolamenti sulla salute degli animali e delle piante, regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, rispettivamente, per i rischi di potenziale contaminazione, con possibili conseguenze sulla salute delle api; un approfondimento scientifico e una conseguente forte presa di posizione, ispirati al principio di precauzione, in vista della revisione delle autorizzazioni per l'uso in agricoltura e in ambiente aperto, di prodotti a base di principi attivi potenzialmente pericolosi per le api (flupyradifurone, sulfoxaflor, glifosato, eccetera); il miglioramento, il potenziamento e la strutturazione dei controlli in campo a seguito di segnalazione di avvelenamenti di api; l'istituzione di una task force operativa interministeriale a tutela del patrimonio apistico nazionale contro predatori o nemici di origine aliena;

6) per il sostegno al mercato del miele nazionale, a prevedere: il rafforzamento all'interno della filiera delle procedure di tracciabilità per permettere di avere un'identificazione chiara e immediata dell'origine anche del prodotto sfuso contenuto nei fusti di miele o di altri contenitori, utilizzato nell'intera filiera; in ogni caso, il rafforzamento nazionale puntuale e organico del controllo sui mieli importati; l'avvio di campagne promozionali ma soprattutto comunicativo-informative su caratteristiche e distinguibilità del miele italiano;

7) per adeguare e semplificare la normativa per l'apicoltura, a prevedere: l'adeguamento del regime fiscale della pappa reale italiana addivenendo a un chiarimento normativo per la pappa reale, che pur essendo a tutti gli effetti un prodotto agricolo, come da legge n. 313 del 2004 che disciplina l'apicoltura, non viene poi però trattata come tale a fini fiscali, non essendo, infatti, compresa nella prima parte della tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (disciplina dell'IVA), nella quale sono elencati tutti i prodotti agricoli per la cui cessione, effettuata dai produttori agricoli, si applicano per l'IVA le cosiddette aliquote ridotte o a compensazione forfettaria, che ne preveda l'inserimento; sburocraziazione delle procedure per la vendita e la cessione al dettaglio di prodotti agricoli presso sede aziendale come già avviene per i produttori agricoli che cedono in campo i propri prodotti. L'attività dell'apicoltore è, infatti, ai fini sanitari (regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004), attività primaria, compreso il confezionamento del prodotto, e quindi dovrebbero essere estese anche all'apicoltore tutte le semplificazioni anche con riferimento ai locali per la smielatura, la lavorazione e fino alla commercializzazione, e, almeno per le piccole produzioni, la possibilità di esercitare tale attività in locali di uso temporaneo senza che sia necessario il cambio di destinazione d'uso dei locali stessi; l'inserimento tra le attività agricole connesse oltre al miele anche la lavorazione e il confezionamento di tutti gli altri prodotti dell'alveare anche chiarendone l'interpretazione, all'articolo 32, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e dell'articolo 2135, terzo comma, del codice civile, ricomprendendo, oltre alla lavorazione e al confezionamento del miele anche quelli degli altri prodotti dell'apicoltura, come elencati nella legge n. 313 del 2004 (disciplina dell'apicoltura) all'articolo 2, comma 2, la cera d'api, la pappa reale o gelatina reale, il polline, i propoli, il veleno d'api, le api e le api regine, l'idromele e l'aceto di miele; abolizione del registro carico e scarico degli animali allevati per gli allevatori apistici, che si avvalgono della determinazione del reddito imponibile riferendosi al reddito agrario disponibile, dall'obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati di cui all'articolo 18-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, essendo questo dato già presente nella banca dati apistica nazionale e quindi nella piena disponibilità della pubblica amministrazione; definire i necessari chiarimenti interpretativi sul sistema sanzionatorio previsto dalla legge 28 luglio 2016, n. 154, per la parte relativa all'anagrafe apistica nazionale, come definito dalla legge medesima con il comma 2 dell'articolo 34 (Disposizioni in materia di apicoltura e di prodotti apistici) in merito alle comunicazioni di detenzione degli alveari, anche in riferimento alla proporzionalità delle sanzioni; estendere agli apicoltori produttori di idromele le agevolazioni previste dall'articolo 37 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, ai cosiddetti "piccoli produttori di vino", cioè i produttori di vino che producono in media meno di 1.000 ettolitri di vino all'anno con riferimento agli obblighi burocratici puramente formali legati alla gestione delle accise (deposito fiscale, comunicazioni all'Agenzia delle dogane) e relative sanzioni penali e amministrative;

8) a promuovere, al fine di consentire una corretta diagnosi del fenomeno della mortalità delle api: un'indagine epidemiologica sulla presenza di malattie infettive parassitarie delle api, effettuata anche in collaborazione con i veterinari aziendali libero professionali e in collaborazione con i veterinari pubblici dipendenti e con la rete del sistema sanitario nazionale, servizio profilassi; un'indagine, anche in collaborazione con gli istituti zooprofilattici regionali, relativa all'impatto sugli impollinatori dell'uso di prodotti chimici in agricoltura.

Approvata/conclusa

Controllo sanitario, politica sanitaria, tabagismo S.1/00062

presentata in data 4/12/2018

La mozione S 1/00062, nelle premesse, affrontava le problematiche sollevate dal percorso avviato nel luglio 2018 da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità che aveva presentato il report «Time to deliver», contenente una serie di raccomandazioni agli Stati membri per ridurre l'impatto negativo di alimenti ricchi di grassi saturi, sale e zuccheri e migliorare la regolamentazione degli stessi, contenente raccomandazioni condivisibili per eliminare gli acidi grassi generati industrialmente dall'approvvigionamento alimentare, per arrestare il sovrappeso e l'obesità infantile entro il 2025, ridurre il consumo di prodotti nocivi per la salute e promuovere stili di vita sani e forniscano un flusso di entrate per il finanziamento dello sviluppo, e ridurre le malattie non trasmissibili per la salute e contribuire a promuovere diete sane per tutti, anche per contrastare il diabete, il cancro e le malattie cardiovascolari e l'obiettivo di ridurre di almeno un terzo entro il 2030 i morti per le malattie non trasmissibili anche riducendo nella dieta l'apporto di grassi saturi, sale, zuccheri e alcol. Pur essendo le finalità ovviamente condivisibili, la strada inizialmente scelta non appariva, tuttavia, adeguata alle finalità stesse ed era sicuramente avversa ai modelli alimentari della nostra tradizione mediterranea, con il rischio di escludere dalle diete alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole, «per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta». Alla luce di tali premesse

impegna il Governo: ad attivarsi con una decisa e concertata azione diplomatica in ambito europeo, per respingere o significativamente cambiare la risoluzione di cui in premessa, al fine di evitare le scorrette, inutili e dannose conseguenze che l'approvazione di un tale documento riverserebbe sulla salute, sulla qualità dell'alimentazione, sulla ricchezza delle tradizioni ed anche sul settore agroalimentare italiano, in particolare per le prospettive del nostro export; ad assumere le iniziative di competenza, in tutte le sedi opportune, per la tutela e la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari italiane, al fine di evitare che ad esse vengano applicate sovrattasse o etichette che ne scoraggino il consumo presso il più vasto pubblico.

Ritirata unitamente alle altre mozioni ed approvato un ODG condiviso

CO-FIRMATARIO 45

S.1/00502 Ferrazzi ed altri – presentata in data 5/07/2022 – gas naturale, diversificazione energetica, prezzo dell'energia
In corso

S.1/00478 Verducci ed altri – presentata in data 20/04/2022 – industria calzaturiera
In corso

S.1/00464 Alfieri ed altri – presentata in data 1/03/2022 – partecipazione politica, sanzione internazionale, regione rurale
In corso

S.1/00458 Fedeli ed altri – presentata in data 17/02/2022 – mutilazione sessuale, delitto contro la persona, diritti della donna
In corso

S.1/00456 Vallardi ed altri – presentata in data 15/02/2022 – studio d'impatto, sviluppo sostenibile, prodotto agricolo
Approvato - Concluso

S.1/00438 Alfieri ed altri – presentata in data 18/11/2021 – diritti umani, risoluzione, gruppo religioso
In corso

S.1/00422 Malpezzi ed altri – presentata in data 12/10/2021 – partito politico, nazionalsocialismo, confisca di beni
Ritirata unitamente alle altre mozioni ed approvato un ODG condiviso

S.1/00419 Collina ed altri – presentata in data 6/10/2021 – industria automobilistica, industria delle macchine utensili, industria elettrotecnica
In corso

S.1/00410 Collina ed altri – presentata in data 3/08/2021 – Componente elettronico, approvvigionamento, impresa estera
In corso

S.1/00407 Margiotta ed altri – presentata in data 22/07/2021 – lotta contro l'inquinamento, vita aziendale, protezione dell'ambiente
In corso

S.1/00397 Collina ed altri – presentata in data 24/06/2021
In corso

S.1/00381 Licheri ed altri – presentata in data 9/06/2021
Approvata - Conclusa

S.1/00329 Verducci ed altri – presentata in data 24/03/2021
Ritirata unitamente alle altre mozioni ed approvato un ODG condiviso

S.1/00288 Boldrini ed altri – presentata in data 27/10/2020
Ritirata unitamente alle altre mozioni ed approvato un ODG condiviso

S.1/00310 Cirinnà ed altri – presentata in data 12/01/2021
In corso

S.1/00306 Marcucci ed altri – presentata in data 14/12/2020
Approvata – Conclusa

S.1/00305 Marcucci ed altri – presentata in data 14/12/2020
In corso

S.1/00277 Marcucci ed altri – presentata in data 28/07/2020
In corso

S.1/00136 Segre ed altri – presentata in data 5/06/2019 – Razzismo, discriminazione razziale, xenofobia
Approvata – Conclusa

S.1/00153 Marcucci ed altri – presentata in data 30/07/2019 – trasporto ferroviario, trasporto ad alta velocità, trasporto pubblico
Approvata – conclusa

S.1/00155 Marcucci ed altri – presentata in data 30/07/2019 – partito politico, elezioni europee, elezioni politiche
In corso

S.1/00151 Alfieri ed altri – presentata in data 30/07/2019 – malattia, statistica della sanità, politica sanitaria
In corso

S.1/00148 Sbrollini ed altri – presentata in data 18/07/2019 – lavoro femminile, partecipazione delle donne, settore agricolo
In corso

S.1/00142 Iori ed altri – presentata in data 27/06/2019 – violenza sessuale, vittima, protezione dell'infanzia
In corso

S.1/00110 Marcucci ed altri – presentata in data 3/04/2019 – protezione del consumatore, seduta parlamentare, bilancio di società
Respinta – Conclusa

S.1/00085 Ferrazzi ed altri – presentata in data 5/03/2019 – cambiamento climatico, energia rinnovabile, inquinamento stratosferico
Respinta – conclusa

S.1/00123 Ferrazzi ed altri – presentata in data 14/05/2019 – cambiamento climatico, popolazione mondiale, migrazione
Ritirata – Conclusa

S.1/00118 Marcucci ed altri – presentata in data 29/04/2019 – soppressione di posti di lavoro, conseguenza economica, finanziamento pubblico
In corso

S.1/00106 Boldrini ed altri – presentata in data 2/04/2019 – malattia, disabile, sostegno di famiglia
Ritirata unitamente alle altre mozioni ed approvato un ODG condiviso

S.1/00108 Malpezzi ed altri – presentata in data 2/04/2019 – Istruzione, insegnante, età scolare
In corso

S.1/00084 Marcucci ed altri – presentata in data 5/03/2019 – Trasporto ad alta velocità, trasporto pubblico, finanziamento comunitario. Sfiducia Pd al Ministro delle infrastrutture e trasporti - Danilo Toninelli
Respinta – Conclusa

S.1/00099 Ferrazzi ed altri – presentata in data 20/03/2019 – partito politico, movimento d'opinione, associazione
In corso

S.1/00094 Cirinnà ed altri – presentata in data 07/03/2019 – discriminazione basata sulle tendenze sessuali, matrimonio, famiglia
In corso

S.1/00065 Laus ed altri – presentata in data 15/01/2019 – trasporto ad alta velocità, trasporto pubblico, impianto portuale
Respinta – Conclusa

S.1/00092 Sbrollini ed altri – presentata in data 6/03/2019 – consumo alimentare, acqua potabile, protezione del consumatore
In corso

S.1/00024 Giacobbe ed altri – presentata in data 19/07/2018 – revisione della legge, politica di sostegno, promozione culturale
Respinta – conclusa

S.1/00082 Sbrollini ed altri – presentata in data 26/02/2019 – lotta contro la criminalità, assetto territoriale, inchiesta giudiziaria
In corso

S.1/00071 Marcucci ed altri – presentata in data 5/02/2019 – Elezioni nazionali, bilancia deficitaria, sicurezza pubblica
In corso

S.1/00068 Astorre ed altri – presentata in data 30/01/2019 – Immatricolazione del veicolo, industria automobilistica, automobile
In corso

S.1/00046 Alfieri ed altri – presentata in data 17/10/2018 – aiuto allo sviluppo, sviluppo sostenibile, banca africana di sviluppo
In corso

S.1/00041 Marcucci ed altri – presentata in data 2/10/2018 – assetto territoriale, piano di finanziamento, metropoli
Respinta – conclusa

S.1/00029 Fedeli ed altri – presentata in data 24/07/2018 – eguaglianza uomo – donna, diritti della donna, partecipazione delle donne
In corso

S.1/00026 Ferrazzi ed altri – presentata in data 19/07/2018 – manifestazione culturale, terrorismo, applicazione del diritto comunitario
In corso

S.1/00017 Nannicini ed altri – presentata in data 12/06/2018 – politica sociale, povertà, integrazione sociale
In corso

S.1/00010 Malpezzi ed altri - presentata in data 29/05/2018 – povertà, istruzione, assunzione
In corso

INTERPELLANZE CO-FIRMATARIO



S.2/00104 Astorre ed altri – presentata il 12/07/2022 – incendi, materiali cancerogeni

In corso

S.2/00087 Misiani ed altri – presentata in data 13/07/2021 – fallimento, ente pubblico, turismo

In corso

S.2/00033 Bellanova ed altri – presentata in data 4/04/2012 – infortunio sul lavoro

In corso

S.2/00028 Ferrazzi ed altri – presentata in data 19/03/2019 – partito politico, movimento d'opinione, associazione

In corso

S.2 Misiani ed altri – presentata in data 19/03/2019 – economia pubblica, zona euro, istituzione dell'Unione europea

In corso

S.2/00025 Stefano ed altri – presentata in data 26/02/2019 – progetto d'investimento, aviazione civile, spazio aereo

In corso

S.2/00022 Stefano ed altri – presentata in data 19/02/2019 – formazione professionale, produzione nazionale, allevamento

In corso

S.2/00021 Ferrazzi ed altri – presentata in data 5/02/2019 – gestione d'impresa, riconversione produttiva, procedura CE d'infrazione

In corso

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE



S.7/00078 Taricco e altri del 25/05/2021

Approvata il 15/06/2021 con cui si impegnava il Governo in sede di definizione e di attuazione della PAC:

- a promuovere una visione rispettosa ed orientata alla salvaguardia e protezione degli impollinatori e alla promozione del loro ruolo vitale per l'agricoltura e l'ambiente;
- in particolare nel I pilastro, dare risalto alle misure favorevoli alle api e agli impollinatori previste dalla condizionalità: "Buone condizioni agricole e ambientali" (GAEC) e i "Requisiti di gestione obbligatori" (SMR), assicurando la loro corretta applicazione;
- prevedendo "pacchetti" di misure di sostegno agli impollinatori e alle buone pratiche, per gli agricoltori che attivano innovativi e specifici interventi e colture di interesse per gli impollinatori. Le misure dovrebbero includere anche la diversificazione delle colture, l'impegno reciproco tra apicoltori e agricoltori, anche prevedendo misure più attente e rispettose verso le api e i pronubi, e incentivi alla coltivazione di piante di interesse nettario e/o pollinifero e l'inserimento di infrastrutture ecologiche (siepi, stagni, aiuole, strisce di fiori, colture e/o prati permanenti ad alto valore ecologico, bosco);
- in merito al II pilastro prevedere:
 - misure agroambientali e climatiche (AEEM) incentrate sui sistemi di produzione rispettosi dell'ambiente, tecnologie di precisione, agricoltura biologica e lotta integrata, energie rinnovabili;
 - azioni di informazione e formazione degli esperti dei Servizi di consulenza agricola (FAS), sulle esigenze e sui pericoli in cui incorrono gli impollinatori, al fine di poter fornire la migliore consulenza possibile agli agricoltori per la tutela degli impollinatori e per la salvaguardia della biodiversità anche prevedendo che queste azioni siano nel PAN a supporto dei provvedimenti della futura PAC;
 - incentivi agli investimenti in tecniche non dannose per api e impollinatori (tecniche drop-leaf, robot autonomi invece di erbicidi, big data, sensori RFID, feromoni, immagini satellitari, agricoltura di precisione, ecc);
 - azioni per accrescere la conoscenza e per l'innovazione in agricoltura (AKIS) al fine di migliorare le pratiche e la cooperazione in agricoltura, tra coltivatori/allevatori e apicoltori.
- a coordinarsi con gli altri paesi interessati per ottenere dalla Commissione UE, al fine di favorire le produzioni di qualità, garantire il consumatore e tutelare i produttori italiani ed europei dal rischio di pesanti fenomeni di concorrenza sleale dovuti alla commercializzazione di prodotti apistici di dubbia origine e qualità, e per una efficace azione di contrasto contro le produzioni non conformi:
 - un nuovo piano di controllo coordinato fra gli Stati membri, almeno per le importazioni di lotti superiori alle 20 tonnellate di miele provenienti da Paesi terzi, per garantire la piena conformità del miele e degli altri prodotti apistici importati con le norme di alta qualità dell'UE, contrastando così sia produttori dei paesi terzi che utilizzano metodi scorretti, sia le aziende di confezionamento e distribuzione che mescolano consapevolmente il miele adulterato di importazione con miele dell'UE, anche attraverso un monitoraggio dei flussi rilevati da Eurostat con una verifica puntuale dei principali partner commerciali di miele proveniente dalla Cina e dalle altre aree di grande importazione,

- della qualità e della natura degli scambi da questi paesi verso l'Italia;
- il riconoscimento, il sostegno, lo sviluppo e la certificazione di metodi di analisi di laboratorio efficaci (analisi melissopalinochimiche, microscopiche e polliniche, ma anche tecniche quali la risonanza magnetica nucleare (RMN) e la cromatografia in fase liquida ad alta prestazione (HPLC)) per rilevare ogni marcatore specifico delle api, al fine di individuare casi di adulterazione del miele, anche prevedendo risorse per la formazione di operatori specializzati dedicati, e lo sviluppo di una banca dati ufficiale per il miele, classificando il miele di origini diverse mediante un metodo di analisi comune;
- il sostegno alla ricerca per sviluppare e soprattutto validare nuove tecniche di individuazione dell'adulterazione del miele che siano economicamente convenienti per tutti gli operatori, anche attivando o individuando un laboratorio europeo di referenziazione per il miele, con l'obiettivo di verificare l'autenticità del miele e di assistere le autorità di controllo degli Stati membri nell'individuazione delle frodi;
- la modifica della cosiddetta "direttiva miele" al fine di:
 - o evidenziare in etichetta tutti i paesi di origine per le miscele di mieli, nonché le percentuali di mieli diversi all'interno della miscela, per permettere distintività e valorizzazione della produzione europea che rispetta severe condizioni di produzione e finalizzato ad una armonizzazione del funzionamento del mercato interno (con particolare riferimento anche alla comprensione dei consumatori (ad es. Repubblica popolare cinese o Cina e non semplicemente RPC));
 - o fornire definizioni chiare e illustrare le principali caratteristiche del prodotto, ed in ogni caso inserire l'obbligo di indicare paese di origine, per il miele e per i prodotti dell'apicoltura, come miele monoflorale e millefiori, propoli, pappa reale, cera d'api, polline in grani, pane d'api e veleno d'api, come peraltro già richiesto in testi già approvati dallo stesso Parlamento europeo;
 - di esaminare attentamente, conformemente al disposto del regolamento (UE) 2016/1036, l'importazione massiccia di miele cinese e, in particolare, a controllare le operazioni delle aziende che esportano miele di origine cinese e a valutarne la qualità, il volume e i prezzi di vendita sul mercato del miele dell'Unione;
 - la possibilità anche nel caso del miele e degli altri prodotti apistici, analogamente ad alcuni prodotti a base di carne o lattiero-caseari, per gli Stati membri di richiedere l'indicazione obbligatoria dell'origine del miele;
 - un programma di informazione e promozione multipaese sul miele europeo rivolto al mercato interno, che metta in risalto gli standard di produzione europei e italiani, anche con una specifica dotazione nel quadro del programma di lavoro annuale di promozione della Commissione;
 - la istituzione di un osservatorio europeo del mercato del miele, per rendere il mercato del miele nell'UE più trasparente, attraverso il monitoraggio economico del settore (prezzi, produzione, stock, importazioni ed esportazioni intra ed extracomunitarie, monitoraggio del prezzo lungo tutta la filiera), con informazioni pertinenti, regolari e affidabili e con la partecipazione dei diversi operatori della catena di commercializzazione;
 - di orientare maggiormente su qualità ed origine del prodotto, i piani nazionali di campionatura obbligatoria del miele (PNR), incrementando la capacità e il ventaglio dei controlli e delle analisi condotte dagli Stati membri, indirizzandoli in misura maggiore all'individuazione e contrasto di frodi e adulterazione;
 - la attivazione di campagne di informazione e promozione sulle proprietà nutritive e sui benefici per la salute derivanti dal consumo di miele, anche attivando l'EFSA a formulare indicazioni sulle qualità e sulla salubrità del miele, con particolare attenzione al contenuto di microelementi ed enzimi.

Per sostenere le particolari criticità della stagione, a prevedere:

- non solo in riferimento alla emergenza da covid-19, ma soprattutto alla crisi che ha colpito il settore apistico già a partire dal 2018 e 2019, un piano di interventi puntuali (microcredito, abbattimento delle commissioni di garanzia, contributi in conto interessi, o accesso a finanziamenti agevolati con garanzie pubbliche, congelamento o dilazione dei pagamenti dei contributi agricoli e di tutti i tributi riguardanti l'apicoltura) soprattutto per le aziende che dall'apicoltura traggono una importante quota del loro sostentamento economico, con riferimento alla riduzione di reddito degli ultimi anni in rapporto ai precedenti, e alla riduzione delle rese produttive in rapporto alle medie rilevate negli anni dall'Osservatorio Nazionale Miele e da ISMEA;
 - forme di sostegno volte a favorire il progressivo adattamento delle tecniche di allevamento delle api ai cambiamenti climatici, in un'ottica di concreto sostegno e valorizzazione del comparto apistico in chiave ecosostenibile;
 - incentivi alla creazione di polizze assicurative o fondi mutualistici con contributo pubblico nazionale e comunitario anche per indennizzo dei danni da mancata produzione per il settore apistico;
 - il massimo impegno nel raggiungimento delle finalità della legge n. 313/2004 per la Disciplina dell'Apicoltura, anche attraverso un aggiornamento del documento programmatico di cui all'articolo 5 della stessa legge, anche con attenzione alla tutela e salvaguardia dell'ape autoctona italiana (sottospecie Ligustica e Sicula o Siciliana) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine;
 - ad attivare forme di verifica e controllo sulla cera d'api importata dalla Cina, alla luce del regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive, e dei regolamenti sulla salute degli animali e delle piante (regolamenti (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 rispettivamente, per i rischi di potenziale contaminazione, con possibili conseguenze sulla salute delle api;
 - un approfondimento scientifico, ed una conseguente forte presa di posizione, ispirati al principio di precauzione, in vista della revisione delle autorizzazioni per l'uso in agricoltura ed in ambiente aperto, di prodotti a base di principi attivi potenzialmente pericolosi per le api (Flupyradifurone, Sulfoxaflor, Glifosato, ecc.);
 - il miglioramento e potenziamento e strutturazione controlli in campo a seguito di segnalazione di avvelenamenti di api;
 - la istituzione di una task force operativa interministeriale a tutela del patrimonio apistico nazionale contro predatori o nemici di origine aliena;
- per il sostegno al mercato del miele nazionale prevedere:
- il rafforzamento all'interno della filiera delle procedure di tracciabilità per permettere di avere un'identificazione chiara e immediata dell'origine anche del prodotto sfuso contenuto nei fusti di miele, o di altri contenitori, utilizzato nell'intera filiera;
 - in ogni caso il rafforzamento nazionale puntuale e organico del controllo sui mieli importati;
 - l'avvio di campagne promozionali ma soprattutto comunicativo-informative su caratteristiche e distinguibilità del miele italiano;
- per adeguare e semplificare la normativa per l'apicoltura:
- adeguamento del regime fiscale della pappa reale italiana addivenendo ad un chiarimento normativo per la pappa reale, che pur essendo a tutti gli effetti un prodotto agricolo, come da legge n. 313 del 2004, che disciplina l'apicoltura, non viene poi però trattata come tale a fini fiscali, non essendo, infatti, compresa nella prima parte della Tabella A del DPR 633/1972 (disciplina dell'IVA), nella quale sono elencati tutti i prodotti agricoli per la cui cessione effettuata dai produttori agricoli, si applicano per l'IVA le cosiddette aliquote ridotte o a compensazione forfettaria, che ne preveda l'inserimento;
 - sburocratizzazione delle procedure per la vendita e cessione al dettaglio di prodotti agricoli presso sede aziendale come già avviene per i produttori agricoli che cedono in campo i propri prodotti. L'attività dell'apicoltore è, infatti, ai fini sanitari (reg 852/04), attività primaria,

compreso l' invasettamento e il confezionamento del prodotto, e quindi dovrebbero essere estese anche all'apicoltore tutte le semplificazioni anche con riferimento ai locali per la smielatura, lavorazione e alla commercializzazione, e almeno per le piccole produzioni la possibilità di esercitare tale attività in locali di uso temporaneo senza che sia necessario il cambio di destinazione d'uso dei locali stessi.

- inserire tra le attività agricole connesse oltre al miele anche la lavorazione e confezionamento di tutti gli altri prodotti dell'alveare anche chiarendone l'interpretazione all' art. 32, comma 2 del TUIR e dell'art. 2135, comma 3 del c.c. - ricomprendendo oltre alla lavorazione ed il confezionamento del miele anche quella degli altri prodotti dell'apicoltura come elencati nella legge 313 del 2004 (Disciplina dell'apicoltura) all'art. 2 comma 2: la cera d'api, la pappa reale o gelatina reale, il polline, il propoli, il veleno d'api, le api e le api regine, l'idromele e l'aceto di miele;
- abolizione registro carico e scarico animali allevati per gli allevatori apistici, che si avvalgono della determinazione del reddito imponibile riferendosi al reddito agrario disponibile, dall' obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati di cui all'articolo 18-bis D.P.R n. 600/1973, essendo questo dato già presente nella Banca Dati Apistica nazionale (BDA) e quindi nella piena disponibilità della P.A.;
- definire i necessari chiarimenti interpretativi sul sistema sanzionatorio previsto dalla legge n. 154 del 28/7/2016 per la parte relativa alla BDA come definito dalla successiva legge 28 luglio 2016 n. 154 (Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale) con il comma 2 dell'articolo 34 (Disposizioni in materia di apicoltura e di prodotti apistici) in merito alle comunicazioni di detenzione degli alveari, anche in riferimento alla proporzionalità delle sanzioni;
- estendere agli apicoltori produttori di idromele le agevolazioni previste dall'articolo 37 del decreto legislativo n 504 del 26/10/1995 ai cosiddetti "piccoli produttori di vino", cioè i produttori di vino che producono in media meno di 1.000 ettolitri di vino all'anno con riferimento agli obblighi burocratici puramente formali legati alla gestione delle accise (deposito fiscale, comunicazioni all'agenzia delle dogane) e relative sanzioni penali e amministrative.

S.7/00063 Taricco e altri del 09/03/2021

Approvata il 17/03/2021 con cui si impegnava il Governo a dedicare la massima attenzione e mettere in campo risorse economiche adeguate al grave fenomeno della “moria del Kiwi”, al fine di giungere ad identificarne le reali cause e di trovare soluzioni adeguate, tutelando gli impianti ancora efficienti ed in essere e salvaguardando le prospettive della coltura dell’actinidia, proprio per il ruolo così importante assunto nella frutticoltura del nostro paese e per la tutela della forza lavoro e del patrimonio di competenza esistente;

a prevedere in particolare il coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni che stanno lavorando sul tema nei molti territori colpiti da questa problematica in questi anni nel “Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per contrastare la problematica della sindrome della «moria di kiwi»”, al fine di coordinare le attività di ricerca e definire le linee guida per una gestione efficiente ed efficace dell'emergenza;

a sostenere previo reperimento delle risorse un adeguato progetto complessivo, dotato delle risorse necessarie, un programma di ricerca dedicato, valorizzando il lavoro fatto finora dai diversi soggetti interessati (campi prova, impianti commerciali monitorati ed esperimenti messi a punto in condizioni controllate) quale punto di partenza per un progetto nuovo, con linee di ricerca che dovrebbero indagare quanto meno i seguenti aspetti:

- a) agronomico, gestione del suolo, dell'acqua e dell'irrigazione, interazione pianta-suolo e pianta-acqua;
- b) microbiologico, analisi degli agenti biotici (singoli e come consorzi microbici, patogeni e agenti utili) presenti nel terreno e nelle radici in diverse condizioni, con approcci ad ampio spettro quali l'analisi metagenomica per evidenziare microrganismi presenti e loro comunità;
- c) fitopatologico, con approfondimenti eziologici: principalmente studi sui patogeni e sulle dinamiche che portano alla degradazione radicale (interazione ospite/patogeni, valutazione delle condizioni ambientali favorevoli/sfavorevoli per l'aggressività dei patogeni più comuni, studio sul rinnovo degli apparati radicali), e lavoro sui portainnesti resistenti al fine di fornire risposte reali per la lotta contro la malattia;
- d) pedologico, ovvero analisi della tessitura e della struttura del suolo, per correlare tutte le osservazioni con le condizioni chimico-fisiche del terreno, analisi chimica e metabolomica, per evidenziare la presenza di sostanze tossiche o metaboliti rilasciate dai microorganismi o dalle piante in condizioni di stress;
- e) fisiologico, mediante analisi della fotosintesi, traspirazione, efficienza d'uso dell'acqua, nutrizione, bilancio ormonale, crescita

epigea (analisi multispettrale puntuale e aerea) ed ipogea (apparati radicali), produzione e qualità;

f) genomico, ovvero studio della risposta agli stress mediante analisi dei geni chiave implicati nelle diverse vie metaboliche in situazioni di moria vs sano;

g) genetico, ovvero valutazione del germoplasma per la ricerca di portainnesti tolleranti e relativa affinità, portamento, produzione quali-quantitativa, e miglioramento genetico;

h) climatologico, ovvero analisi climatiche (storiche e monitoraggio real-time) dell'ambiente e del suolo, mitigazione degli eventi che causano stress nelle piante;

Nell'ambito delle risorse del Ministero disponibili, dotare il tavolo di coordinamento nazionale “Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per contrastare la problematica della sindrome della «moria di kiwi»” di adeguate risorse, valorizzando le sperimentazioni territoriali in atto nelle varie regioni colpite, per permettere una completa mappatura della diffusione, il monitoraggio e la valutazione di nuovi prodotti o soluzioni, per la definizione di linee guida e protocolli di coltivazione, prevedendo la più ampia divulgazione dei risultati raggiunti nei territori, nelle realtà aziendali e a livello tecnico.

RISOLUZIONI IN ASSEMBLEA COME CO-FIRMATARIO 6

S.6/00069 Marcucci ed altri del 19/06/2019 su cambiamento climatico, politica comunitaria dell'ambiente, protezione dell'ambiente Respinta

S.6/00053 Marcucci ed altri del 19/03/2019 su mercato unico, zona euro, cambiamento climatico Respinta

S.6/00051 Marcucci ed altri del 19/03/2019 su infrastruttura economica, diritti umani, restrizione agli scambi - Respinta

S.6/00044 Marcucci ed altri del 12/02/2019 su funzionario europeo, Capo di Stato, bilancia deficitaria Respinta

S.6/00019 Marcucci ed altri del 16/10/2018 su terrorismo, istituzione dell'Unione Europea, asilo politico Respinto

S.6/00009 Marcucci ed altri del 27/06/2018 su asilo politico, Unione europea, sicurezza pubblica Respinta

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE COME PRIMO FIRMATARIO 59

S.3/03476 del 14 Luglio 2022 - argomenti: cinghiali, emergenza Relativa alla presenza eccessiva e alla proliferazione dei cinghiali

S.3/03249 del 6.04.2022 - argomenti: gestione, settore agricolo, politica agricola comune Relativa al comparto assicurativo del settore agricolo per scongiurare un aumento delle polizze assicurative

S.3/03178 del 22.03.2022 - argomenti: cereale, cerealicoltura, prodotto agricolo

Per chiedere un attento monitoraggio della situazione attuale, a fronte delle gravi difficoltà di approvvigionamento dall'estero determinate dal conflitto tra Russia e Ucraina, valorizzando e sostenendo così la produzione nazionale

S.3/03048 del 1.02.2022 - argomenti: situazione economica, superstrada, autostrada Relativa al posizionamento di un portale di esazione free flow di collocazione sull'autostrada Asti - Cuneo, prima dell'uscita

Alba Est, che renderebbe di fatto a pagamento una parte della tangenziale preesistente, privando quindi dell'uso gratuito di tutta la tangenziale come previsto dai precedenti accordi, con il rischio di spostare sulla viabilità ordinaria ulteriore traffico e soprattutto danneggiando ulteriormente un territorio che fin dagli anni '70 ha utilizzato quella viabilità e che attende da 20 anni un miglioramento dei collegamenti

S.3/03039 del 24.01.2022 -

argomenti: protezione del consumatore, politica agricola comune, sanità pubblica Relativa alla promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa e per chiedere chiarimenti sulla coltivazione della "Cannabis sativa L." e per predisporre, in coerenza con il quadro normativo comunitario, una definizione normativa che regolamenti, autorizzi e prescriva condizioni, regole e sanzioni in ragione delle finalizzazioni cui è destinata la coltivazione della Cannabis sativa

S.3/03009 del 11.01.2022 argomenti: suino, malattia, prevenzione delle malattie Relativa alla Peste Suina Africana - PSA e per affrontare, con urgenza, l'emergenza causata dalla sua diffusione nei Comuni piemontesi e liguri dichiarati "area infetta" e mettere quindi in sicurezza l'intero settore dell'allevamento suinicolo italiano

S.3/01987 del 14.10.2020 - argomenti: pensionamento anticipato, sanità del lavoro, sicurezza del lavoro Relativa al pensionamento dei lavoratori esposti all'amianto, per chiedere immediate iniziative, anche legislative, per rendere, in tempi celeri e certi, esigibili dai singoli lavoratori che hanno già maturato i requisiti previsti, i benefici previdenziali connessi all'esposizione all'amianto

S.3/02785 del 4.08.2021 argomenti: pensionato, sussidio di assistenza, assicurazione per invalidità Relativa all'invalidità civile e per chiedere necessarie azioni per valutare eventuali interventi miranti a rendere concreti e non teorici gli incrementi economici riconosciuti per invalidità civile totale, anche rivedendo il rapporto con la soglia di redditi propri su base annua oltre a verificare la possibilità anche agli invalidi con percentuali tra i 74 e i 99 per cento di invalidità, non meno interessati dall'inadeguatezza

dell'ammontare delle prestazioni economiche a loro riconosciute ed in egual modo poco soddisfacenti dei bisogni primari della vita, un incremento anche graduato in relazione alla percentuale di invalidità riconosciuta

S.3/02642 del 23.06.2021 - argomenti: prodotto fitosanitario, apicoltura, erbicida Relativa al glifosato e per chiedere azioni di monitoraggio del destino agricolo e ambientale di taluni prodotti fitosanitari, al fine di preservare e proteggere la vita delle api mellifere a lungo termine

S.3/02626 del 17.06.2021 - argomenti: patente di guida relativa all'esame solo in lingua italiana per il conseguimento della patente di guida sul territorio italiano

S.3/02284 del 24.02.2021 - argomenti: sistema previdenziale sociale relativa alla richiesta di chiarificazioni sulle comunicazioni da parte dell'INPS al singolo cittadino sugli importi lordi della pensione spettante, non sufficientemente chiare e comprensibili

S.3/02272 del 24.02.2021 - argomenti: ristorazione, pandemia, Ho.re.Ca. Per chiedere urgenti soluzioni a garanzia dell'erogazione in tempi rapidi dell'anticipo previsto a tutte le aziende che ne hanno titolo

S.3/02411 del 13.04.2021 - argomenti: verde pubblico, viali alberati, abbattimento Relativa all'abbattimento di 57 tigli (Tilia europea) siti lungo Corso Cristoforo Colombo nel Comune di Fossano

S.3/02396 del 7.04.2021 - argomenti: verde pubblico, viali alberati, abbattimento Relativa all'abbattimento di 57 tigli (Tilia europea) siti lungo Corso Cristoforo Colombo nel Comune di Fossano

S.3/02342 del 16.03.2021 - argomenti: polizia ferroviaria, sicurezza, ordine pubblico Relativa alla riduzione di agenti sul territorio cuneese ed al successivo annuncio di un nuovo nucleo di Polizia ferroviaria a Fossano con la presenza di 25 unità, utile anche per sicurezza e ordine, per ulteriori collegamenti interregionali da e verso la Liguria

S.3/02279 del 24.02.2021 - argomenti: coloranti chimici, inquinamento ambientale Relativa al cambio d'uso dell'area Ex Acna di Cengio, di cui i Ministeri di Giustizia e delle Infrastrutture pare abbiano interesse sull'area produttiva dismessa A2 per la possibile realizzazione nella Valle Bormida del nuovo carcere della Provincia di Savona

S.3/02288 del 24.02.2021 - argomenti: prodotti ortofrutticoli, import, export, India, mele, restrizioni Relativa al nuovo impianto normativo indiano per le importazioni di mele che richiede una certificazione ed una procedura che i produttori di mele europei ritengono non necessaria alla luce delle garanzie della robusta legislazione dell'Unione europea sugli OGM, della tracciabilità prevista per le produzioni europee e dell'assenza di richiesta di autorizzazione per la produzione di frutta e verdura OGM in Europa

S.3/02103 del 18.11.2020 - argomenti: Centri di assistenza agricola, AGEA Relativa ad una serie di bozze di convenzione sottoposta da Agea ai CAA recanti la precisione che entro il 31 marzo 2021 almeno il 50 per cento degli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell'organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate, escludendo di fatto tutti i liberi professionisti iscritti agli ordini e collegi del settore agronomico

S.3/02005 del 21.10.2020 – argomenti: lavoro
Relativa alla regolarizzazione del lavoro irregolare per adottare azioni mirate ad agevolare le procedure burocratiche e a sbloccare le domande rimaste ancora “insolute” per dare la possibilità a tutte quelle persone in attesa di un permesso di soggiorno ai fini lavorativi di definire il proprio percorso regolare sul territorio nazionale

S.3/01945 del 5.10.2020 – argomenti: Alstom, Bombardier, ristrutturazione organizzativa
Relativa alla fusione tra Alstom e Bombardier che comporterebbe riflessi anche sull'intero territorio nazionale ed una valutazione delle strategie aziendali, piani industriali ed investimenti previsti per i siti italiani oltre alle prospettive del settore, con un coinvolgimento delle rappresentanze sindacali

S.3/01759 del 8.07.2020 – argomenti: sistema assicurativo agricolo, contributi assicurativi
Relativa ai ritardi nell'erogazione dei contributi assicurativi e alla complessità dei piani assicurativi individuali che hanno contribuito ad inasprire la già difficile situazione delle imprese del settore primario

S.3/01742 del 7.07.2020 – argomenti: Naspi
Relativo alla presenza di lavoratori della Cooperativa M&G coop multiservizi che hanno ricevuto la Naspi di importo ridotto a causa del mancato versamento di contributi da parte del datore di lavoro e che hanno dovuto intraprendere un iter procedurale lungo e difficoltoso per cercare di far valere il proprio diritto non riconosciuto, loro malgrado, nella sua pienezza

S.3/01523 del 28.04.2020 – argomenti: cura del verde
Relativa ai criteri di valutazione tecnica dei prodotti fitosanitari destinati agli utilizzatori non professionali (PFnP)

S.3/00838 del 28.05.2019 – argomenti: museo, autonomia, politica culturale
Relativa alla messa in sicurezza e ai relativi lavori al Castello reale di Racconigi

S.3/01431 del 4.03.2020
Relativa alla tutela della qualità delle produzioni agroalimentari in etichetta

S.3/01711 del 19.06.2020
Relativa al Decreto flussi e alle disposizioni che regolano le politiche migratorie del nostro Paese

S.3/01387 del 13.02.2020
Relativa ai ticket restaurant ed al loro intero sistema di gestione

S.3/01631 del 28.05.2020
Relativa alla Casa di reclusione “Giuseppe Montalto” di Alba

S.3/01151 del 8.10.2019 – argomenti: apicoltura, sostegno agricolo
Relativa alla richiesta di misure straordinarie a sostegno delle aziende apistiche finalizzate a superare i limiti dei percorsi utilizzati per la gestione delle calamità naturali in agricoltura

S.3/01489 del 9.04.2020
Relativa alla certificazione attestante la condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita richiesta

S.3/01410 del 20.02.2020
Relativa all'iscrizione ai fini previdenziali, nella gestione agricola, di lavoratori che svolgono attività di servizi e di supporto al processo produttivo, quali ad esempio la potatura, la semina, la fornitura di macchine agricole, svolte da imprese non agricole

S.3/01356 del 5.02.2020
Relativa alla restrizione della libertà personale di Leonardo Motera

S.3/01306 del 14.01.2020:
produzione nazionale, viticoltura,

dazi doganali
Relativa all'impatto dei dazi americani su merci provenienti dai Paesi dell'Unione europea

S.3/01229 del 12.11.2019 – argomenti: protezione della fauna, fauna, rischio sanitario
Relativa alle norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio e dell'incremento esponenziale di alcune specie, in particolare del cinghiale

S.3/01230 del 12.11.2019 – argomenti: infrastruttura dei trasporti, rete viaria, sicurezza pubblica
Relativa al riparto, a favore delle Province delle Regioni a statuto ordinario, di risorse per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale assegnato alla Provincia di Cuneo

S.3/01205 del 29.10.2019 – argomenti: veicolo industriale, rete stradale, rete viaria
Relativa all'ordinanza emessa dal Comune di Vinadio nell'inverno 2017 – 18 di far montare, obbligatoriamente, idonee catene da neve complete, con esclusione delle cd catene a cingoli o spezzoni, per i mezzi pesanti durante il periodo invernale con forti nevicate

S.3/01192 del 22.10.2019 – argomenti: importazione, prodotto originario, informazione del consumatore
Relativa alla tutela del vero “Made in Italy” nel settore dell'agroalimentare

S.3/01121 del 6.08.2019 – argomenti: piano di finanziamento, trasporto nazionale, investimento
Relativa al completamento dell'autostrada A33 Asti – Cuneo

S.3/01053 del 23.07.2019 – argomenti: abrogazione, desertificazione, regione montana
Relativa al carico burocratico e fiscale che incombe sugli esercizi commerciali al dettaglio di piccole dimensioni

S.3/00972 del 2.07.2019 – argomenti: contrattazione collettiva, licenziamento collettivo, conservazione del posto di lavoro
Relativa alla procedura di licenziamento collettivo avviata dalla Società Grancasa Spa nei confronti di 111 unità lavorative

S.3/00992 del 9.07.2019 – argomenti: rete stradale, impatto ambientale, protezione dell'ambiente
Relativa alla variante di Demonte e Vinadio (Aisone) per sollevare la viabilità che condiziona la SS21 “della Maddalena” nel Comune di Demonte

S.3/00869 del 29.05.2019 – argomenti: esportazione comunitaria, liberalizzazione del mercato, denominazione di origine
Relativa all'accordo economico e commerciale globale CETA di libero scambio tra Ue e Canada

S.3/00132 del 26.07.2018 – argomenti: risoluzione, contratto, rimborso
Relativa ai buoni pasti “Qui!Group”

S.3/00801 del 29.04.2019 – argomenti: competenza territoriale, spesa pubblica, magistrato non professionale
Relativa all'utilizzo delle parti inutilizzate dell'immobile in cui era sito l'ex Tribunale di Saluzzo, realizzato con fondi statali destinati all'edilizia giudiziaria

S.3/00804 del 29.04.2019 – argomenti: contratto di prestazione di servizi, prestazione di servizi, televisione
Relativa alla ricezione del segnale digitale nelle aree montane cuneesi

S.3/00772 del 16.04.2019 – argomenti: pensionato, rivalutazione dei salari, cessazione d'impiego
Relativa al perseguimento della pensione anticipata, in via sperimentale per il triennio 2019 –2021, in presenza del requisito anagrafico pari a 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di

38 anni, detta “quota 100”

S.3/00483 del 22.12.2018 – argomenti: trasporto pubblico, trasporto ferroviario, trasporto ad alta velocità
Relativa alla riduzione di fatturato della Società Alstom Spa che comporterebbe una riduzione della realtà produttiva di alta specializzazione localizzata a Savigliano

S.3/00594 del 12.02.2019 – argomenti: trasporto ferroviario, trasporto pubblico, fusione d'impres
Relativa al progetto di maxi-unione Alstom- Siemens Mobility

S.3/00557 del 28.01.2019 – argomenti: aumento dei prezzi, pedaggio, trasporto nazionale
Relativa al completamento del collegamento autostradale A33 Asti – Cuneo, che interessa la città di Cuneo, capoluogo di Provincia di fatto non connesso dalla viabilità autostradale con il resto della pianura Padana.

S.3/00116 del 24.07.2018 – argomenti, accordo tra imprese, adeguamento strutturale sollecito – relativa al completamento dell'autostrada A33 Asti – Cuneo

S.3/00484 del 22.12.2018 – argomenti: importazione comunitaria, apicoltura, inquinamento degli alimenti
Relativa alle frodi e alle adulterazioni dei mieli commercializzati nell'Unione europea

S.3/00525 del 22.01.2019 – argomenti: partito politico, diritto all'informazione, reato
Relativa all'aggressione del giornalista Federico Marconi e del fotografo Paolo Marchetti del Settimanale “L'Espresso” presenti alla manifestazione del 7 Gennaio 2019, svoltasi al cimitero del Verano di Roma ed organizzata da “Forza nuova”, “Avanguardia nazionale” e “Fiamme nere” in memoria dei

morti del 1978 in Via Acca Larentia

S.3/00256 del 4.10.2018 – argomenti: soppressione di posti di lavoro, criminalità informatica, assunzione
Relativa alla soppressione dell'organico della Polizia di Stato a Cuneo e nella Provincia

S.3/00362 del 8.11.2018 – argomenti: vita selvatica, popolazione autoctona, protezione della fauna
Relativa all'arrivo in Italia della cimice “Halyomorpha Halys” detta anche “Cimice asiatica” e alla conservazione degli “habitat” naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

S.3/00341 del 5.11.2018 – argomenti: rete stradale, aggiudicazione d'appalto, impresa di trasporto
Relativa al crollo del ponte della strada statale 231 meglio conosciuta come “tangenziale di Fossano”

S.3/00277 del 16.10.2018 – argomenti: prestazione di servizi, servizio, ufficio del lavoro
Relativa alle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego

S.3/00239 del 2.10.2018 – argomenti: protezione civile, ente locale, coesione economica e sociale
Relativa all'attivazione e all'impiego del volontariato di protezione civile nell'ambito di manifestazioni pubbliche

S.3/00088 del 12.07.2018 – argomenti: premio d'assicurazione, disastro naturale, inondazione
Relativa ai contributi spettanti alle imprese piemontesi colpite dall'alluvione del 1994

S.3/00034 del 21.06.2018 – argomenti: mercato comunitario, licenziamento collettivo, soppressione di posti di lavoro
Relativa all'acquisizione di Ilva da parte di Am Investco Italy (controllata da ArcelorMittal)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

6

S.4/00965 DEL 4.12.2018 (Già 3-00256)

S.4/03156 del 16.04.2020
Relativa alla gestione dell'emergenza pandemica in Piemonte ed alla situazione delle strutture Rsa della Regione Piemonte in termini di contagi e decessi tra gli ospiti ed il personale

S.4/04022 del 3.09.2020
Relativa alla riduzione o al mancato versamento delle rette scolastiche o delle compartecipazioni delle scuole paritarie determinate dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19

S.4/04125 del 5.10.2020
Relativa alle misure di contrasto alla circolazione del Virus Covid-19 nelle strutture di ospitalità a lungo degenza, residenze sanitarie assistite, hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non

S.4/04072 del 16.09.2020
Relativa ai tempi per i procedimenti di inserimento nei quadri "Volontari" del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco di cittadini che ne fanno richiesta e sono in possesso dei requisiti necessari all'espletamento delle mansioni

S.4/07320 del 27.07.2022
Relativa ai fenomeni boschivi

ORDINI DEL GIORNO

139

APPROVATI IN COMMISSIONE COME FIRMATARIO

26

APPROVATI IN COMMISSIONE COME CO/FIRMATARIO

28

APPROVATI IN ASSEMBLEA COME FIRMATARIO

5

APPROVATI IN ASSEMBLEA COME CO/FIRMATARIO

13

Disegno di Legge S. 1925 (Legge 126/20 del 13 Ottobre 2020) “Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia”

Commissione – Odg n. G/1925/71/5 (già emendamento 58.0.48 (testo 2) Taricco ed altri
Esito: accolto come impegno a valutare l’opportunità dell’intervento

Commissione – Odg n. G./1925/80/5 (già emendamento 103.4 (testo 2) Taricco
Esito: accolto come impegno a valutare l’opportunità dell’intervento

Commissione – Odg n. G/1925/79/5 (già emendamento 58.9 (testo 2) Taricco
Esito: accolto come impegno a valutare l’opportunità dell’intervento
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia (A.S. 1925)

impegna il Governo

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le problematiche sollevate dall’emendamento 58.9 T2.

Disegno di legge S. 1883 (Legge 120/20 del 11 Settembre 2020) “Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”

Commissione – Odg n. G/1883/76/1 e 8 (già 61.6) Taricco
Esito: Accolto come raccomandazione
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale (A.S. 1883)

impegna il Governo

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le problematiche sollevate dall’emendamento 61.6

Disegno di Legge S. 1994 (Legge 176/20 del 18 Dicembre 2020) “Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”

Commissione – Odg n. G71994/59/5 – 6 (già subemendamento 1.1000/3000/113) Ferrazzi ed altri
Esito: Accolto come impegno a valutare l’opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva
Il Senato,

in sede di esame dell’A.S. 1994, di conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19;

premessi che:

nel corso della emergenza epidemiologica in atto, fondamentale risulta l’opera delle emittenti radiotelevisive locali che, nonostante la difficoltà del momento e gli stessi rischi cui possono essere sottoposti coloro che vi lavorano, continuano a svolgere un essenziale servizio di pubblico interesse sui territori attraverso la continua e quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale, a tutto beneficio dei cittadini;

valutato che:

con il subemendamento 1.1000/3000 è introdotto nel decreto-legge in conversione un nuovo articolo 6-bis, recante misure urgenti per il sostegno dei settori turismo e per l’internazionalizzazione;

il subemendamento 1.1000/3000/113 prevede che, al fine di consentire alle emittenti radiotelevisive locali di continuare a svolgere il servizio di interesse generale informativo sui territori attraverso la quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale a beneficio dei cittadini, è stanziato nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico l’importo di 50 milioni di euro per l’anno 2021, per l’erogazione di un contributo straordinario per i servizi informativi connessi alla diffusione del contagio da COVID-19 da destinare alle emittenti radiotelevisive locali, che a loro volta si impegnano a trasmettere i messaggi di comunicazione istituzionale relativi all’emergenza sanitaria all’interno dei propri spazi informativi;

impegna il Governo:

a stanziare, nel primo provvedimento utile, l’importo di 50 milioni di euro da erogare in tempi rapidi alle emittenti radiotelevisive locali al fine di consentire loro di continuare a svolgere il servizio di pubblico interesse sui rispettivi territori, secondo quanto previsto dal subemendamento 1.1000/3000/113.

Commissione – Odg n.G/1994/73/5-6 (già em. 1.1000/3000/265) Taricco

Esito: accolto come impegno a valutare l’opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19

impegna il Governo:

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le problematiche sollevate dal subemendamento 1.1000/3000/265.

Commissione – Odg n.G/1994/102/5-6 (già subemen. 1.1000/395 (testo 2) Taricco ed altri

Esito: Accolto come impegno a valutare l’opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia (A.S. 1994),

impegna il Governo:

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le problematiche sollevate dall’emendamento 1.1000/395 (testo 2).

Commissione – Odg n. G/1994/114/5-6 (già emen. 7.0.3) Taricco ed altri

Esito: Accolto come impegno a valutare l’opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia,

impegna il Governo:

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le problematiche sollevate dall’emendamento 7.0.3.

Commissione – Odg n. G/1994/101/5-6 (già subemen. 1.1000/394 (testo 3) Taricco ed altri

Esito: accolto come impegno a valutare l’opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia (A.S. 1994)

impegna il Governo:

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le problematiche sollevate dall’emendamento 1.1000/394 (testo 3).

Commissione: Odg n. G/1994/74/5-6 (già emen. 1.1000/3000/302) Taricco

Esito: Accolto come impegno a valutare l’opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19

impegna il Governo:

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le

problematiche sollevate dal subemendamento 1.1000/3000/302.

Commissione – Odg. n.G/1994/64/5-6 (già em. 1.1000/3000/467) Taricco

Esito: accolto come impegno a valutare l’opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19

considerato che:

il subemendamento 1.1000/3000/467 introduce misure per favorire lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento e la liquidità delle imprese;

impegna il Governo:

ad affrontare e risolvere, nel primo provvedimento utile, le problematiche sollevate dal subemendamento 1.1000/3000/467.

Disegno di Legge S.2144 (Legge n. 69/21 del 21 Maggio 2021) DECRETO SOSTEGNI “Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19 approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19”

Commissione – Odg n. G/2144/227/5 e 6 (già em. 4.59) Astorre ed altri

Esito: Accolto come raccomandazione
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19 (A.S. 2144),

impegna il Governo:

a dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell’emendamento 4.59.

Commissione – Odg n. G/2144/104/5 e 6 (già em. 11.0.2) Taricco ed altri

Esito: Accolto come raccomandazione
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di

percezione qualitativa dagli effetti del batterio della *Xylella fastidiosa*,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di destinare le opportune risorse per interventi a sostegno del settore vivaistico danneggiato dalla *Xylella fastidiosa* e allo smaltimento delle piante di ulivo contaminate.

Commissione – Odg n. G/1249/13/9 Sudano e altri

Il Senato, in sede di esame del disegno di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto, premesso che: il provvedimento in esame per quanto migliorato continua a non affrontare adeguatamente alcune emergenze territoriali che riguardano in particolare alcune aree del Paese; tra i territori non adeguatamente supportati vi è sicuramente quello della Sicilia in considerazione del mancato riconoscimento di alcune emergenze per il comparto agro alimentare che rappresenta una voce, importantissima nella economia regionale e per quota parte anche per quella nazionale; il mancato riconoscimento dei danni dovuti alle piogge alluvionali nel corso del 2018 rappresenta un vulnus da colmare così come è l'intero comparto che va supportato per affrontare le sfide di modernizzazione e competitività del settore, impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di avviare tempestivamente un tavolo istituzionale per il comparto agricolo siciliano, aperto alle organizzazioni di categoria, al fine di riconoscere i danni dovuti alle piogge alluvionali per il periodo di cui in premessa e per affrontare le principali criticità che attanagliano il comparto agricolo territoriale partendo dal sistema logistico, delle infrastrutture, del credito e del sistema assicurativo, con particolare attenzione anche alla tutela delle filiere di qualità, dei marchi DOP e IGP per una loro adeguata promozione e valorizzazione.

Commissione – Odg n. G/1249/7/9 Margiotta e altri

Esito: Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto,

premessi che:

l'ondata di maltempo e le gelate eccezionali che hanno colpito pesantemente la Regione Basilicata nei mesi di febbraio e marzo 2018 hanno causato gravi danni al comparto agricolo,

impegna il Governo:

a valutare la necessità di consentire l'accesso alle imprese agricole ubicate nei territori della regione Basilicata, che hanno subito danni dalle gelate eccezionali verificatesi dal 26 febbraio al primo marzo 2018 e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, in deroga all'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, nel limite della dotazione ordinaria finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale;

a valutare la possibilità di adottare provvedimenti che consentano alla Regione Basilicata, in deroga a quanto stabilito dall'articolo

6 comma 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, di attuare le procedure di delimitazione del territorio e di accertamento dei danni conseguenti, e di deliberare la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Commissione – Odg n. G/1249/8/9 Manca e altri

Esito: Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto,

premessi che:

l'ondata di maltempo e le gelate eccezionali che hanno colpito pesantemente la Regione Emilia-Romagna nei mesi di febbraio e marzo 2018 hanno causato gravi danni al comparto agricolo,

impegna il Governo:

a valutare la necessità di consentire l'accesso alle imprese agricole ubicate nei territori della regione Emilia Romagna, che hanno subito danni dalle gelate eccezionali verificatesi dal 26 febbraio al primo marzo 2018 e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, in deroga all'articolo 1, comma 3 lettera b), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, nel limite della dotazione ordinaria finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale;

a valutare la possibilità di adottare provvedimenti che consentano alla Regione Emilia-Romagna, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 6 comma 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, di attuare le procedure di delimitazione del territorio e di accertamento dei danni conseguenti, e di deliberare la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

• ASSEMBLEA – ODG N. G6.2 (fascicolo 1) Sbrillini e altri

Esito: Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto,

premessi che:

l'ondata di maltempo e le gelate eccezionali che hanno colpito pesantemente la Regione Veneto nei mesi di febbraio e marzo 2018 hanno causato gravi danni al comparto agricolo,

impegna il Governo:

a valutare la necessità di consentire l'accesso alle imprese agricole ubicate nei territori della regione Veneto, che hanno subito danni dalle gelate eccezionali verificatesi dal 26 febbraio al primo marzo 2018 e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, in deroga all'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, la facoltà di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva

di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, nel limite della dotazione ordinaria finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale;

a valutare la possibilità di adottare provvedimenti che consentano alla Regione Veneto, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 6 comma 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, di attuare le procedure di delimitazione del territorio e di accertamento dei danni conseguenti, e di deliberare la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso.

• ASSEMBLEA – Odg n. G6.4 – (fascicolo n. 1) Manca e altri

Esito: approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto,

premessi che:

l'ondata di maltempo e le gelate eccezionali che hanno colpito pesantemente la Regione Emilia-Romagna nei mesi di febbraio e marzo 2018 hanno causato gravi danni al comparto agricolo,

impegna il Governo:

a valutare la necessità di consentire l'accesso alle imprese agricole ubicate nei territori della regione Emilia Romagna, che hanno subito danni dalle gelate eccezionali verificatesi dal 26 febbraio al primo marzo 2018 e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, in deroga all'articolo 1, comma 3 lettera b), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, nel limite della dotazione ordinaria finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale;

a valutare la possibilità di adottare provvedimenti che consentano alla Regione Emilia-Romagna, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 6 comma 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, di attuare le procedure di delimitazione del territorio e di accertamento dei danni conseguenti, e di deliberare la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

• ASSEMBLEA – Odg n. G6.8 (fascicolo n. 1) Margiotta e altri

Esito: approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto,

premessi che:

l'ondata di maltempo e le gelate eccezionali che hanno colpito pesantemente la Regione Basilicata nei mesi di febbraio e marzo 2018 hanno causato gravi danni al comparto agricolo,

impegna il Governo:

a valutare la necessità di consentire l'accesso alle imprese agricole ubicate nei territori della regione Basilicata, che hanno subito danni dalle gelate eccezionali verificatesi dal 26 febbraio al primo marzo 2018 e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, in deroga all'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, agli interventi previsti

per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, nel limite della dotazione ordinaria finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale;

a valutare la possibilità di adottare provvedimenti che consentano alla Regione Basilicata, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 6 comma 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, di attuare le procedure di delimitazione del territorio e di accertamento dei danni conseguenti, e di deliberare la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Disegno di Legge S.717 (Legge 108/18 del 21 Settembre 2018) – B “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative”

Commissione – Odg n. G/717-B/28/1 Marino e altri

Il Senato,

premessi che:

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.», Con queste parole il Senatore a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie; condividendo questo ragionamento, con l'articolo. 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro; al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017; con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 21) 16, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017; la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca – e non la semplice sospensione – del processo di realizzazione delle 9.6 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti; in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini

dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni Capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti; in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti presentati dai comuni della regione Piemonte; l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata; il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo, impegna il Governo: ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalle convenzioni della regione Piemonte.

Commissione – Odg G/717-B/2/1 Marcucci e altri

Il Senato, Premesso che, l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro; al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie»-ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017; il decreto-legge in esame, con l'appiglio di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017; per effetto di tale differimento, gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento sono stati quantificati dal Governo in misura pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021. Tali risorse sono state destinate ad un apposito Fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni e, quindi, non più a disposizione per l'integrale finanziamento delle convenzioni relative al Bando periferie. Inoltre, gli spazi finanziari destinati a permettere l'utilizzo degli avanzi di amministrazione ai comuni non sono stati distribuiti agli enti medesimi e nulla è previsto in merito nel decreto-legge in esame; Considerato che, tale scelta è stata oggetto di forti proteste da parte dell'Anci e dei comuni coinvolti che a più riprese hanno evidenziato come la stessa sia stata adottata dal Governo senza informare i soggetti interessati ed in violazione ad- obblighi convenzionali già sottoscritti tra le parti, determinando, nei fatti, l'impossibilità di portare a compimento le 96 convenzioni che sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte Conti; i 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni e circa 19.803.099

cittadini interessati), alla luce delle norme introdotte nel decreto legge in esame, hanno evidenziato che non potranno realizzare i 1.625 interventi previsti nei progetti, coinvolgendo nel blocco numerosi progettisti ed imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti; l'ANCI Nazionale, nel corso dell'audizione del 4 settembre 2018 alla Camera dei deputati, ha chiesto l'abrogazione della norma che unilateralmente sospende gli effetti giuridici di convenzioni che hanno -già prodotto effetti a decorrere dalla data di registrazione da parte della Corte dei conti; la risposta del Governo rispetto ai fatti e ai rilievi evidenziati dall'Anci, si è limitata ad un vago impegno assunto l'11 settembre 2018 durante un incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'Associazione nazionale dei comuni italiani finalizzato ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata; a seguito del suddetto incontro, l'Anci e i comuni coinvolti hanno ribadito la necessità che il Governo provveda, con urgenza, al ripristino dell'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del decreto-legge in esame, impegna il Governo: a dare seguito agli impegni assunti con l'Anci dal Presidente del Consiglio dei Ministri nell'incontro dell'11 settembre 2018, approvando con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle convenzioni sospese ai sensi dell'articolo 13, comma 02, del presente provvedimento; ad adottare ogni iniziativa utile a supporto dei 96 enti locali che hanno sottoscritto il 18 dicembre 2017 le convenzioni relative al bando periferie, per consentire loro il rapido completamento dell'iter burocratico e documentale, laddove non già concluso, previsto per l'assegnazione di tutte le risorse stanziare per tale finalità; ad avviare contestualmente un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei singoli interventi finalizzato ad una programmazione più efficace della spesa, attraverso il Comitato di Monitoraggio già previsto nelle Convenzioni sottoscritte.

Commissione – Odg G/717-B/17/1 Marino e altri

Il Senato, premesso che: «Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.» Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie; condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro; al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017; con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto

disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017; la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti; in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti; in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco; l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata; il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo, impegna il Governo ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Beinasco, Borgaro, Collegno e Grugliasco.

Commissione – Odg G/717-B/18/1 Laus e altri

Il Senato, premesso che: «Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.» Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie; condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro; al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017; con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca - e non la semplice sospensione - del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti; in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti; in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria; l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assistito durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata; il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo, impegna il Governo ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria.

Commissione – Odg G/717-B/19/1 Rossomando e altri

Il Senato, premesso che: «Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.» Con queste parole in Senato a vita Renzo Piano presentava il suo progetto di «rammendo» delle periferie; condividendo questo ragionamento, con l'articolo 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016), il Governo Renzi ha istituito un Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto «Bando periferie», con uno stanziamento iniziale di 500 milioni di euro; al fine di assicurare il finanziamento di tutti i progetti ammessi in graduatoria, sono stati successivamente destinati al «Bando periferie» ulteriori 800 milioni di euro con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), nonché 798,17 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, assegnati con delibera CIPE n. 2 del 3 marzo 2017; con il pretesto di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 13 aprile 2018 n. 74, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale, il decreto-legge all'esame ha differito al 2020 l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 e delle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017; la scelta del Governo non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti costitutivi della Repubblica come da dettato costituzionale ma presenta profili di grave illegittimità e di

violazione degli obblighi convenzionali tra le parti, determinando, nei fatti, la revoca – e non la semplice sospensione – del processo di realizzazione delle 96 convenzioni che, va ricordato, sono state firmate il 18 dicembre 2017 e pienamente efficaci dal marzo 2018, termine della registrazione da parte della Corte dei conti; in tal modo, sono stati lesi i diritti dei 19.803.099 cittadini dei 96 enti beneficiari diretti (87 comuni capoluogo e 9 Città metropolitane, per un totale di 326 comuni) che non vedranno la realizzazione dei 1.625 interventi, nonché dei progettisti e delle imprese che avrebbero dovuto realizzare i 2,7 miliardi di investimenti previsti; in particolare, la revoca dei finanziamenti renderà impossibile la realizzazione dei progetti della città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano; l'unica risposta del Governo rispetto alla gravità dei rilievi evidenziati dal Partito Democratico è stato un vago impegno assunto durante un incontro con l'Associazione nazionale dei comuni italiani ad inserire nel primo decreto utile una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata; il Partito Democratico ritiene assolutamente insufficiente questa promessa rispetto ad un intervento illegittimo, impegna il Governo ad approvare con la massima urgenza un provvedimento finalizzato a reintegrare le risorse necessarie ad assicurare l'integrale finanziamento delle opere previste dalla convenzione con la città metropolitana di Torino che in particolare riguardano i seguenti comuni: Moncalieri Nichelino e Orbassano.

Commissione – Odg G/717-B/52/1 Taricco e altri

Il Senato, premesso che: il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, prevede all'articolo 13, comma 02, così come approvato in sede di conversione presso il Senato della Repubblica, il differimento all'anno 2020 dell'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; tale previsione sospende e rinviava di un anno interventi di riqualificazione previsti dal Bando per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie, il quale metteva a disposizione delle città italiane 1,6 miliardi di euro da erogare su singoli progetti presentati dai comuni interessati, attraverso la firma di convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri; il giorno 18 dicembre 2017 il comune di Cuneo, nella persona del sindaco Federico Borgna, ha firmato presso Palazzo Chigi la convenzione per il sostegno a 19 progetti fra cui la trasformazione di Piazza d'Armi in parco urbano della città, la riqualificazione di Piazza Europa, la costruzione di piste ciclabili, la riqualificazione di Cascina Vecchia, l'implementazione della smart city, interventi nei quartieri della parte sud della città, come Gramsci, Donatello, Sanpaolo, per un ammontare di risorse pari a circa 17,2 milioni di euro, i quali agendo da leva finanziaria avrebbero mobilitato altri 2,25 milioni a carico del comune di Cuneo e quasi altri 10 milioni a carico di privati; tali progetti, in virtù dell'emendamento approvato–sul decreto in discussione, risulterebbero inevitabilmente bloccati, mettendo a rischio anche le ulteriori risorse connesse, inficiando la programmazione economica degli enti locali e prestandosi all'eventualità di contenzioso amministrativo e costituzionale; nella serata del giorno 11 settembre, al termine di un incontro fra il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Presidente ANCI Antonio Decaro, è stato annunciato che i fondi saranno stanziati nell'arco di un triennio sulla base delle effettive necessità dei comuni; appare legalmente infondata la possibilità di stabilire nuove graduatorie sulla base del criterio, difficilmente misurabile, di una «effettiva necessità» per fondi la cui erogazione è già stata decisa attraverso la firma di apposite convenzioni fra i comuni e la Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di un bando le

cui procedure sono state già espletate, impegna il Governo ad erogare nel più breve tempo possibile al comune di Cuneo e a tutti i comuni italiani che hanno firmato con la Presidenza del Consiglio dei ministri le convenzioni strette sulla base del Bando per la sicurezza urbana e la riqualificazione delle periferie i fondi necessari all'avvio e alla realizzazione dei progetti, nel rispetto del principio di legalità, di buon andamento, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, al fine del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini italiani che nelle aree interessate vivono, studiano o lavorano, contribuendo all'aumento degli investimenti pubblici e alla crescita del Paese.

Disegno di Legge S. 909 (Legge n. 130/18 del 16 Novembre 2018) “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”

• ASSEMBLEA – Odg n. G7.104 – (fascicolo n. 1) – Margiotta e altri
Esito: non posto in votazione (accolto dal Governo)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

le conseguenze del crollo del Ponte Morandi si ripercuotono su tutto il tessuto imprenditoriale del Nord Ovest e su tutto il sistema del trasporto merci che ha nel terminale portuale di Genova il suo sbocco naturale verso il mare;

la individuazione all'articolo 7 della zona logistica semplificata per Genova e per l'area retroportuale non risponde alle esigenze del comparto produttivo del nord ovest ed in particolare dell'area piemontese;

considerate le difficoltà di accesso all'area portuale genovese è evidente che tutta la logistica merci compresa quella intermodale degli interporti piemontesi risente delle criticità legate all'evento del 14 agosto scorso;

non prevedere anche per l'area del movimento merci del Piemonte le estensioni dei benefici di cui all'area retro portuale rappresenta un limite oggettivo del presente provvedimento,

impegna il Governo,

a prevedere in tempi rapidi misure di sostegno e una estensione dei benefici di cui all'articolo 7 anche per le aree della logistica e del movimento merci presenti in Piemonte in particolare Torino, Orbassano e Novara.

Commissione – Odg n. G/909/18/8 e 13 Margiotta ed altri

Esito: Accolto

Disegno di Legge S. 988 (Legge n. 23/22 del 9 Marzo 2022) “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico”

Commissione – Odg n. G/988/3/9 (già em. 5.3) Taricco e altri

Esito: Accolto

Il Senato,

premessi che:

all'articolo 5 del disegno di legge in esame è istituito un “Tavolo tecnico per la produzione biologica” con il compito di:

a) delineare gli indirizzi e le priorità per il Piano d'azione di cui all'articolo 7, con particolare attenzione alla ricerca nell'ambito della produzione biologica;

b) esprimere pareri in merito ai provvedimenti concernenti la produzione biologica a livello nazionale e dell'Unione europea, con particolare riguardo alle questioni sulle quali lo Stato italiano è chiamato a fornire il proprio contributo in sede europea;

c) proporre gli interventi per l'indirizzo e l'organizzazione delle attività di promozione dei prodotti biologici, nonché favorire il coordinamento tra le autorità di cui agli articoli 3 e 4 e gli operatori, per assicurare la diffusione di tali prodotti sui mercati;

d) individuare le strategie d'azione per favorire l'ingresso e la conversione delle aziende convenzionali al metodo biologico;

al comma 3 del medesimo articolo 5 ne viene definita la composizione, prevedendo la presenza di due rappresentanti delle associazioni dei produttori dei mezzi tecnici utilizzati nell'agricoltura biologica;

considerato che:

sono riconducibili alla definizione di “produttori di mezzi tecnici”:

– sia i produttori di attrezzature e macchinari per le lavorazioni e distribuzione di prodotti necessari agronomicamente;

– sia i produttori di fertilizzanti e preparati utilizzati in agricoltura;

impegna il Governo:

a valutare di chiamare a partecipare al Tavolo tecnico un rappresentante per ciascuna delle categorie sopra citate di produttori dei mezzi tecnici.

Commissione Odg n. G/988/4/9 (già em. 18.0.3) Taricco e altri

Esito: Accolto

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 3, relativo alla produzione animale, del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 18 luglio 2018, n. 6793, recante “Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici”, detta indicazioni in merito alla apicoltura e recita al numero 1): “Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 889/08, la scelta della razza in apicoltura deve privilegiare le razze autoctone secondo la loro naturale distribuzione geografica: *Apis mellifera ligustica*, *Apis mellifera sicula* (limitatamente alla Sicilia) e, limitatamente alle zone di confine, gli ibridi risultanti dal libero incrocio con le razze proprie dei paesi confinanti.”;

tale formulazione è ritenuta da molti apicoltori del mondo

biologico meramente indicativa e quindi non efficace;

con l'emendamento 18.0.3 presentato al disegno di legge in esame si intendeva porre la questione di riservare l'attività di apicoltura biologica esclusivamente alla razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica Spinola*, 1806) e alle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine, di cui all'articolo 1 della legge 24 dicembre 2004, n. 313; tale esclusività parrebbe creare problematiche ad alcuni territori;

impegna il Governo:

a rivedere il citato decreto, previo confronto con il Tavolo tecnico di cui all'articolo 5 del disegno di legge in esame e con la Conferenza Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, circoscrivendo eventuali deroghe ad una indicazione più cogente delle razze autorizzate

Disegno di Legge S. 1586 (Legge n. 160/19 del 27 Dicembre 2019) “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”

Commissione – Odg n. G/1586/128/5 (già em. 60.0.159) Taricco e altri

Esito: Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 1586, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-22,

premessi che:

in questi anni si è assistito in moltissimi territori, soprattutto pedemontani e di collina ad alta dispersione e desertificazione abitativa, ad una crescita esponenziale di danni all'agricoltura in generale, ed in particolare alle produzioni vegetali, alla forestazione ed alla zootecnia, ma in generale a tutte le attività economiche, di aggressioni e di incidenti stradali, che causano purtroppo, oltre ad importanti danni materiali, anche vittime umane;

detto crescendo di danni è il risultato della incontrollata proliferazione di animali selvatici, soprattutto di alcune specie individuate come maggiormente dannose nelle singole regioni, in particolare della specie cinghiale, che purtroppo è in testa alla entità dei problemi praticamente in tutti i territori, con una diffusione che ormai si estende dalle campagne alle città, e con aumento delle richieste di risarcimento danni da parte delle imprese agricole e dei conduttori di fondi agricoli;

per tali incombenze si attinge ai fondi derivanti dalle tasse regionali pagate dai cacciatori che potrebbero essere meglio utilizzate per la gestione faunistica e ripristino di *habitat* da tutti i soggetti che operano in tale campo e in particolare da parte dei comitati di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini;

negli ultimi dieci anni il numero dei selvatici ed in particolare dei cinghiali presenti in Italia, secondo le stime delle organizzazioni professionali agricole e di vari osservatori faunistici, è praticamente raddoppiato, con la conseguenza di distruzione di raccolti agricoli, di crescita equilibrata della biodiversità e della forestazione, di sterminio degli animali allevati e di incidenti stradali per un danno totale crescente;

la sicurezza stessa nelle aree rurali e urbane è a rischio per il loro proliferare con l'invasione di campi coltivati, centri abitati, strade ed anche autostrade dove rappresentano un grave pericolo per le cose e le persone.

2023

CP - 3.000.000.000

CS - 3.000.000.000

Conseguentemente,

a) alla voce *SPESE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI SVILUPPO DEL SETTORE DELLA PESCA* (capitolo 1477) apportare le seguenti variazioni:

2022

CP + 2.500.000

CS + 2.500.000

2023

CP + 2.500.000

CS + 2.500.000

b) alla voce *SOMME OCCORRENTI PER L'ASSISTENZA DELLE FAMIGLIE DI PESCATORI DECEDUTI IN MARE* (capitolo 1492) apportare le seguenti variazioni:

2022

CP + 500.000

CS + 500.000

2023

CP + 500.000

CS + 500.000

Commissione – Odg n. G/2448/59/5 Alfieri e altri

Esito: accolto dal Governo

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024», (A.S. 2448)

premessi che,

l'Italia è un membro attivo delle Nazioni Unite, contribuendo alla formazione di indirizzi e impegni come in occasione dell'adozione nel 2015 dell'Addis Ababa Action Agenda, in tema di finanza per lo sviluppo, e dell'Agenda 2030, insieme al sistema dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS);

la comunità internazionale attraversa una grave fase di crisi globali - di natura ambientale, sanitaria e sociale - che richiede la necessità di un pieno sostegno ai partenariati globali per lo sviluppo come previsto dal numero 17 del sistema degli OSS;

in particolare, l'obiettivo 17.2 prevede l'impegno a investire lo 0,70% della ricchezza del Paese in aiuto pubblico allo sviluppo (APS);

l'Unione Europea, e con essa l'Italia, in occasione dell'adozione dell'Addis Ababa Action Agenda e dell'Agenda 2030 si è nuovamente impegnata a destinare lo 0,70% del reddito nazionale lordo (RNL) in aiuto pubblico allo sviluppo entro il 2030;

nel 2020 l'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia ha raggiunto, secondo i dati ufficiali pubblicati dall'OCSE DAC, lo 0,22% del Reddito Nazionale Lordo in contrasto con quanto già previsto all'articolo 30 della legge 125 del 2014, che prevede un riallineamento con gli obiettivi concordati in sede internazionale;

il riallineamento già previsto dal legislatore è reso sempre più urgente da un contesto globale segnato da gravi emergenze di natura diversa - dalla crisi pandemica Covid 19 alle instabilità

regionali come nel caso di Afghanistan e Etiopia - che mettono a rischio la stessa realizzazione dell'Agenda 2030, come evidenziato in più occasioni dalle Nazioni Unite;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di predisporre un calendario di incrementi progressivi delle risorse destinate all'auto pubblico allo sviluppo dell'Italia, in particolare a sostegno del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, che consentano di raggiungere lo 0,50% APS/RNL entro il 2027 e lo 0,70% APS/RNSL entro il 2030 in accordo con quanto previsto dalle regole di rendicontazione dell'OCSE DAC e secondo gli impegni internazionali assunti.

Disegno di Legge 2533 (Legge n. 29/22 del 7 Aprile 2022) “Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA) approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)”

• **ASSEMBLEA – Odg n. G1.61 (testo 2)**

(già em. 1.61) Bruzzone e altri

Esito: non posto in votazione, accolto dal Governo

Il Senato,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA);

premessi che:

lo stesso reca un complesso di misure per il contrasto della diffusione della peste suina africana;

nelle Regioni Piemonte e Liguria, dal 7 gennaio 2022, è stata accertata nelle popolazioni di cinghiali la presenza della PSA, con un numero di casi confermati pari a 46 alla data del 28 febbraio 2022, e che la PSA è una malattia virale, non trasmissibile all'uomo, altamente contagiosa, che colpisce i suidi, domestici e selvatici, spesso in modo letale;

l'articolo 1, comma 5, prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano possano avvalersi di una serie di soggetti nell'attuazione dei piani regionali di cui all'articolo 1, comma 1;

le Regioni che non hanno corpi di polizia provinciale con competenza faunistica rischiano di non potersi avvalere dei corpi di vigilanza individuati ai sensi del suddetto articolo 1, comma 5,

impegna il Governo con la finalità di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 5, a valutare la possibilità di ricomprendere tra i soggetti ivi elencati, anche gli agenti di vigilanza faunistica regionale.

Disegno di Legge S. 1721 (Legge n 53/21 del 22 Aprile 2021) “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea - Legge di delegazione europea 2019 approvato con il nuovo titolo “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020 “

Commissione – Odg n. G/1721/30/14

(già em. 14.2 e 14.14) Taricco e altri

Esito: accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1721 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea - Legge di delegazione europea 2019”

premessi che:

l'articolo 14 del disegno di legge in esame reca principi e criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale (“normativa in materia di sanità animale”);

nell'ambito dei predetti criteri direttivi si dispone, tra l'altro, che nell'adeguamento delle disposizioni nazionali vigenti si proceda all'abrogazione espressa delle norme incompatibili, che il Ministero della salute sia individuato quale autorità competente veterinaria centrale responsabile del coordinamento con le autorità regionali e locali per l'esecuzione dei controlli ufficiali, e che si proceda al riordino e la connessione tra la Banca dati nazionale delle anagrafi zootecniche, i sistemi informativi del Ministero della salute e i sistemi informativi delle regioni e province autonome;

come evidenziato negli emendamenti 14.2 e 14.14 presentati al disegno di legge, sarebbe opportuno altresì che, nell'opera di adeguamento della normativa nazionale al regolamento(UE) 2016/429, fossero semplificati gli adempimenti a carico delle imprese evitando oneri ulteriori rispetto a quanto strettamente richiesto dalla normativa europea, che nell'implementazione e monitoraggio delle misure vi sia un coordinamento anche con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di sanità animale, e che per potenziare e semplificare l'attività di controllo sia reso pienamente effettivo il Registro Unico dei Controlli ispettivi a carico delle imprese agricole e alimentari, evitando altresì il proliferare di banche dati zootecniche con finalità altre,

impegna il Governo:

nella predisposizione del o dei decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, a valutare l'opportunità, nei limiti dei criteri di delega contenuti nell'articolo 14 del disegno di legge, di dare soluzione alle problematiche sollevate dagli emendamenti 14.2 e 14.14.

Commissione – Odg n. G/1721/22/14 (già em. 4.17) Ferrari e altri

Esito: Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1721 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea - Legge di delegazione europea 2019”

premessi che:

l'articolo 4 del disegno di legge in esame reca principi e criteri direttivi specifici per l’attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche;

nell’ambito dei predetti criteri specifici, si dispone anche che il Governo, nel decreto legislativo di recepimento della direttiva, introduca misure per lo sviluppo della connettività e per potenziare gli investimenti in reti a banda ultralarga, l’accesso generalizzato delle reti ad altissima velocità e la loro ampia diffusione per tutti i cittadini;

l'emendamento 4.17, presentato in 14ª Commissione, invitava, per garantire una effettiva diffusione sull'intero territorio nazionale delle infrastrutture a banda ultralarga e agevolare la realizzazione di reti per la connessione veloce e ultraveloce in maniera uniforme, a dare priorità nell'accesso ai finanziamenti pubblici per la realizzazione di programmi di *e-government* alle aree dei piccoli comuni;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate dall'emendamento 4.17.

Disegno di Legge S. 1766 (Legge n. 27/20 del 24 Aprile 2020) “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l’adozione di decreti legislativi”

Commissione – Odg n. G/1766/96/5 Taricco

Esito: Accolto come impegno a valutare l'opportunità dell'intervento

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 1766, di conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19,

della legge 16 agosto 1962, n. 1354.

Disegno di legge n. 822 (Legge n. 37/19 del 3 Maggio 2019) “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2018”

Commissione – Odg n. G/822/8/14 (testo 2) Ferrazzi e altri
Esito: Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame dell’A.S. 822 recante disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - legge europea 2018;

premessi che:

l’articolo 12 del disegno di legge in esame, teso alla chiusura del caso Eu-Pilot 9180/17/ENVI, reca modifica all’articolo 185, comma 1, lettera *f*), del Codice dell’ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, che include fra i materiali non rientranti nella nozione di rifiuto anche gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di manutenzione delle aree verdi urbane (giardini, parchi e aree cimiteriali), di cui all’articolo 184, comma 2, lettera *e*), del predetto Codice, oltre agli sfalci e alle potature provenienti dalle attività agricole e agro-industriali di cui all’articolo 184, comma 3, lettera *a*), del Codice medesimo;

la Commissione europea ha ritenuto che il legislatore nazionale non abbia correttamente trasposto l’articolo 2, paragrafo 1, lettera *f*), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, che esclude dalla nozione di rifiuto, oltre alle materie fecali, ogni materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso se utilizzato in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggino l’ambiente né mettano in pericolo la salute umana. La Commissione ha infatti ritenuto che gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di manutenzione delle aree verdi urbane e dalle attività agricole e agro-industriali non possano, a priori, essere considerati materiali agricoli o forestali naturali;

considerato che:

la modifica dell’articolo 185, comma 1, lettera *f*), del Codice dell’ambiente, così come definita all’articolo 12 del disegno di legge in esame, determinerà la integrale sottoposizione alla normativa sui rifiuti di grandissime quantità di materiale vegetale naturale non pericoloso;

conseguentemente, per favorire l’economia circolare e il riutilizzo dei residui delle attività di sfalcio e potatura quali sottoprodotti, prevenendo così la produzione di rifiuti e la necessità del loro smaltimento in tale forma, è fortemente auspicabile l’introduzione di misure di agevolazione finalizzate a stimolare l’acquisto di macchinari per la raccolta e trasformazione di residui di potatura e sfalci che garantiscano rapidità d’esecuzione e qualità della biomassa prodotta,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare iniziative, anche di carattere finanziario, per favorire l’acquisto di macchinari per la raccolta e trasformazione dei residui di potatura e sfalci, così da permettere la riduzione nella produzione di rifiuti, anche ai sensi dell’Allegato IV della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, che prevede apposite misure di incentivazione a tali fini.

Disegno di Legge S. 1018 (Legge n. 26/19 del 28 Marzo 2019) – REDDITO DI CITTADINANZA E PENSIONE “Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”

Commissione – Odg n. G/1018/17/11 (testo 2) (già em. 12.0.1) Patriarca e altri

Esito: Accolto come raccomandazione

Il Senato,

premessi che:

nel nostro Paese sono circa trentacinquemila gli iscritti all’albo professionale degli assistenti sociali, la cui figura è prevista in tutti i servizi territoriali degli enti locali e delle aziende sanitarie locali (ASL) rivolti alle famiglie, ai minori, agli adolescenti e alle persone adulte che per ragioni socio-economiche, culturali o sanitarie si trovano in situazione di difficoltà o a rischio di esclusione sociale e di emarginazione nonché alle persone disabili e alle persone anziane;

l’assistente sociale ha inoltre una funzione di «consulenza» socio-assistenziale per i soggetti più vulnerabili come anziani (oltre i sessantacinque anni), minori (0-18 anni) persone affette da grave disabilità fisica e psichica, stranieri extracomunitari, tossicodipendenti, alcolisti, malati mentali e adulti portatori di varie problematiche;

la professione di assistente sociale è esercitata, oltre che nei servizi sociali territoriali, all’interno dei servizi sociali del Ministero della giustizia sia per il settore minorile, sia per il settore degli adulti. In tale ambito, all’assistente sociale sono affidati compiti di sostegno e di assistenza nei confronti degli utenti sottoposti a misure cautelari o a pene alternative alla detenzione e in particolare all’istituto dell’affidamento in prova al servizio sociale. All’interno degli ospedali, l’assistente sociale è parte integrante della squadra medico-infermieristica. Il suo compito è contribuire all’analisi del bisogno sociale o socio-assistenziale presentatosi in concomitanza con il ricovero della persona e alla immediata pianificazione e attuazione dell’intervento attraverso la valutazione geriatrica ospedaliera per i soggetti anziani o adulti non autosufficienti;

in particolare, la funzione professionale garantisce il buon utilizzo delle risorse presenti sul territorio di riferimento per il paziente, il quale viene favorito nella continuità assistenziale nel momento della dimissione;

si tratta di una professione di aiuto alla persona in stato di bisogno; per questo l’assistente sociale rappresenta per l’utente, la risposta operativa a cui fare riferimento poiché egli è l’indispensabile attivatore delle risorse individuali e collettive di coloro che accedono ai diversi servizi;

occorre valorizzare la figura dell’assistente sociale a tutti i livelli di responsabilità, anche dirigenziali, per uniformare e rendere omogeneo questo settore professionale, che richiede una specializzazione e un’alta professionalità non ancora sufficientemente riconosciute né a livello contrattuale né ai fini dell’incarico dirigenziale;

nei casi migliori si ha un solo assistente sociale di base per ogni 5.000 abitanti con una presenza parcellizzata nei vari ambiti, con normative contrattuali diverse, e con un raggio di intervento ampio;

oggi gli assistenti sociali rappresentano la chiave di volta dei progetti socio-assistenziali, socio-sanitari e di integrazione sul territorio,

impegna il Governo:

a valutare l’opportunità di adottare i provvedimenti utili al fine di provvedere al riordino della professione di assistente sociale subordinando l’iscrizione nell’Albo degli assistenti sociali al superamento di apposito esame di Stato.

Disegno di Legge S. 1874 (Legge n. 77/20 del 17 Luglio 2020) “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”

Commissione – Odg n. G/1874/14/8/5 Collina
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19 (A.S. 1874);

premessi che:

l’articolo 222-bis, introdotto nel corso dell’esame del provvedimento alla Camera dei deputati, prevede la possibilità, per le imprese agricole ubicate nei territori che hanno subito danni per le eccezionali gelate occorse dal 24 marzo al 3 aprile 2020, di poter accedere agli interventi compensativi di cui all’articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004, appositamente previsti per favorire la ripresa dell’attività economica nei casi in cui le imprese non abbiano sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;

per tali finalità è stato previsto un primo stanziamento, per un ammontare di 10 milioni di euro nel 2020, destinato ad incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori, che a fronte della situazione evidenziata dalle imprese colpite necessita di un significativo potenziamento;

considerato che:

per effetto del cambiamento climatico in atto e del susseguirsi di eventi atmosferici eccezionali, vi è un preoccupante rischio per le imprese agricole di incremento dei premi relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a copertura dei rischi in agricoltura;

Tutto ciò premesso:

impegna il Governo:

a provvedere, nel primo provvedimento utile, all’incremento della dotazione del «Fondo di solidarietà nazionale- interventi indennizzatori» al fine di garantire un adeguato intervento a sostegno delle imprese agricole colpite dalle eccezionali gelate occorse dal 24 marzo al 3 aprile 2020;

ad istituire, presso il Ministero delle politiche agricole e forestale,

un Tavolo di confronto, con la partecipazione di rappresentanti del Governo, delle associazioni delle imprese agricole e delle imprese di assicurazione al fine di individuare, da un lato, nuovi e diffusi strumenti a copertura dei rischi per eventi eccezionali in agricoltura e, dall’altro, per evitare qualsiasi rischio di incremento dei premi relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a copertura dei rischi in agricoltura.

Commissione – Odg n. G/1874/275/5 Fattori e altri
Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19;

premessi che:

l’emergenza sanitaria correlata alla diffusione del COVID-19 ha portato il personale sanitario, medici, infermieri e farmacisti ad un impegno in prima linea nei reparti di assistenza, uno sforzo e una dedizione riconosciuta all’unanimità nel nostro Paese;

i medici di base e i farmacisti non hanno lo stesso trattamento assicurativo dei dipendenti del Servizio Sanitario nazionale. Infatti, se i secondi sono soggetti all’Inail, i primi devono versare una quota annua, che va dai 1000 ai 2000 euro, obbligatoria di copertura assicurativa per la propria attività professionale;

la circolare n. 13 dell’Inail, richiamando l’articolo 42, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19», riconosce espressamente tutela infortunistica nei casi accertati di infezione da-coronavirus (SARS- Co V-2) in occasione di lavoro e chiarisce che «nell’attuale situazione pandemica, l’ambito della tutela riguarda innanzitutto gli operatori sanitari esposti a un elevato rischio di contagio, aggravato fino a diventare specifico»;

in via teorica, confermata anche dall’Inail, le linee guida in termini di premi dovrebbero essere uguali per tutti e seguire proprio quelle dell’Inail;

il dramma del Covid ha visto invece un trattamento diverso tra coloro che sono assoggettati all’assicurazione pubblica e quelli che devono rivolgersi ai privati;

ai deceduti del SSN a causa del Covid è stato riconosciuto, in favore delle famiglie o i beneficiari indicati, un indennizzo legato a «infortunio sul lavoro». Ai 171 medici di base e medici che fanno riferimento alle assicurazioni private e i 14 farmacisti nella stessa condizione che sono deceduti a causa del Covid invece gli istituti privati si rifiutano di considerare l’infortunio sul lavoro non riconoscendo alcunchè, di conseguenza, alle famiglie e ai beneficiari;

si crea così un forte scorporo di carattere sociale. L’Inail ha dichiarato che le linee guida da seguire sono quelle che portano al riconoscimento da parte di tutte le compagnie dell’infortunio sul lavoro.

Le assicurazioni sono inoltre soggette al controllo da parte dell’IVASS (l’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), che però non si è ancora pronunciato;

appare necessario un intervento che restituisca equità sociale e giustizia anche in una condizione drammatica come questa determinata dall’emergenza epidemiologica COVID-19;

impegna il Governo:

a verificare se vi siano le condizioni per adottare iniziative, anche normative, volte a garantire l’adeguata protezione dei medici e sanitari assicurati vittime della pandemia recuperando omogeneità tra il sistema assicurativo pubblico e quello privato sull’interpretazione dell’infezione da corona-virus (SARS- CoV-2)

tese a non forzare i limiti del pianeta;

attraverso la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è stata evidenziata la necessità di adoperarsi maggiormente “per ristabilire gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei fiumi”. Uno dei modi per raggiungere lo scopo, sempre secondo il citato documento, consiste nell'eliminare o adeguare le barriere che impediscono il passaggio dei pesci migratori e nel potenziare il flusso libero dei sedimenti;

sul punto, gli investimenti nel capitale naturale sono considerati tra le cinque politiche più importanti di risanamento del bilancio in quanto offrono elevati moltiplicatori economici ed indubbi impatti positivi. Nello specifico, gli investimenti su larga scala nel ripristino dei fiumi e delle pianure alluvionali possono, nel complesso, dare un energico impulso anche alle attività socioeconomiche locali, ottimizzando - al tempo stesso - la regolazione delle acque, la protezione dalle inondazioni, gli habitat ittici di crescita e l'abbattimento dell'inquinamento da nutrienti,

impegna il Governo a:

incoraggiare, con apposite previsioni attuative, la diffusione di buone pratiche di prevenzione nella gestione fluviale, in un'ottica di sicurezza dei territori, diversificazione e ampliamento delle comunità acquatiche e di recupero degli ecosistemi;

sostenere specifiche azioni integrate di adattamento ai cambiamenti climatici dirette a ridurre il rischio idrogeologico e a migliorare il flusso libero dei sedimenti nonché lo stato ecologico dei corsi d'acqua e le associate funzioni naturali;

promuovere la rinaturazione dei corsi d'acqua e dei nastri vegetazionali delle rive al fine di stabilizzare le sponde, favorire l'ombreggiamento e, di conseguenza, contrastare l'erosione e l'innalzamento della temperatura ambientale locale;

riattivare, per il tramite di precipe misure, i processi geomorfologici naturali e le funzioni ecologiche del territorio, ivi compresi quelle dei fiumi e dei torrenti, con l'obiettivo di arrestare l'ulteriore artificializzazione del reticolo idrografico;

garantire, mediante un equilibrato contemperamento tra le pressioni economico-sociali e le esigenze di tipo ambientale, un corretto e sostenibile uso delle acque attraverso la promozione di campagne per il recupero e l'impiego delle acque piovane;

valutare la possibilità di introdurre meccanismi premiali per gli enti che gestiscono virtuosamente il patrimonio idrico e che si avvalgono di efficienti tecnologie di risparmio nonché di sistemi innovativi di distribuzione dell'acqua e di irrigazione aventi l'obiettivo di perfezionare il bilancio complessivo delle risorse.

Mozione 1-00062

• ASSEMBLEA – Odg n. G100 – (fascicolo n. 0) Vallardi e altri

Esito: approvato

Il Senato,

premessi che:

il 12 novembre 2018 sette Paesi, guidati da Brasile e Francia, hanno presentato, alla seconda commissione dell'Assemblea generale dell'ONU, nell'ambito dell'iniziativa “Global Health and Foreign Policy”, una risoluzione contenente, sostanzialmente, le misure punitive già proposte nella bozza preliminare del luglio 2018. Se approvate, esse danneggerebbero pesantemente il *made in Italy* agroalimentare, le nostre tradizioni gastronomiche, il nostro *export*, la nostra agricoltura e la reputazione dei prodotti tipici italiani;

qualora il nuovo testo presentato fosse approvato, andrebbe a vanificare l'intento della dichiarazione del 27 settembre e tutti gli

Stati membri delle Nazioni Unite sarebbero sollecitati ad applicare tasse, etichette dissuasive all'acquisto, come per le sigarette, e restrizioni alla pubblicità e al *marketing* su gran parte dei prodotti alimentari tipici del *made in Italy*, i quali verrebbero classificati come nocivi per la salute;

sembra impensabile che si vada a ridiscutere un principio che era stato approvato e chiarito ai massimi livelli dei Capi di Stato e di Governo all'ONU. Inoltre, un organismo politico come l'ONU non può approvare indicazioni prescrittive come quelle indicate nel documento del 12 novembre, nel quale viene esplicitamente riportata la seguente locuzione “è urgente che gli Stati membri approvino”;

il settore agroalimentare italiano nel 2018 ha messo a segno un nuovo *record* delle esportazioni con un aumento del 3 per cento nei primi sei mesi, dopo il valore di 41,03 miliardi del 2017, proprio grazie al traino soprattutto di prodotti quali: vini, formaggi e salumi, vale a dire categorie merceologiche che verrebbero colpite dai provvedimenti proposti dalla bozza di risoluzione;

l'applicazione, a livello globale, dei provvedimenti proposti dai citati sette Paesi condurrebbe a una forte contrazione delle vendite dei prodotti agroalimentari italiani all'estero, con la conseguenza di ridurre i margini positivi della bilancia commerciale, nonché di mettere a serio rischio centinaia di migliaia di posti di lavoro e la stessa sopravvivenza di tantissime piccole e medie imprese, tenuto conto che solo il 2 per cento delle aziende alimentari italiane supera i 50 addetti;

le produzioni italiane, per la loro intrinseca peculiarità, sono poste alla base della “Dieta mediterranea”, riconosciuta dall'Unesco «Patrimonio immateriale dell'umanità», quale modello alimentare sano ed equilibrato, fondato prevalentemente su cibi di origine vegetale e sul consumo diversificato e bilanciato;

la scienza ha dimostrato che la dieta mediterranea è una dieta salubre che aiuta a prevenire malattie croniche come patologie cardiovascolari, diabete e obesità;

la nuova presa di posizione mirava nuovamente a colpire gli alimenti che contengono zuccheri, grassi e sale, chiedendo nuovamente apposite etichette nutrizionali e la riformulazione delle ricette sulla base di modelli culturali lontani dal “*made in Italy*” e dalle tradizioni plurisecolari trasmesse da generazioni di nostri agricoltori, che si sono impegnati per mantenere le caratteristiche inalterate nel tempo, a favore di un modello di alimentazione artificiale ispirato a consumi standardizzati su base planetaria;

quindi una risoluzione che imponesse di scrivere su un prodotto alimentare sano come il formaggio grana o come il latte intero, ovvero sull'olio extravergine di oliva, che nuoce alla salute, sarebbe non solo sbagliata ma, da un punto di vista scientifico, completamente priva di fondamento;

provvedimenti coercitivi come quelli suggeriti dalla risoluzione presentata all'Assemblea generale dell'ONU deresponsabilizzano a parere dei proponenti del presente atto di indirizzo il consumatore e ne condizionano le scelte, senza indirizzarlo verso una dieta più salutare;

una ricerca Nomisma del 2015 sugli effetti delle “etichette a semaforo” nel mercato inglese ha evidenziato un significativo calo nelle vendite e nelle quote di mercato proprio dei prodotti tipici italiani, con perdite addirittura del 14 per cento per quanto riguarda il parmigiano reggiano DOP porzionato;

si ritiene di dover scongiurare la diffusione di sistemi di valutazione dei prodotti agroalimentari unicamente basati sui profili nutrizionali oppure su rappresentazioni grafiche che pongono ingiustificatamente l'accento sulla composizione del singolo prodotto, a prescindere dalle modalità e dalla frequenza di consumo;

la posizione assunta dall'OMS e dall'ONU rischia di avvantaggiare unicamente i produttori di alimenti dietetici e di sostituti chimici

per alimenti;

l'applicazione di tasse o etichette discriminanti, ove già in vigore, non ha condotto ad alcun miglioramento dei *trend* relativi alla diffusione dell'obesità e delle malattie non trasmissibili; le imprese del settore agroalimentare e le associazioni di agricoltori hanno manifestato forte preoccupazione per le disposizioni contenute nella risoluzione in discussione all'Assemblea generale dell'ONU,

impegna il Governo:

1) a difendere, con la massima determinazione, il settore agroalimentare italiano in tutte le sedi politiche e diplomatiche internazionali, in particolare all'ONU (e nelle sue agenzie come OMS e FAO) e nell'ambito dell'Unione europea;

2) ad attivarsi con tutti gli strumenti a sua disposizione nella trattativa in corso in sede ONU per contrastare l'ulteriore diffusione dell'etichettatura a semaforo sui prodotti alimentari, al fine di promuovere invece l'utilizzo di sistemi di etichettatura che diano corrette informazioni nutrizionali e indichino l'origine dei principali ingredienti utilizzati;

3) a porre in essere e continuare a svolgere una pronta e decisa azione diplomatica sul piano internazionale volta a cancellare o a modificare fortemente la risoluzione presentata nell'ambito dell'iniziativa “Global Health and Foreign Politics” in discussione all'Assemblea dell'ONU, al fine di scongiurare le inique conseguenze che l'approvazione di tale documento avrebbe per il settore agroalimentare italiano e in particolare per le esportazioni italiane;

4) ad avviare un confronto, nelle opportune sedi, al fine di chiarire quali siano le finalità che hanno portato la Francia e i sette Paesi proponenti a promuovere questa iniziativa in collaborazione con Paesi *extra* europei senza un preventivo accordo con gli altri Stati membri europei. La Francia, nonostante sia un Paese che, in maniera del tutto analoga all'Italia, vanta numerosi prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica, riconosciuti dall'Unione europea, potrebbe danneggiare tali prodotti e, ove questo documento venisse approvato senza modifiche, si espone essa stessa ad essere pesantemente penalizzata;

5) a promuovere campagne per incoraggiare regimi alimentari equilibrati in Italia, dove siano presenti tutti gli alimenti salutari della dieta italiana.



EMENDAMENTI **1.776**
 DI CUI
 A PRIMA FIRMA **1.087**
 CO-FIRMATARIO **676**
 APPROVATI **63**

Disegno di Legge S.989 (Legge 12/19 del 11 Febbraio 2019) "Conversione in legge del Decreto-legge 14 Dicembre 2018 n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" approvato con il nuovo titolo "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 Dicembre 2018 n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione

per le imprese e per la pubblica amministrazione"

Commissione - Emendamento n. 3.62

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

<<1-bis. All'articolo 19 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-bis. A seguito di trasformazioni aziendali di qualsiasi natura, il nuovo soggetto costituito, comunque appartenente all'elenco dei soggetti di cui al comma 1, può subentrare nella titolarità della autorizzazione già rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali" >>.

Commissione: Emendamento n. 3.42

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

<<1-bis. All'articolo 1, secondo comma, numero 2-bis, della legge 14 agosto 1971, n. 817, dopo le parole: "all'imprenditore agricolo professionale", sono inserite le seguenti: ", di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99," >>.

Commissione: Emendamento n. 3.49

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

<<1-bis. I dati della denuncia aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), c) e d), del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375 possono essere acquisiti d'ufficio dall'INPS, dal fascicolo aziendale di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503, istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole, gestito dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Le imprese agricole indicano nella denuncia aziendale i dati di cui al presente comma nel caso in cui non hanno costituito o aggiornato il fascicolo aziendale >>.

Co-firmatario-Commissione-Emendamento: 1.34 (testo3)

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

<<8-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 34 sono aggiunte le seguenti parole: "e di quelli di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601";

b) il comma 52 è sostituito dai seguenti: "52. La disposizione di cui al comma 51 trova applicazione a decorrere dal periodo d'imposta di prima applicazione del regime agevolativo di cui al comma 52-bis.

52-bis. Con successivi provvedimenti legislativi sono individuate misure di favore, compatibili con il diritto dell'Unione europea, nei confronti dei soggetti che svolgono con modalità non commerciali attività che realizzano finalità sociali nel rispetto dei principi di solidarietà e sussidiarietà. Sarà assicurato il necessario coordinamento con le disposizioni di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117".

8-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 8-bis, pari a 118,4 milioni di euro per l'anno 2019 e a 157,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 si provvede: quanto a 98,4 milioni di euro per l'anno 2019, a 131 milioni di euro per l'anno 2020 e a 77,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307; quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019 e a 16,9 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 748, della legge 30 dicembre 2018, n. 145; quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2020 e a 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 >>.

Disegno di Legge S. 1547 (Legge 14/19 del 12 Dicembre 2019) "Conversione in legge del Decreto-legge 14 Ottobre 2019 n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48,

commi 11 e 13, del Decreto-legge 17 Ottobre 2016 n. 189, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 Dicembre 2016 n. 229" approvato con il nuovo titolo "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 14 Ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del Decreto-legge 17 Ottobre 2016 n. 189, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 Dicembre 2016 n. 229"

Assemblea: Emendamento n. 4.7 (fascicolo n.2)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole «messa a dimora di alberi» inserire le seguenti: «ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, purché non oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico».

Legge 27/20 del 24 Aprile 2020 Disegno di Legge S.1766 (Legge 27/20 del 24 Aprile 2020) "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 17 Marzo 2020 n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" approvato con il nuovo titolo "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 17 Marzo 2020 n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi"

Commissione - Emendamento 78.1

Apportare le seguenti modificazioni:

a) All'articolo 78:

1) il comma 1 è sostituito dai seguenti:

<<1. In relazione all'aggravamento della situazione di crisi determinata dall'emergenza COVID-19, all'articolo 10-ter del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4-bis. Per l'anno 2020, l'anticipazione di cui al presente articolo è concessa in misura pari al 70 per cento del valore del rispettivo portafoglio titoli 2019 agli agricoltori che conducono

schedario viticolo di cui all'articolo 8, che rappresentino almeno il 66 per cento della superficie totale dichiarata allo schedario viticolo idonea alla rivendicazione della relativa denominazione e che, negli ultimi cinque anni, siano stati certificati e imbottigliati dal 51 per cento degli operatori autorizzati, che rappresentano almeno il 66 per cento della produzione certificata di quella DOC»;

d) all'articolo 41, il comma 5 è sostituito dal seguente: «5. Le attività di cui alla lettera e) del comma 1 e alla lettera e) del comma 4 sono distinte dalle attività effettuate dagli organismi di controllo e sono svolte, nel rispetto della normativa nazionale e dell'Unione europea, sotto il coordinamento dell'ICQRF e in accordo con le regioni. L'attività di vigilanza di cui alla lettera e) del comma 1 e alla lettera e) del comma 4 è esplicita prevalentemente nella fase del commercio e consiste nella verifica che le produzioni certificate rispondano ai requisiti previsti dai disciplinari e che prodotti similari non ingenerino confusione nei consumatori e non rechino danni alle produzioni a DOP e IGP. Agli agenti vigilatori incaricati dai consorzi, nell'esercizio di tali funzioni, può essere attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza nelle forme di legge ad opera dell'autorità competente; i consorzi possono richiedere al Ministero il rilascio degli appositi tesserini di riconoscimento, sulla base della normativa vigente. Gli agenti vigilatori già in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza mantengono la qualifica stessa, salvo che intervenga espresso provvedimento di revoca. Gli agenti vigilatori in nessun modo possono effettuare attività di vigilanza sugli organismi di controllo né possono svolgere attività di autocontrollo sulle produzioni»;

e) l'articolo 46 è abrogato;

f) all'articolo 64, il comma 2 è sostituito dal seguente: «2. Gli organismi di controllo devono essere accreditati in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065: 2012 e in ogni caso alla sua versione più aggiornata. Gli esistenti organismi di controllo aventi natura pubblica devono adeguarsi a tali norme entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione».

Commissione – Emendamento n. 12.10

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) all'articolo 2-bis, dopo il comma 1-bis, è aggiunto il seguente:

"1-ter. I rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede."»;

Commissione – Emendamento n. 43.33

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

"4-bis. Per le colture arboree ubicate su terreni di origine vulcanica, in caso di superamento dei limiti di acido fosforoso stabiliti dalla normativa vigente in materia di produzione con metodo biologico, qualora a seguito degli opportuni accertamenti da parte dell'organismo di controllo la contaminazione sia attribuibile alla natura del suolo, non si applica il provvedimento di soppressione delle indicazioni biologiche. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, possono essere stabilite specifiche soglie di presenza di acido fosforoso per i prodotti coltivati nelle predette aree."

Disegno di legge S.1994 (Legge 176/20 del 18 Dicembre 2020) “Conversione in legge del decreto-legge 28 Ottobre 2020 n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19” approvato con il nuovo titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 Ottobre 2020 n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”

Commissione – Emendamento 7.0.3

All'emendamento 1.1000, dopo l'alinea, dopo la lettera d) è inserita la seguente:

«d-bis) dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

"Art. 7-bis.

(Misure di sostegno ai familiari del personale di bordo posto sotto sequestro)

1. Le risorse del Fondo di cui all'articolo 5, comma 1-bis, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 10 marzo 2006, n. 81, sono destinate, nei limiti dello stanziamento di cui al comma 2, anche alla corresponsione nell'anno 2021 di misure di sostegno ai familiari del personale imbarcato e di contributi all'impresa di pesca, nei casi di sequestro in alto mare da parte di forze straniere anche non regolari.

2. Ai fini indicati dal comma precedente, il Fondo di cui all'articolo 5, comma 1-bis, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 10 marzo 2006, n. 81 è incrementato di 0,5 milioni di euro per l'anno 2021.

3. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di erogazione dei contributi di cui al comma 1, nell'ambito dello stanziamento di cui al comma 2 che costituisce tetto di spesa massimo, anche con riferimento agli avvenimenti verificatesi nell'anno 2020.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 0,5 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 come rifinanziato dall'articolo 34, comma 5."».

Disegno di legge S.988 (Legge23/22 del 9 Marzo 2022) “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico”

Commissione – Emendamento 3.2

Al comma 1, sopprimere le parole «e del turismo»

Commissione – Emendamento 9.9

Al comma 5, sostituire il capoverso 1 con il seguente:

«1. Al fine di promuovere lo sviluppo di una produzione biologica ed ecocompatibile e di perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e degli animali e per l'ambiente, è istituito un contributo annuale per la sicurezza alimentare, nella misura del 2 per cento del fatturato realizzato nell'anno precedente relativamente alla vendita di prodotti fitosanitari autorizzati ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, e degli articoli 5, 8 e 10 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, dei fertilizzanti da sintesi, da individuare con i decreti di cui al presente comma, e dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari di cui all'articolo 1 del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, ed etichettati con le sigle: R62, R60, R50, R49, R45, R40, R33, R28, R27, R26, R25, R24, R23, H400, H410, H411, H412 e H413. Con decreti dei Ministri della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanare entro il 31 dicembre di ciascun anno, è determinato e aggiornato l'elenco dei prodotti di cui al presente comma».

Co-firmatario-Commissione-Emendamento: 12.1

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: "e le province autonome di Trento e Bolzano".

Commissione – Emendamento 9.7

Al comma 3, sostituire le parole «con decreto annuale» con le seguenti «con proprio decreto anche annualmente aggiornato».

Commissione – Emendamento 1.13

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ai fini della presente legge, i metodi di produzione basati su preparati e specifici disciplinari applicati nel rispetto delle disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e delle norme nazionali in materia di agricoltura biologica, sono equiparati al metodo della agricoltura biologica. Sono a tal fine equiparati il metodo dell'agricoltura biodinamica ed i metodi che, avendone fatta richiesta secondo le procedure fissate dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali con apposito decreto, ne prevedano il rispetto.»

Commissione – Emendamento 7.1

Al comma 2, lettera d), dopo le parole «monitorare l'andamento del settore» inserire le seguenti «, anche attivando una integrazione dei dati oggi raccolti sui sistemi informativi, relativi alle superfici in produzione e alle scelte colturali, con le relative rese produttive,»

Commissione – Emendamento 1.1 (testo 2)

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «con l'esclusione del sistema dei controlli»,

conseguentemente all'articolo 18 aggiungere il seguente: "

«Art. 18-bis«»

(Delega al Governo per la revisione, armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli per la produzione

agricola e agroalimentare biologica)

1. Al fine di procedere ad una revisione della normativa in materia di armonizzazione e razionalizzazione sui controlli per la produzione agricola e agroalimentare biologica, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi con i quali provvede a migliorare le garanzie di terzietà dei soggetti autorizzati al controllo, anche eventualmente attraverso una

ridefinizione delle deleghe al controllo concesse dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e a rivedere l'impianto del sistema sanzionatorio connesso nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) revisione, aggiornamento e rafforzamento del sistema dei controlli, in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica, di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2018, n.20;

b) adozione di misure volte ad assicurare una maggiore trasparenza e tutela della concorrenza attraverso la definizione di strumenti di superamento e soluzione dei conflitti di interessi esistenti tra controllori e controllati;

c) rafforzamento delle norme e strumenti di tutela dei consumatori attraverso la previsione dell'obbligo di fornitura di informazioni circa la provenienza, la qualità e la tracciabilità dei prodotti biologici, anche attraverso l'impiego di piattaforme digitali;

d) riordino della disciplina della lotta contro le frodi agroalimentari attraverso la ricognizione delle norme vigenti, la loro semplificazione e compiuta ridefinizione dei confini fra fattispecie delittuose, contravvenzionali e di illecito amministrativo previste in materia, con contestuale revisione della disciplina sanzionatoria vigente.

2. Con i medesimi decreti, sono altresì definite le sanzioni, compresa l'eventuale revoca, per l'improprio utilizzo del marchio di cui all'articolo 6, al fine della tutela dei consumatori.

3. I decreti legislativi sono adottati senza maggiori oneri per la finanza pubblica su proposta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Gli schemi dei decreti legislativi, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro trenta giorni dalla data di trasmissione, i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia. Decorso tale termine i decreti legislativi sono emanati anche in mancanza dei pareri. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, con le procedure di cui al presente comma, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi.»

Commissione – Emendamento 1.2

Sostituire il comma 2 con il seguente: «2. La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare, basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, di salvaguardia delle risorse naturali e, grazie all'applicazione di norme rigorose di produzione, contribuisce alla qualità dei prodotti, alla sicurezza alimentare, al benessere degli animali, allo sviluppo rurale, alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e alla salvaguardia della biodiversità, e al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra stabiliti all'articolo 7-bis, paragrafo 2, della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 1998, e fornisce in tale ambito appositi servizi eco-sistemic, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Lo Stato promuove e sostiene la produzione con metodo biologico, anche attraverso interventi volti a incentivare la costituzione di organismi, punti e piattaforme di aggregazione del prodotto e di filiere biologiche.»

Disegno di Legge S.2533 (Legge 29/22 del 7 Aprile 2022) "Conversione in legge del Decreto-legge 17 Febbraio 2022 n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)" approvato con il nuovo titolo "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 Febbraio 2022 n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)"

Commissione - Emendamento 2.4 (testo 3)

"Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

"2-bis. Nella zona infetta corrispondente alla zona soggetta a restrizione II di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, in conformità agli articoli 63, paragrafo 2, 64 e 65 del regolamento delegato (UE) 2020/687 nonché alle disposizioni previste per la predetta zona soggetta a restrizione II, le regioni e le province autonome, unitamente agli interventi urgenti di cui all'articolo 1, comma 1, attuano le ulteriori misure disposte dal Commissario straordinario per l'eradicazione e la prevenzione della diffusione della peste suina africana, ivi inclusa la messa in opera di recinzioni o altre strutture temporanee ed amovibili, idonee al contenimento dei cinghiali selvatici. Per la messa in opera delle recinzioni e delle strutture temporanee di cui al presente comma il Commissario straordinario può indire procedure di gara ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, avvalendosi, a tal fine, delle risorse «Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola» di cui all'articolo 26, comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, nei limiti dell'importo complessivo. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2022. Le predette risorse sono conseguentemente trasferite al Commissario straordinario.

2-ter. L'approvazione, da parte del Commissario straordinario, del progetto di intervento e del relativo quadro di spesa vale quale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai fini del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.

2-quater. Le recinzioni e le strutture temporanee amovibili di cui al comma 2-bis sono realizzate in deroga alle disposizioni dei regolamenti edilizi, a quelle sulla valutazione di incidenza ambientale e, in presenza di vincoli paesaggistici, previo parere vincolante della competente Soprintendenza, che si intende espresso favorevolmente decorsi venti giorni dalla richiesta e tiene luogo a ogni effetto dell'autorizzazione paesaggistica. Qualora le predette recinzioni e strutture temporanee debbano essere installate su terreni di proprietà privata, il Commissario autorizza, con provvedimento motivato, l'occupazione d'urgenza e, in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, adotta il provvedimento costitutivo della servitù di uso pubblico, predeterminandone la durata ed il relativo indennizzo e lo comunica all'interessato."

2-quinquies. Agli oneri derivanti dal comma 2-bis, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del «Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola» di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

b) sostituire il comma 4 con il seguente: "4. Il Commissario straordinario, al fine di individuare le necessarie misure

attuative per il contrasto della peste suina africana, si avvale del supporto dell'Unità centrale di crisi di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, operativa presso il Ministero della salute, integrata con un rappresentante dell'ISPRA e un rappresentante del Ministero della transizione ecologica".

Conseguentemente, sostituire l'articolo 5 con il seguente:

"Art. 5

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione del presente decreto, fatta eccezione per le disposizioni di cui all'articolo 2, commi da 2-bis a 2-quinquies, non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
2. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
3. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 2, commi da 2-bis a 2-quinquies, del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione è effettuata con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa."

Commissione - Emendamento 1.78

Sostituire il comma 6 con il seguente:

"6. Gli animali abbattuti durante l'attività di controllo e destinati al consumo alimentare, sono sottoposti alle attività di ispezione e controllo igienico sanitario secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia. I cinghiali coinvolti in incidenti stradali devono essere abbattuti. Per i cinghiali abbattuti in seguito al riscontro di alterazioni del normale comportamento e per i cinghiali morti per cause naturali o per incidenti stradali, le regioni e le Province autonome attivano un sistema che garantisca gli opportuni approfondimenti diagnostici da parte degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS) competenti per territorio. I dati raccolti nell'ambito delle attività ispettive, nonché i dati epidemiologici e quelli derivanti dalle attività di analisi effettuate dagli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZZSS), ivi inclusi quelli sulla Trichinella spp, confluiscono nei sistemi informativi già attivi presso il Ministero della salute.»

Disegno di Legge S. 2564 (Legge 51/22 del 20 Maggio 2022) "Conversione in legge del Decreto-legge 21 Marzo 2022 n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" approvato con il nuovo titolo "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 Marzo 2022 n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina"

Co-firmatario-Commissione-Emendamento: 37.o.21

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-bis.

(Utilizzo avanzi di amministrazione per copertura maggiori oneri derivanti dalle spese per l'energia)

1. All'articolo 13, comma 6, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per l'anno 2022, le risorse di cui al presente articolo possono essere utilizzate a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica riscontrati con riferimento al confronto tra la spesa dell'esercizio 2022 e la spesa registrata per utenze e periodi omologhi nel 2019."».

Co-firmatario-Commissione-Emendamento: 37.o.5

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 37-bis.

(Revisione degli indicatori di deficit strutturale di bilancio per i comuni)

1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, ai fini del calcolo per gli anni 2020, 2021 e 2022 dei parametri obiettivi di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali includono tra gli incassi i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza sanitaria stessa negli anni di riferimento».

Commissione - Emendamento 19.o.8

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

(Disposizioni in materia di garanzie ISMEA e per il sostegno del settore dell'agro-alimentare)

1. All'articolo 4 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 198, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: "6. La disciplina dei termini di pagamento di cui al comma 1, lettera a), punto 1 e lettera b), punto 1 si applica altresì ai seguenti prodotti agricoli e alimentari: a) preconfezionati che riportano una data di scadenza o un termine minimo di conservazione non superiore a sessanta giorni; b) sfusi, anche se posti in involucro protettivo o refrigerati, non sottoposti a trattamenti atti a prolungare la durabilità degli stessi per un periodo superiore a sessanta giorni; c) prodotti a base di carne che presentino una tra le seguenti caratteristiche fisico-chimiche: aW superiore a 0,95 e pH superiore a 5,2 oppure aW superiore a 0,91 oppure pH uguale o superiore a 4,5; d) tutti i tipi di latte".

2. All'articolo 31, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, al quinto periodo, dopo le parole: "31 dicembre 2022", sono inserite le seguenti: "e, limitatamente ai contratti stipulati con gli enti pubblici economici, fino al 31 dicembre 2023".

3. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Il presente comma si applica anche ai contratti stipulati dagli enti pubblici economici con il personale da assegnare all'assistenza tecnica dei programmi pluriennali cofinanziati con fondi dell'Unione Europea per un periodo non eccedente la durata di attuazione dei medesimi programmi"».



Conclusioni

Credo di poter dire che in questi 5 anni ho dato il massimo sia in termini quantitativi sia qualitativi. Sono stato tra i più presenti in Aula e sicuramente in assoluto in Commissione, ho dedicato tempo allo studio ed al confronto sui singoli temi, ho incontrato ed ascoltato tutti e tutte coloro che hanno avuto la bontà di volermi offrire il loro punto di vista, le loro critiche ed i loro suggerimenti. Ed anche nella stagione del lockdown, come tanti altri, ho sperimentato ed usato in tantissime occasioni le piattaforme che abbiamo

imparato a conoscere per le “videocall” o videochiamate o per le “wubinar” o teleseminari ... Certo rispetto a prima della stagione covid è mancato il confronto nelle serate e nelle riunioni, abbiamo dovuto cambiare abitudini, ma per quel che mi riguarda ho cercato di mantenere i contatti ed i rapporti tutto ove possibile. Mi scuso con tutti coloro con cui ci siamo un po’ persi di vista, con cui siamo sentiti poco, ho fatto il possibile, ma avrei sicuramente voluto fare di più e meglio.



Senatore	Presenze	Assenze	Missioni
TARICCO Giacomo (PD)	99.47%	0.53%	0.00%
... (other senators)

Dal monitoraggio OpenParlamento, e dai tabulati del Senato, risulta tra i più presenti alle votazioni (70) con il 99.47 delle presenze.

Per maggiori informazioni sul mio lavoro consultare la mia pagina sul sito del Senato
<https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Attsen/00029591.htm> (M1)

e sul sito Openpolis
<https://parlamento18.openpolis.it/parlamentare/taricco-giacomino/4466> (M2)





La mia settimana

“Contrariamente a quanto sovente credo si pensi, la vita di un parlamentare che voglia compiere con impegno e dedizione il proprio servizio di rappresentanza, ai territori che lo hanno espresso e alla Nazione, e che voglia cercare di dare concretezza al perseguimento del “bene comune” cui è chiamato, è sicuramente molto intensa e piena.

Negli ultimi anni, ogni settimana sono sceso a Roma il lunedì pomeriggio con il Frecciarossa dalla stazione di Torino Porta Susa arrivando a Roma Termini in serata, in modo da essere in zona Parlamento il martedì mattina, per partecipare a riunioni o iniziative di confronto e di approfondimento, o per incontri con rappresentanti di associazioni o soggetti imprenditoriali o sindacali su problematiche inerenti le attività di Commissione o comunque di problematiche di cui ho seguito i percorsi parlamentari, oppure ancora per riunioni di Commissioni occasionalmente in tarda mattinata.

Intorno alle ore 14-14,30 si riuniva ordinariamente la IX Commissione Agricoltura, cui seguiva, intorno alle 15:30, la convocazione dell'Assemblea del Senato, con lavori che duravano ordinariamente sino intorno alle 20:00.

In serata, se non erano previste altre riunioni, dopo cena, ordinariamente nel piccolo locale in cui ho vissuto a Roma, in Trastevere, lavoravo studiando e approfondendo i dossier sui lavori che erano in programma la mattina seguente, o su questioni emerse negli incontri e dai confronti sul territorio e a Roma, e poi a letto.

Il mercoledì di solito alle 08:30 si convocava la Commissione Bicamerale Semplificazione o la Commissione Agricoltura, e ordinariamente alle 09:30 era convocata l'Aula del Senato, sino alle 20,00. Nella sospensione intorno alle 13-13,30 era ordinariamente convocata nuovamente la IX Commissione Agricoltura, con un veloce passaggio alla buvette per un boccone di pranzo.

A fine Aula nuovamente, se non vi erano riunioni, cena e poi studio o approfondimento sui lavori della mattina seguente e poi a letto. Il giovedì l'Aula era convocata alle 9 o alle 9,30 e si proseguiva con la stessa cadenza del mercoledì, per concludere normalmente i lavori tra le 17:00 e le 21:00 in base alla complessità dei provvedimenti.

In base all'orario di conclusione dei lavori, il giovedì in tarda serata o il venerdì mattina rientravo in provincia. Il venerdì e il lunedì mattina sono stati dedicati all'attività

sul territorio, con incontri con persone, rappresentanti di enti, aziende, associazioni che lo richiedevano, iniziative pubbliche, riunioni e convegni di Comuni, altri Enti pubblici o associazioni, su problemi locali o generali, su progetti ed iniziative di legge anche unitamente ad altre Istituzioni.

Il sabato e la domenica normalmente ho partecipato a molte inaugurazioni o celebrazioni nei tanti comuni della nostra provincia, e sono state una grande occasione oltre che per ringraziare i tanti amministratori e i volontari che animano con il loro impegno la vita sociale delle loro comunità, anche per incontrare persone e rendere meno lontane le Istituzioni. Per me gli incontri e la partecipazione a iniziative e manifestazioni del fine settimana hanno rappresentato negli anni una fonte preziosa di informazioni e anche di confronto con i cittadini sui tanti problemi e progetti delle nostre comunità, ed anche sulla qualità e sulla percezione della attività nostra e del Governo.”

Erano sei mesi che avevo assunto l'incarico di Assessore all'agricoltura della Regione Piemonte, e di fatto oltre alla attività amministrativa ed istituzionale, che mi occupava gran parte delle giornate dal lunedì al venerdì, ero poi invitato ad una miriade di iniziative sul territorio, inaugurazioni, convegni, seminari, assemblee, premiazioni ed eventi culturali e celebrativi in genere che mi parevano, almeno all'inizio, in qualche misura non fondamentali o così importanti.

Poi successe che un giovane Sindaco di un Comune dell'alta Langa mi invitasse per un venerdì sera ad una cena che la Amministrazione da lui guidata organizzava ogni anno a conclusione degli eventi e delle attività della annata, praticamente a fine della vendemmia e dei raccolti. Nello scusarmi con lui gli spiegai che purtroppo in quella serata ero già impegnato in un convegno a non moltissimi chilometri di distanza, ma che purtroppo avrei finito solo dopo le 23, per cui mi era praticamente impossibile. Il Sindaco mi ribadì il suo invito osservando che la loro festa sarebbe andata avanti sicuramente oltre la mezzanotte, per cui almeno per un saluto sarei potuto passare, e che per lui e per i suoi concittadini questo sarebbe stato un grande regalo.



Incontri e newsletter



Finito quindi il convegno mi incamminai per le colline alla volta della festa cui ero atteso. Arrivato constatai che in effetti la serata era ancora in corso. Dopo aver salutato i presenti e sedutomi al tavolo del Sindaco mi fu offerto un piatto di costine, che peraltro gradii molto anche perché ancora senza cena. In pochi minuti intorno a quel tavolo si creò un bellissimo assembramento di persone che, nel seguire il mio apprezzare le loro costine, interloquivano con me e con il Sindaco ponendo domande e considerazioni in modo sempre più interessato.

Alla fine verso l'una di notte mentre mi accomiavo da loro e salutavo, un signore di una certa età mi chiese se potevo parlargli. Gli suggerii di seguirmi nel tragitto verso la macchina e di esprimermi le sue considerazioni in quel breve tragitto. Per farla breve, ne venne fuori una condivisione intensa di problemi personali e familiari, e la cosa che mi colpì fu che alla fine, nello scusarsi per aver approfittato di quella situazione e di quella modalità così inconsueta, mi confidò essere stato per lui un'occasione importante, e che si era sentito di chiedermi quel momento perché in fondo aveva condiviso con me

un incontro che aveva creato il clima perché potesse accadere.

Salutatolo e partito per tornare a casa, nel cuore della notte e molto stanco, ho pensato a quanto quello sforzo per me di andare intorno a mezzanotte ad una cena in alta Langa, avesse in fondo creato le premesse per un incontro e una serie di relazioni che erano state generatrici di vita.

Quella serata e le tante altre che sono seguite hanno dato negli anni senso e significato a quello che in modo sprezzante in molti hanno chiamato "tagliare nastri" e "mettere le gambe sotto il tavolo".

Essere vicini ed accessibili è sempre stato per me una delle precondizioni necessarie per l'impegno politico, sia perché è a mio giudizio elemento non marginale del concetto stesso di rappresentanza, sia perché ha restituito a me, nel tempo, la reale percezione e la lettura che i cittadini avevano delle nostre scelte e delle nostre decisioni e, almeno nel mio caso, ha reso meno impattante quel crescente scollamento che purtroppo è alla radice di tanti guai di questa stagione politica e istituzionale.

Da quando ho iniziato il mio impegno in Regione prima, poi alla Camera dei Deputati ed infine al Senato, stante la enorme mole di impegni e di inviti ad iniziative di ogni tipo, più o meno importanti, che si accavallavano con la programmata attività istituzionale, ho capito che avrei dovuto darmi alcuni criteri e definire delle priorità nella scelta delle cose da fare.

Ho quindi deciso che per quanto mi riguardava la mia presenza alle attività di Commissione e nell'Aula dell'Assemblea del Senato avrebbero avuto priorità su tutto, e a questo impegno ho tenuto fede in tutta la Legislatura, riuscendo anche a partecipare a parecchie missioni internazionali organizzandomi per cercare comunque di non mancare ai miei doveri istituzionali. Le uniche assenze sono state motivate da problemi di salute. Dopo l'attività d'Aula e di Commissione ho dedicato molte energie al confronto e a tutte altre attività di approfondimento sui temi. A seguire sono state non meno importanti le attività per tenere vivo il rapporto con coloro che erano interessati al lavoro nelle Istituzioni: Regione prima e Parlamento negli ultimi anni.

Innanzitutto, almeno sino a quando è stato possibile, ad incontri sul territorio organizzati in collaborazione con le amministrazioni locali, con i Circoli PD o altri referenti.

Sino a fine 2019, il venerdì, ed in alcuni casi anche il lunedì sera, sono stati occasione di partecipazione a iniziative organizzate da Enti locali, Organizzazioni di rappresentanza di impresa o sindacali, organizzazioni di volontariato o associazioni o iniziative dello stesso Partito Democratico sul territorio, o appunto anche, iniziative per illustrare provvedimenti o tematiche di particolare importanza,





e poi in collaborazione con vari soggetti, ho promosso incontri con i cittadini, aperti a chiunque fosse interessato, sia sui temi generali del momento, sia su norme in discussione in Parlamento, sia sull'attività più complessiva legata al mio impegno istituzionale.

Negli anni sono state centinaia, 20-30 all'anno, le serate (come le hanno definite alcuni giornali locali) le serate del tour di Mino Taricco con cui incontravo i cittadini dei vari territori nell'autunno o nella primavera di ogni anno.



E poi con uno strumento che è nato quasi come piccolo esperimento quasi 15 anni fa inizialmente in modo sporadico ed occasionale e poi in modo più strutturato dal 2009, con l'invio via mail di una Newsletter periodica, all'incirca ogni 2/3 settimane, per cercare di creare e mantenere un rapporto ed una relazione con tutti coloro che appunto erano interessati alla mia e nostra attività. È stato uno strumento, oggi forse dal sapore un po' antico, che abbiamo cercato di far evolvere nella sua modalità e veste grafica e contenutistica, che ho sempre realizzato personalmente, anche se poi per l'invio e soprattutto per alcuni aspetti più tecnici della gestione del sito mi sono avvalso di alcune fondamentali collaborazioni, e che mi ha permesso in questi anni, da una parte di avere sul sito materiali che spiegavano i provvedimenti e le scelte già pronti anche per rispondere ai tanti che in tante modalità chiedevano e chiedono spiegazioni e riferimenti, ma al tempo stesso è stato uno strumento di collegamento con quasi 18 mila persone, che poi a decine ogni invio rispondevano mandando critiche, suggerimenti, richieste di chiarimenti sui contenuti della newsletter o su altro, ed anche questo è stato negli anni un elemento prezioso di raccordo con persone e territori, che mi ha aiutato a cercare di assolvere al meglio il mio incarico, e mi ha oggettivamente fatto sentire più accompagnato in questo cammino.



Mi ha sempre colpito quanto l'invio di una semplice Newsletter sia in se una piccola cosa, ma capace a volte, per ciò che innesca, di stupire.

Qualche anno fa sono stato invitato come relatore, una domenica, ad un convegno su materie di cui mi stavo occupando in Parlamento, in un piccolo comune di montagna di una valle distante oltre 100 km dalla mia provincia di residenza. Arrivato intorno alle 10 sul posto, il convegno era previsto alle 11, trovai il paese molto vivacemente animato, anche perché l'iniziativa era inserita in una fiera, e vi erano molti operatori presenti. Il convegno con mia sorpresa vedeva la partecipazione di quasi un centinaio di persone interessate, e fu molto partecipato e stimolante.

Finito il convegno e lo scambio con gli intervenuti, il Sindaco mi invitò a condividere un boccone di pranzo con altri relatori e con altre persone della comunità, e ci incamminammo per le vie del paese per raggiungere il luogo convenuto. In una delle vie strette del paese incontrammo il parroco, ed il sindaco gentilmente ci presentò, e quando io cercai di fornire qualche annotazione sulla mia persona con mia sorpresa il parroco mi disse: "ma io la conosco, non direttamente, ma tramite le sue newsletter!"

Stupito gli chiesi come faceva a conoscere la Newsletter, e lui mi rispose che da alcuni anni un suo amico della mia provincia gliela re-inviava come ad altri per far circolare le notizie, e mi ringraziò per il "lavoro prezioso di documentazione", disse, che facevo.

Quel giorno tornando a casa la domenica pomeriggio pensavo che era un impegno preparare la newsletter, ma che a volte poi accadono cose che compensano ampiamente questo impegno e questa fatica.

Regolamento del Senato

Tutta l'attività della "Camera Alta" si realizza nel rispetto ed in osservanza del Regolamento del Senato.

La Costituzione rimette ai Regolamenti parlamentari (della Camera e del Senato) la disciplina delle modalità di esercizio delle funzioni dei due rami del Parlamento, la definizione degli organi e delle procedure, nonché l'organizzazione interna, nel rispetto dei principi posti dalla stessa Costituzione. Il Regolamento del Senato è un complesso di norme scritte - una specie di codice - che l'Assemblea ha adottato in ossequio ad una precisa disposizione costituzionale (art. 64, primo comma), con la maggioranza assoluta dei propri membri, cioè con un numero di voti pari almeno alla metà più uno dei suoi componenti.

Si tratta di una delle manifestazioni più importanti di un principio generale dell'ordinamento costituzionale, quello cioè dell'autonomia delle Camere. Il Regolamento del Senato è articolato in ventiquattro Capi, che disciplinano i diritti e i doveri dei Senatori, specifica le modalità di elezione e i compiti del Presidente e degli altri organi, stabilisce come si organizzano i lavori parlamentari e come viene stabilito l'ordine del giorno delle sedute, le procedure di discussione e di voto dei progetti di legge e degli altri argomenti all'esame degli organi del Senato.

L'applicazione e l'interpretazione del Regolamento spettano al Presidente, che può avvalersi del parere di un organo apposito, la Giunta per il Regolamento.

Il Regolamento del Senato risale al 1971, ma è stato più volte integrato, aggiornato e modificato, ed ancora recentemente modificato per adeguarlo alla riduzione dei Parlamentari.

**Il Regolamento del Senato
consultabile sul sito del Senato**



Le modifiche recentemente apportate



**Per ogni ulteriore informazione
è possibile consultare il sito del Senato**



**soprattutto alle pagine
Relazioni con i cittadini**



**ed anche alcune curiosità su questa
pubblicazione "Dentro il Senato della
Repubblica" che è un po' datata, è del 2007,
ma offre informazioni interessanti.**



Anche per l'attività del Senato conoscere il significato dei termini e la spiegazione del loro utilizzo, può aiutare a comprenderne meglio il funzionamento.

Glossario

AFFARE ASSEGNATO

Il Presidente può assegnare ad una Commissione il compito di approfondire una problematica o una materia in nome e per conto del Senato. L'attività si articola in audizioni di esperti e portatori di interessi sul tema seguito da un confronto in Commissione che si conclude con l'approvazione di una risoluzione di indirizzo sul tema trasmessa al Governo, oppure essere oggetto di un confronto in Assemblea per approdare ad un atto di indirizzo al Governo approvato in Aula.

ASSEGNAZIONE

Il presidente assegna alla Commissione competente per materia (permanente o speciale) i disegni di legge e in generale i documenti; l'assegnazione è il presupposto perché la Commissione possa effettuare l'esame. In particolare per i disegni di legge si tratta di un atto di grande rilievo, poiché il Presidente, nell'assegnazione, determina anche la modalità procedurale (la "sede") di esame fra le quattro possibili: referente, deliberante, redigente e consultiva. I regolamenti parlamentari e la stessa Costituzione dettano, al riguardo, una puntuale disciplina: in particolare, la sede referente (che la Costituzione definisce "normale") è obbligatoria per i progetti di legge in materia costituzionale ed elettorale, per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali, nonché per quelli di approvazione di bilanci e consuntivi.

AUDIZIONI

Nelle Commissioni si ascoltano frequentemente sia membri del Governo, ma anche altri soggetti, è infatti consentito dalla prassi ascoltare, sia pure in modo informale (non si pubblicano, cioè, resoconti) i responsabili di rilevanti settori sociali, degli organismi professionali e di chiunque sia esperto in merito allo specifico problema in esame per chiedere chiarimenti su questioni di amministrazione e di politica nelle materie di propria competenza. Possono anche ascoltare i dirigenti preposti a settori della pubblica amministrazione e ad enti pubblici, secondo le modalità previste dal Regolamento.

AUTODICHA

Inteso in senso stretto, il termine significa "giustizia domestica": indica cioè la giurisdizione delle Camere sulle controversie relative allo status giuridico ed economico dei propri dipendenti. Tale istituto è fondato tradizionalmente sull'esigenza di garantire la indipendenza del Parlamento da ogni tipo di possibile ingerenza esterna.

COLLEGATI ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

Sono disegni di legge che il Governo presenta al Parlamento, entro il mese di gennaio di ogni anno, in stretta connessione (per questo son detti "collegati") con la cosiddetta "manovra di bilancio". I disegni di legge collegati devono essere indicati dal Documento di economia e finanza (DEF). Affrontano sovente complesse questioni settoriali e sono esaminati ciascuno dalla Commissione compe-

tente per materia ovvero, se hanno carattere intersettoriale, dalla 5ª Commissione (bilancio). Sono "collegati" sotto il riguardo funzionale perché considerati determinanti dal Governo per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di politica economica (quali indicati appunto nel DEF).

COMITATO RISTRETTO

Se una Commissione, nell'esaminare uno o più disegni di legge tecnicamente complessi, raggiunge un consenso politico di massima, può decidere, per agevolare i lavori, di costituire un Comitato ristretto: è un organismo interno alla Commissione, solitamente composto da un Senatore per Gruppo, al quale viene affidato il compito di approfondire l'argomento e redigere un testo, che poi sarà sottoposto alla Commissione plenaria. A differenza delle sedute della Commissione, delle quali si pubblica il riassunto dei lavori (vedi Atti parlamentari, Pubblicità dei lavori), le riunioni dei Comitati ristretti sono prive di ogni pubblicità.

COMMISSIONI

Le Commissioni sono organi collegiali ristretti, rispecchianti la consistenza numerica dei diversi Gruppi parlamentari. Possono essere considerate come piccole assemblee che riproducono in scala ridotta la composizione dell'Aula. Ad esse sono attribuite importanti funzioni preparatorie o sostitutive rispetto all'esercizio di quelle dell'Aula. Le Commissioni possono essere:
Permanenti > all'inizio di ogni legislatura, si costituiscono 14 Commis-

sioni permanenti (dall'inizio della prossima Legislatura, la 19a, saranno 10 in conseguenza della riduzione del numero dei Parlamentari).

D'Inchiesta > ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico, ordinariamente istituite con legge, che procedono nelle indagini e negli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Bicamerale > sono Commissioni parlamentari composte per metà da Senatori e per metà da Deputati, in modo da rappresentare il maggior numero dei Gruppi parlamentari costituiti nelle due Camere, nel rispetto del principio di proporzionalità. Nel dettaglio:

- Commissione di diretta previsione costituzionale: Commissione parlamentare per le questioni regionali
- Commissioni d'inchiesta
- Commissioni d'indirizzo, vigilanza, controllo che rispondono all'intento di ampliare l'incidenza del Parlamento nei riguardi dell'Esecutivo in settori e materie fortemente complessi e condizionanti i rapporti politici, quali la radiotelevisione e i servizi segreti; per questi ultimi, è assimilabile ad una vera e propria Commissione bicamerale il "Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato", pur con alcune specificità funzionali.
- Commissioni consultive, con il compito di esprimere pareri al Governo sui suoi provvedimenti di attuazione di importanti leggi di riforma.

COORDINAMENTO

A conclusione delle votazioni relative a un disegno di legge, può emergere la necessità di aggiustamenti formali o di modifiche di coordinamento, specie se il testo è complesso o sono stati approvati molti emendamenti. In tal caso, per effettuare il coordinamento sono possibili (sia in Commissione sia in Assemblea) due procedure. Secondo l'una, la proposta contenente le modifiche di coordinamento viene votata prima della votazione finale del disegno di legge. Secondo l'altra, insieme con la votazione finale suddetta, si dà mandato al Presidente o, in Commissione, nelle sedi referente e redigente al relatore di apportare al testo le modifiche di coordinamento eventualmente necessarie.

DDL

Abbreviazione corrente, nel linguaggio parlamentare, per disegno di legge.

DECRETO-LEGGE

Atto avente forza di legge, adottato dal Governo in casi straordinari di necessità e di urgenza. In base alla Costituzione, il decreto-legge deve essere dal Parlamento convertito in legge entro 60 giorni dalla relativa pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (in caso contrario, esso perde efficacia sin dall'inizio); a tal fine, nel medesimo giorno della pubblicazione, il Governo deve presentare presso una delle Camere il disegno di legge di conversione. Qualora quest'ultimo sia presentato al Senato, la votazione finale da parte dell'Assemblea deve avvenire, di norma, entro tren-

ta giorni (così da assicurare anche all'altro ramo altrettanto tempo per l'esame), anche ricorrendo al contingimento dei tempi. Sempre in Senato, è prevista una peculiare procedura-filtro, intesa a verificare la sussistenza dei presupposti straordinari suddetti e dei requisiti stabiliti (per i decreti-legge) dalla legislazione vigente. Tale esame è svolto dalla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali) e dall'Assemblea.

DECRETO LEGISLATIVO

È un atto avente valore di legge ordinaria, adottato dal Governo in base ad una delega conferita dal Parlamento con legge (c.d. legge di delega). Quest'ultima, in base alla Costituzione, deve indicare: il termine entro il quale il Governo può esercitare la delega; l'oggetto della stessa, che deve essere "definito"; i principi ed i criteri direttivi cui il Governo deve conformarsi nell'esercizio della delega (il mancato rispetto dei medesimi comporta il vizio di illegittimità costituzionale delle relative norme del decreto). Di frequente, la legge di delega prevede che il decreto sia adottato previa l'espressione dei pareri, da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sul relativo schema (il parere è sempre richiesto qualora il termine per l'esercizio della delega ecceda i due anni). In tal caso, la Commissione procede "in sede consultiva su atti del Governo"

DICHIARAZIONE DI VOTO

Intervento con il quale un Deputato illustra le motivazioni della decisione di voto del Gruppo al quale appartie-

ne. La dichiarazione può avere una durata massima di 10 minuti, che il Presidente, apprezzate le circostanze, può estendere a 15 minuti.

DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

Dichiarazioni rese, dinanzi a ciascuna delle due Camere, dal Presidente del Consiglio nominato per illustrare il programma di Governo al quale si intende dare attuazione e per il quale si chiede la fiducia. Il Governo si presenta alternativamente prima al Senato o prima alla Camera. Da molti anni, per snellire la procedura è invalsa la prassi per cui il Presidente del Consiglio legge integralmente le dichiarazioni all'Assemblea cui spetta avviare il dibattito, poi si trasferisce all'altro ramo ove si limita a consegnare il testo scritto del discorso.

DISCUSSIONE

Trattazione di un determinato oggetto, iscritto o inserito all'ordine del giorno (della seduta). La discussione è diretta dal Presidente e i Deputati devono parlare dal proprio seggio, in piedi, e non possono di norma intervenire più di una volta nel corso della stessa discussione. Nessun discorso può essere interrotto o rimandato per la sua continuazione ad altra seduta

DISCUSSIONE GENERALE

Parte iniziale della discussione, segnatamente su disegni di legge o su mozioni, con la quale si tratta un determinato argomento nei suoi termini generali. Gli interventi non possono eccedere la durata di 20 minuti, anche se il Presidente, apprezzate le circostanze, può ampliare tale termine a 60 minuti limitatamente

ad un oratore per ciascun Gruppo. Questi limiti si applicano alla discussione generale sia in Assemblea che in Commissione.

DISEGNO DI LEGGE

Proposta di testo normativo redatta in articoli e preceduta da una relazione esplicativa, che viene sottoposta all'esame delle Camere. Può essere presentata da ciascun membro delle Camere, dal Governo, da almeno cinquantamila elettori, da un Consiglio Regionale o dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Alla Camera, a differenza del Senato, il termine "disegno di legge" è riservato alle sole proposte di iniziativa del Governo. I disegni di legge (spesso abbreviati in "ddl"), presentati in Senato o trasmessi dalla Camera dei deputati, sono stampati e distribuiti nel più breve tempo possibile, contestualmente pubblicati nel sito Internet, e di essi è fatta menzione nell'ordine del giorno generale del Senato. I disegni di legge sono individuati mediante un numero arabo progressivo, in due serie separate per il Senato e la Camera, che iniziano con l'inizio della legislatura. Quando un disegno di legge è approvato da un ramo e trasmesso all'altro, qui assume un nuovo numero della rispettiva serie; nell'eventuale navette successiva, conserverà sempre i numeri assegnatigli dai due rami e le successive stesure saranno contraddistinte da lettere dell'alfabeto

EMENDAMENTO

Proposta di modifica ai testi sottoposti all'esame dell'Assemblea o di

una Commissione. Gli emendamenti all'Aula sono presentati per iscritto, dai singoli Deputati, dalla Commissione che ha esaminato il disegno di legge in sede referente, dal Relatore o dal Governo e sono di norma stampati e distribuiti in principio di seduta. È il Presidente che decide se essi sono proponibili (cioè non estranei alla materia) e ammissibili (cioè aventi una reale portata modificativa e non contrastanti con deliberazioni già adottate).

FIDUCIA

È l'istituto che la Costituzione pone alla base del rapporto tra Governo e Parlamento. Il Governo deve godere della fiducia di entrambe le Camere, che la accordano e possono anche revocarla tramite mozione motivata, votata per appello nominale. La fiducia iniziale deve essere ottenuta dal Governo entro dieci giorni dalla sua formazione a seguito dello svolgimento delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio. Il Governo può anche legare la propria permanenza in carica all'esito di una votazione su un testo o un documento, ponendo la "questione" di fiducia.

Al Senato la approvazione della questione di fiducia fa decadere sia emendamenti sia ordini del giorno presentati sul provvedimento portandolo alla approvazione senza ulteriori modifiche.

La questione di fiducia non può essere posta sulle proposte di modificazione del Regolamento ed in generale su quanto attenga alle condizioni di funzionamento interno delle Camere. La mozione di sfiducia al Governo

deve essere sottoscritta almeno da un decimo dei Senatori e non può essere discussa prima di tre giorni dalla sua presentazione.

INIZIATIVA LEGISLATIVA

Potere di proporre un disegno di legge, presentandolo ad una Camera per l'esame. Spetta ad ogni parlamentare, al Governo, al popolo (con la firma di almeno cinquantamila elettori, a ciascun Consiglio Regionale ed al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).

INTERPELLANZA

È un atto di sindacato ispettivo, presentato per iscritto alla Presidenza e consistente in una domanda rivolta al Governo da uno o più Deputati, circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta su questioni di particolare rilievo o di carattere generale. Normalmente le interpellanze sono trattate nelle stesse sedute in cui si trattano le interrogazioni, e congiuntamente a queste se riguardano oggetti connessi. Hanno sempre svolgimento orale: l'interpellante illustra, per non più di venti minuti, la sua domanda ed il rappresentante del Governo (Ministro o Sottosegretario) espone la sua risposta. L'interpellante ha facoltà di replicare brevemente per non più di cinque minuti.

INTERROGAZIONE

È un atto di sindacato ispettivo, di minore rilievo rispetto all'interpellanza, che consiste nella semplice domanda che ogni Deputato può rivolgere al Ministro competente per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato. Il Deputato

interrogante deve presentare per iscritto il testo dell'interrogazione alla Presidenza e può chiedere di ottenere risposta scritta oppure orale. Nel primo caso la risposta gli viene inviata per lettera, nel secondo gli viene data oralmente dal rappresentante del Governo (la quale dedica di norma allo svolgimento delle interrogazioni una seduta per ogni settimana) o nella Commissione competente per materia. L'interrogante può replicare per cinque minuti per dichiarare se sia o meno soddisfatto della risposta. È previsto anche un particolare procedimento di interrogazioni a risposta immediata: il cosiddetto question-time.

MISSIONE

Termine di uso corrente per indicare i Deputati assenti per incarico avuto dalla Camera, i quali pertanto non vengono computati ai fini della determinazione del numero legale.

MOZIONE

È il più rilevante degli atti di indirizzo politico, fondato sul rapporto fiduciario tra Governo e Parlamento. Consiste in un documento, presentato da almeno otto Deputati, concernente tutti o determinati aspetti dell'azione del Governo, che l'Assemblea è chiamata a deliberare. La mozione non può essere discussa in Commissione (dove gli strumenti di indirizzo disponibili sono la risoluzione e l'ordine del giorno) e la discussione si conclude con un voto che, se positivo, impegna politicamente il Governo a comportarsi nel modo indicato nella mozione. Mozioni, interpellanze e interrogazioni

relative a questioni identiche o strettamente connesse possono formare oggetto di un'unica discussione. Particolare rilievo ha la mozione di fiducia o sfiducia al Governo.

ORDINE DEL GIORNO

Il termine "ordine del giorno" designa tre diversi documenti del tutto differenti fra loro e per questo è talvolta fonte di qualche equivoco: Ordine del giorno della seduta. L'ordine del giorno di ogni seduta (dell'Assemblea e delle Commissioni) è quel documento, stampato su carta e diffuso anche nel sito Internet, che indica il giorno e l'ora di svolgimento di una seduta, con l'elenco degli argomenti che saranno discussi nel corso della seduta e il loro ordine di esame. Ordine del giorno generale. L'ordine del giorno generale è invece l'elenco di tutti i disegni di legge ed i documenti presentati al, con il relativo stato di avanzamento dei lavori; viene periodicamente pubblicato in un grosso volume ed è disponibile nel sito Internet. Ordine del giorno (atto di indirizzo). In una terza accezione, l'ordine del giorno è un atto di indirizzo: un documento che ha carattere accessorio rispetto ad un altro testo - normalmente un disegno di legge - su cui l'Assemblea o una Commissione è chiamata a deliberare. In questo caso l'ordine del giorno tende a circoscrivere o precisare il significato della deliberazione principale, impegnando politicamente il Governo sul modo in cui essa vada interpretata o si debba procedere alla sua applicazione. Il Governo, se intende accogliere l'ordine del giorno, può esprimere la sua accettazione

con formule, codificate dalla prassi, variamente sfumate; il presentatore può in ogni caso chiedere che l'ordine del giorno sia votato.

PROCEDIMENTO LEGISLATIVO

L'attività delle Commissioni può svolgersi secondo quattro tipologie procedurali (o "sedi"):

- consultiva, onde esprimere parere, per le parti di propria competenza, alla Commissione di merito (cioè quella cui il disegno di legge è assegnato in sede referente, redigente o deliberante). In alcuni casi il parere negativo di alcune Commissioni indicate dal Regolamento del Senato ha determinati effetti procedurali;
- referente, per l'esame di disegni di legge sui quali "riferire" (tramite una presentazione orale o relazione scritta) all'Assemblea;
- deliberante, ove all'esame del disegno di legge segue la deliberazione nella medesima Commissione, senza che sia necessario l'ulteriore esame da parte dell'Assemblea;
- redigente, ove il testo del disegno di legge è definito esclusivamente dalla Commissione, spettando all'Assemblea la sola votazione degli articoli e la votazione finale del disegno di legge con le sole dichiarazioni di voto.

Il numero legale per la sede deliberante e redigente è più elevato che per le altre sedi. Alcuni disegni di legge non possono essere assegnati in sede deliberante, per divieto della Costituzione o del Regolamento del Senato. Un disegno di legge già assegnato alla sede referente può essere

trasferito alla sede deliberante (su richiesta della Commissione unanime e con il consenso del Governo); un disegno di legge in sede deliberante è di contro rimesso all'Assemblea, per espressa disposizione costituzionale, se lo richiedano (sino al momento dell'approvazione finale) il Governo o un decimo dei componenti dell'Assemblea o un quinto dei componenti della Commissione.

Una sede peculiare è quella "consultiva su atti del Governo": in tal caso la Commissione è chiamata dalla legge ad esprimere un parere su uno "schema di atto" (atto normativo, provvedimento o nomina) che il Governo deve emanare. Il parere va espresso entro un termine, solitamente breve, previsto dalla legge o dal Regolamento del Senato, e il Governo non può emanare l'atto prima di aver ricevuto il parere, o prima della scadenza del termine). L'attività delle Commissioni si estrinseca altresì al di fuori del procedimento legislativo, in un ambito conoscitivo, ispettivo, sin d'indirizzo. Esso si articola in varie forme procedurali, quali richieste al Governo di informazioni, chiarimenti o comunicazioni, in audizioni, indagini conoscitive, risoluzioni a conclusione dell'esame di affari assegnati dal Presidente del Senato, svolgimento di interrogazioni.

RESOCONTO

Il fascicolo stampato del resoconto è il tradizionale strumento di pubblicità dei lavori parlamentari. Di ogni seduta pubblica dell'Assemblea ven-

gono sempre pubblicati, di norma il giorno successivo, il resoconto sommario, che reca in sintesi i discorsi dei vari oratori e le decisioni dell'Assemblea, e il resoconto stenografico, che riporta parola per parola l'andamento della discussione.

RISOLUZIONE

È un atto di indirizzo con il quale le Commissioni e l'Assemblea possono esprimere il loro pensiero e un indirizzo al Governo sull'argomento in discussione

Per maggiori informazioni la sezione **GLOSSARIO** sul sito del Senato.



Ultime considerazioni

Come già per le occasioni e gli strumenti precedenti, queste pagine non hanno la presunzione di essere esaustive o di riuscire a spiegare in modo totalmente comprensibile l'attività di una persona eletta in Parlamento, una delle Istituzioni di fatto meno conosciute (per lo più pensata attraverso luoghi comuni e banalizzazioni per lo più fuorvianti), ed al tempo stesso tra le più fondamentali per la vita e la democrazia del Paese.

Ciò che ho cercato di fare è la condivisione di un'esperienza, uno spaccato con alcuni elementi che hanno caratterizzato una fetta non piccola della mia vita in questi anni.

Ho avuto il privilegio, ed il grandissimo onore, ed anche la responsabilità, di rappresentare in quelle sedi la comunità locale cui sento di appartenere e, con lo stesso entusiasmo, la nostra comunità nazionale.

Spero che la parte centrale di questo documento in cui sono elencati una parte delle interrogazioni, di ordini del giorno, leggi ed emendamenti, possa essere utile per rendere evidente il filo che unisce un lavoro quotidiano, fatto di studio e di approfondimento e di confronto, con la sua traduzione in testi scritti e proposte di soluzione concrete. Predisponendolo mi sono reso conto che questo materiale, seppur imponente, rappresenta in minima parte il lavoro fatto, perché molta parte dello stesso passa poi nella sua attuazione attraverso provvedimenti di Governo, che ovviamente in questa sede è citato solo per sommi capi, ma credo in ogni caso che possa almeno lasciare intuire una modalità di lavoro. Non è purtroppo possibile far emergere tutto il lavoro di affinamento, di limatura, di negoziazione con Ministeri e uffici legislativi, di ognuno dei testi che poi in alcuni casi possono tradursi in norme approvate.

In questa Legislatura siamo riusciti a realizzare molti interventi, per quel che mi riguarda una molteplicità di aspetti inerenti la competitività, la semplificazione normativa, le opportunità connesse allo sviluppo delle energie rinnovabili, delle produzioni ecosostenibili, dell'economia circolare, per le aziende agricole. Ma ho e abbiamo lavorato anche su tematiche care agli enti locali soprattutto ai piccoli comuni in aree a minore densità abitativa, su questioni poste dal mondo dell'artigianato, su tematiche connesse alla salute e agli operatori sanitari e sociali e alle famiglie, soprattutto in periodo pandemico.

Personalmente ho seguito anche dossier territoriali di cui onestamente vorrei non dover più parlare, come la

variante di Demonte, che abbiamo salvato dal rischio di un nuovo rinvio, ed è ora in attesa di autorizzazione da Bruxelles, o come il completamento della Asti Cuneo che dopo il via libera alla soluzione Ministro Del Rio nel 2017, è stata oggetto di rivisitazione dal nuovo Governo Ministro Toninelli, fermando di fatto l'iter per quasi 2 anni, e che adesso speriamo veramente si possa chiudere in tempi brevi (se possibile superando i problemi della tangenziale di Alba come ho rappresentato al Ministero delle Infrastrutture), o ancora come il raddoppio del Tunnel di Tenda e la ricostruzione del versante francese dopo i disastri causati dalla "tempesta Alex".

Avrei voluto qui semplicemente poter dire che era finalmente fatta! Invece di doverne parlare come di percorsi che speriamo in dirittura finale, ma non ancora completati. Purtroppo non è successo.

So che sul piano personale ho fatto il possibile, e che quando sarà finita il mio piccolo contributo in cuor mio saprò di averlo dato.

Per chi vorrà approfondire, il rimando tramite link a siti istituzionali che trovate o anche a documenti che ho caricato sul mio sito spero possano essere utili.

Spero possa aiutare e soprattutto per capire e a sentire un po' meno lontana questa Istituzione, sicuramente complessa, ma al tempo stesso molto vicina alla nostra vita di ogni giorno.

Ho ritenuto utile anche fornire alcuni elementi di conoscenza minima di definizioni e regole, anche qui con alcuni link per chi vuole approfondire, perché in molti aspetti della vita, e sicuramente in democrazia, le regole sono sostanza, e più sono chiare e dettagliate, più tutelano chi è in posizione più debole.

Come ho cercato di rappresentare in questi anni di impegno istituzionale ho sempre riservato molta attenzione al confronto, all'informazione ed in qualche misura al rendere ragione e conto del mio impegno, e queste pagine vogliono semplicemente essere un tassello di questo tratto e di questa volontà.

Spero di aver fatto cosa utile.

Grazie a tutti coloro che mi hanno accompagnato in questi anni.

Mino Taricco



info@minotariccoinforma.it
www.minotariccoinforma.it